

ANNUNCI LEGALI

STATUTI ENTI LOCALI

Comune di Castelletto Merli (Alessandria)

Statuto comunale (Approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 5 del 02/05/05)

TITOLO I ELEMENTI COSTITUTIVI

Art. 1

Principi fondamentali

1. Il Comune di Castelletto Merli è Ente autonomo locale il quale ha rappresentatività generale secondo i principi della Costituzione e della legge generale dello Stato.

L'autogoverno della comunità si realizza con i poteri e gli istituti di cui al presente Statuto.

2. Il Comune, titolare di funzioni proprie, esercita altresì, secondo il principio di sussidiarietà e le leggi statali e regionali, le funzioni attribuite o delegate dallo Stato, dalla Regione nonché dagli altri Enti Locali di cui fa parte, concorrendo alla determinazione degli obiettivi contenuti nei piani e programmi da essi predisposti e provvedendo alla loro attuazione.

3. Il Comune ispira la propria azione ai seguenti criteri e principi:

a) il superamento degli squilibri economici e sociali esistenti nel proprio ambito e nella comunità nazionale;

b) la promozione della funzione sociale dell'iniziativa economica privata;

c) il sostegno alla realizzazione di un sistema integrato di sicurezza sociale e di tutela della persona anche con l'attività delle organizzazioni di volontariato;

d) la tutela e lo sviluppo delle risorse naturali, ambientali storiche e culturali presenti nel proprio territorio per una migliore qualità della vita.

Art. 2

Finalità

1. Il Comune rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo sociale, culturale ed economico, ispirandosi ai principi di libertà e dignità della persona. A tal fine favorisce il superamento degli squilibri economici, sociali e territoriali esistenti nel proprio ambito.

2. Il Comune assicura la partecipazione della comunità alla vita amministrativa, adeguando la propria azione ai principi e alle regole della democrazia, della solidarietà, della sussidiarietà, della trasparenza e dell'efficienza.

Il Comune inoltre:

a) tutela e valorizza la vocazione agricola del territorio comunale;

b) tutela e valorizza il paesaggio, il patrimonio ambientale, linguistico, storico, artistico e culturale della comunità;

c) concorre a garantire la tutela della salute e della qualità della vita;

d) garantisce pari opportunità tra i due sessi, nell'ambito delle funzioni esercitate, sia all'interno dell'organizzazione dell'ente, sia nell'attività sul territorio, sia nei rapporti con altri enti ed organizzazioni.;

e) cura il ruolo sociale della famiglia e ne promuove l'ambiente di vita e di lavoro;

f) gestisce lo sviluppo armonico del territorio nei vari settori economici, nel rispetto delle norme a tutela dell'ambiente;

g) stimola e sostiene l'iniziativa privata, l'associazionismo, la cooperazione sociale ed appoggia il volontariato nelle forme non lucrative di utilità sociale;

h) contribuisce ed opera per lo sviluppo e la valorizzazione della pace, della tolleranza e della solidarietà;

i) favorisce e promuove i rapporti di collaborazione con altri enti locali per la gestione associata dei servizi o la realizzazione di significative opere in comune;

j) aderisce alle associazioni locali e nazionali ritenute più idonee a preservare l'autonomia del Comune;

k) riconosce le regole ed i principi della Carta Europea delle Autonomie Locali;

l) concorre a garantire la sicurezza dei cittadini e del territorio Comunale;

m) assicura il diritto allo studio ed alla crescita culturale.

n) garantisce, nelle forme ritenute più idonee, che il trattamento dei dati personali in suo possesso si svolga nel rispetto dei diritti, delle libertà fondamentali, nonché della dignità delle persone fisiche, ai sensi della legge 31 dicembre 1996, n. 675, e successive modifiche e integrazioni.

Art.3

Programmazione e cooperazione

1. Il Comune adegua la propria azione, per il perseguimento degli obiettivi di sua competenza, ai metodi della programmazione e della collaborazione con gli altri livelli di governo;

2. I rapporti con gli altri comuni, con la provincia e con la regione si uniformano ai principi di cooperazione e di pari ordinazione, nel reciproco rispetto delle relative sfere di autonomia.

Art. 4

Territorio e sede del Comune

1. La circoscrizione del Comune è costituita dal capoluogo, denominato Perno Inferiore, dalla frazione Guazzolo e dai nuclei abitati: Case Bertana, Sogliano, Godio, Perno Superiore, Borgo San Giuseppe, Cosso, Terfengo, Terfangato, Valle, Costamezzana.

2. Il territorio del Comune si estende per kmq. 11,76 e confina con i Comuni di: Moncalvo, Alfiano Natta, Odalengo Piccolo, Cerrina, Mombello Monferrato, Ponzano Monferrato.

3. Il palazzo civico, sede comunale, è ubicato nel capoluogo ed in esso risiedono di norma tutti gli organi elettivi.

4. Le adunanze degli organi elettivi collegiali si svolgono nella sede comunale. In casi del tutto eccezionali e per particolari esigenze, il Consiglio può riunirsi anche in luoghi diversi dalla propria sede.

5. La modifica della denominazione delle frazioni e dei nuclei abitati è disposta dal Consiglio comunale, previa consultazione popolare. La modifica della circoscrizione territoriale e della denominazione del Comune sono disposte con legge regionale ai sensi dell'art. 133 della Costituzione, sentita la popolazione del Comune.

Art. 5

Albo pretorio

1. Il Consiglio comunale individua, nell'ambito del palazzo civico, un apposito spazio da destinarsi ad "albo pretorio", nel quale è pubblicato ogni atto ed ogni avviso del quale la legge, lo statuto o una norma regolamentare imponga la pubblicazione. La pubblicazione deve assicurare l'accessibilità e la fruibilità della lettura

ad ogni cittadino, anche se portatore di handicap motorio.

2. La pubblicazione degli atti e degli avvisi di cui al presente articolo è effettuata a cura del segretario comunale, il quale si avvale a questo scopo di un messo comunale e su attestazione di questo, ne certifica l'avvenuta pubblicazione.

Art. 6 Stemma e gonfalone

1. Il Comune negli atti e nel sigillo si identifica con il nome di Castelletto Merli e con lo stemma concesso con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 05/06/1995.

2. Nelle cerimonie e nelle altre pubbliche ricorrenze, accompagnato dal Sindaco, si può esibire il gonfalone comunale nella foggia autorizzata con Decreto suddetto.

3. L'utilizzo e la riproduzione di tali simboli per fini non istituzionali devono essere opportunamente autorizzati dalla Giunta. L'uso del gonfalone avviene solo per pubbliche cerimonie e per motivi di interesse pubblico generale, con l'accompagnamento di un rappresentante dell'Amministrazione.

TITOLO II ORGANI ELETTIVI DEL COMUNE

CAPO I IL CONSIGLIO COMUNALE

Art. 7 Composizione, elezione, durata e scioglimento del Consiglio

1. Il Consiglio comunale è l'espressione dell'intera comunità locale, rappresentando la sede di mediazione e sintesi degli interessi sociali, politici ed economici. Determina l'indirizzo politico ed esercita il controllo politico-amministrativo, adottando gli atti fondamentali previsti dalla legge.

2. La composizione, l'elezione, la durata in carica e lo scioglimento del Consiglio sono regolati dalla legge.

Art. 8 Consiglieri

1. I diritti e i doveri dei consiglieri sono stabiliti dalla legge. In particolare, i consiglieri hanno diritto di ottenere dagli uffici del Comune, dagli enti dipendenti da questo, nonché dai concessionari di servizi comunali tutte le notizie e le informazioni in loro possesso utili all'espletamento del proprio mandato. Il regolamento disciplina le modalità di esercizio di tale

diritto allo scopo di conciliare le prerogative dei consiglieri con le esigenze della funzionalità amministrativa. Inoltre, i consiglieri hanno diritto di iniziativa su ogni questione rientrante nella competenza del Consiglio, nonché di interrogazione, interpellanza e mozione.

2. I consiglieri non residenti nel Comune, al fine di rendere agevole e tempestivo il recapito delle comunicazioni e delle notifiche loro dirette sono tenuti ad eleggere un domicilio nel territorio.

3. Le dimissioni del consigliere debbono essere presentate in forma scritta al Consiglio ed essere assunte immediatamente al protocollo dell'ente nell'ordine temporale di presentazione. Esse sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci. Il Consiglio, entro e non oltre dieci giorni, procede alla surroga dei consiglieri dimissionari, con separate deliberazioni, seguendo l'ordine di presentazione delle dimissioni. Non si fa luogo alla surroga qualora ricorrano i presupposti di scioglimento del Consiglio.

Art. 9 Organizzazione del Consiglio

1. Il Consiglio ha autonomia organizzativa, che esercita nei modi indicati dal presente statuto e dal regolamento consiliare.

2. Il Consiglio adotta il regolamento consiliare a maggioranza assoluta dei componenti assegnati. Con la stessa maggioranza il consiglio provvede alle eventuali modificazioni del regolamento stesso.

3. Nell'ambito del Consiglio posso essere istituiti i gruppi consiliari, la conferenza dei capigruppo e le commissioni.

4. La presidenza del Consiglio compete al Sindaco e, in caso di sua assenza o impedimento, al Vicesindaco. In caso di assenza di entrambi le funzioni sono svolte dal Consigliere Anziano.

5. E' Consigliere Anziano il candidato che ha ottenuto la più alta cifra individuale (preferenze di voto) nelle elezioni, con esclusione del Sindaco e dei candidati alla carica di Sindaco.

Art. 10 Gruppi consiliari

I consiglieri possono costituirsi in gruppi secondo le condizioni stabilite dal regolamento e ne danno comunicazione al Segretario Comunale.

Qualora non si eserciti tale facoltà o nelle more della designazione i capigruppo sono individuati nei consiglieri, non assessori, che abbiano riportato il maggior numero di voti per ogni lista.

Art. 11 Commissioni consiliari

1. Il Consiglio può costituire nel proprio seno commissioni permanenti e, quando occorra, speciali: d'indagine e d'inchiesta.

2. Il regolamento ne disciplina il numero, la composizione, l'organizzazione, il funzionamento, i poteri e le materie di competenza nel rispetto dei principi che seguono.

3. Le commissioni devono essere composte in modo da garantire la presenza proporzionale di tutti i gruppi. Il rispetto del criterio proporzionale può essere conseguito anche attraverso un sistema di rappresentanza ponderata o per delega.

4. Le commissioni permanenti hanno competenza per materia tendenzialmente corrispondente con la competenza per materia delle maggiori articolazioni dell'organizzazione comunale. Esse hanno per compiti principali l'esame preliminare, con funzioni referenti, degli atti deliberativi del consiglio, il controllo politico-amministrativo e lo svolgimento di attività conoscitiva e di proposta su temi di interesse comunale.

5. Le commissioni speciali d'indagine o d'inchiesta, sono istituite per lo svolgimento dei compiti di volta in volta individuati dal Consiglio. La prima svolge attività finalizzata alla miglior conoscenza di argomenti particolari, di fatti e/o di bisogni della comunità locale, nonché di proposta sui temi assegnati; l'altra commissione, può essere costituita per accertare responsabilità, colpe o, più in generale, situazioni patologiche nella attività amministrativa.

6. Le commissioni, nello svolgimento dei rispettivi compiti, si avvalgono dei diritti riconosciuti ai singoli consiglieri e promuovono la consultazione dei soggetti interessati; possono tenere udienze conoscitive, anche con l'intervento di soggetti esterni qualificati; possono chiedere l'intervento alle proprie riunioni del Sindaco, degli Assessori, dei Responsabili di Servizio, degli Am-

ministratori di enti, aziende e società partecipate, dei Concessionari di servizi comunali.

7. La presidenza delle commissioni consiliari, aventi funzioni di controllo e di garanzia, ove costituite, è attribuita alle minoranze consiliari.

8. Le commissioni devono sentire il Sindaco e gli Assessori quando questi lo richiedano.

9. Le sedute delle commissioni sono pubbliche, salvi i casi previsti dal regolamento.

Art. 12

Competenze del Consiglio

1. Il Consiglio definisce l'indirizzo del Comune, esercita il controllo politico amministrativo sull'amministrazione e la gestione, anche indiretta, del Comune stesso e adotta gli atti attribuiti dalla legge alla sua competenza.

2. Nell'ambito dell'attività di indirizzo il Consiglio approva direttive generali e mozioni, anche a conclusione di sessioni indette su particolari materie, in relazione all'azione comunale. Esso può impegnare la giunta a riferire sull'attuazione di specifici atti di indirizzo;

3. I Consiglieri esercitano attività di proposta, indirizzo e controllo nei riguardi dell'Organo esecutivo ed hanno diritto di presentare interrogazioni, interpellanze e mozioni sulle materie di competenza dell'Ente, proposte ed emendamenti sui provvedimenti in trattazione, come pure autonome proposte di deliberazione, secondo le modalità previste dal regolamento.

Sulle proposte di deliberazione, dovrà essere effettuata comunque adeguata istruttoria ed acquisiti i pareri ai sensi di legge.

4. Nell'esercizio del potere di definire, ai sensi della legge, gli indirizzi per la nomina, la designazione e la revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende, istituzioni e società, nonché nelle nomine, designazioni e revoche di sua competenza, il Consiglio tutela il diritto di rappresentanza delle minoranze e delle pari opportunità.

Art. 13

Prima seduta del Consiglio

1. Il Sindaco, entro dieci giorni dalla proclamazione degli eletti, convoca la prima seduta del Consiglio. L'adunanza, da tenersi entro dieci giorni dalla convocazione, è presieduta dal Sindaco.

2. Il Consiglio, prima di procedere a qualsiasi altro adempimento, provvede a deliberare su:

a) condizioni di ineleggibilità o incompatibilità dei Consiglieri Comunali. La iscrizione all'ordine del giorno della verifica delle condizioni di eleggibilità ed incompatibilità degli eletti comprende implicitamente la surrogazione degli ineleggibili e l'avvio del procedimento per la decadenza degli incompatibili;

b) prestazione del giuramento del Sindaco di osservanza leale della Costituzione Italiana;

c) comunicazione del Sindaco sulla nomina del Vice-sindaco e degli altri componenti la Giunta.

Art. 14

Adunanze

1. L'attività del Consiglio si svolge in sessioni ordinarie e straordinarie.

2. Sono sessioni ordinarie quelle nelle quali sono iscritti all'ordine del giorno i seguenti argomenti: Lo Statuto, le modifiche dello Statuto, l'approvazione del bilancio di previsione e i suoi documenti allegati, il riequilibrio di bilancio, il rendiconto di gestione, i piani territoriali ed urbanistici e l'approvazione delle linee programmatiche del mandato. Sono straordinarie le riunioni per motivi diversi da quelli sopra indicati.

3. Il Consigliere è tenuto a giustificare per iscritto l'assenza dalla seduta entro dieci giorni dalla stessa. La mancata partecipazione a tre sedute consecutive ovvero a quattro sedute nell'anno solare, senza giustificato motivo, dà luogo all'avvio del procedimento da parte del Sindaco per la dichiarazione della decadenza del Consigliere, con contestuale avviso all'interessato che può fare pervenire le sue osservazioni entro venti giorni dalla notifica dell'avviso. A tal fine il Sindaco, su segnalazione del Segretario comunale formula la relativa contestazione invitando il Consigliere a formulare giustificazioni e scritti difensivi in merito entro dieci giorni dalla notifica del provvedimento. Acquisita la documentazione e terminata l'istruttoria della pratica, questa viene sottoposta all'esame del Consiglio Comunale per la eventuale declaratoria di decadenza, che delibera tenuto adeguatamente conto delle giustificazioni presentate da parte del Consigliere. Copia della deliberazione è notificata all'interessato entro dieci giorni. Sono cause giustificative delle assenze: le malattie, i motivi inderogabili di lavoro, l'eccessiva distanza dalla sede comunale per motivi contingenti, qualsiasi altra motivazione atta a dimostrare la inequivocabile volontà del consigliere di portare a termine il mandato.

4. Il Sindaco convoca e presiede l'assemblea e ne formula l'ordine del giorno, sentita la conferenza dei capigruppo. La convocazione è effettuata tramite avvisi scritti contenenti le questioni da trattare, da consegnarsi a ciascun Consigliere, nel domicilio dichiarato, rispetto al giorno di convocazione, almeno: cinque giorni prima per le convocazioni in seduta ordinaria; tre giorni prima per le convocazioni in seduta straordinaria. L'avviso scritto può prevedere anche una seconda convocazione, da tenersi entro due giorni dopo la prima.

5. Nessun argomento è posto in discussione se non è stata assicurata ad opera della presidenza un'adeguata e preventiva informazione ai gruppi consiliari ed ai singoli Consiglieri; tuttavia, se il Consiglio Comunale è presente in tutti i suoi membri, possono essere aggiunti argomenti, ancorché non previsti, con il voto unanime di tutti i presenti; in tal caso ogni decisione sulla materia aggiunta può essere rinviata, a meno che il Consiglio Comunale, assolutamente arbitro del proprio funzionamento e con tutti i Consiglieri presenti, non decida altrimenti.

6. Le sedute del Consiglio sono pubbliche e le votazioni sono effettuate a scrutinio palese, salvi i casi indicati dal regolamento. La trattazione di argomenti che comportino valutazioni ed apprezzamenti su persone non è pubblica e la votazione si tiene a scrutinio segreto. Per la validità della seduta è necessaria la presenza della metà dei Consiglieri assegnati, escluso il Sindaco.

7. Quando ragioni d'interesse generale lo giustificano, la Giunta può proporre al Sindaco la convocazione di Consigli Comunali aperti. Tale convocazione può essere altresì promossa dal Sindaco stesso su richiesta di almeno 1/3 dei Consiglieri assegnati, sentita la Conferenza dei Capi Gruppo.

La convocazione dei Consigli aperti deve essere annunciata, oltre che ai Consiglieri nelle forme previste al precedente secondo comma, da manifesto affisso nel Comune.

8. Le deliberazioni del Consiglio sono sottoscritte dal Presidente e dal Segretario.

9. L'elenco degli argomenti da trattare deve essere affisso all'albo pretorio almeno entro il giorno precedente a quello stabilito per la prima adunanza e deve essere adeguatamente pubblicizzato in modo da consentire la più ampia partecipazione dei cittadini.

10. La documentazione relativa alle pratiche da trattare deve essere messa a disposizione dei Consiglieri Co-

munali nel giorno dell'adunanza e nei termini e modi stabiliti dal regolamento;

Gli atti relativi alle adunanze convocate d'urgenza o ad argomenti aggiunti all'ordine del giorno sono depositati almeno ventiquattro ore prima della riunione.

11. Le sedute del Consiglio sono pubbliche, salvi i casi previsti dal regolamento che ne disciplina il funzionamento.

12. In caso di impedimento permanente, decadenza, rimozione, decesso del Sindaco, si procede allo scioglimento del Consiglio Comunale; il Consiglio e la Giunta rimangono in carica fino alla data delle elezioni e le funzioni del Sindaco sono svolte dal Vice Sindaco.

CAPO II IL SINDACO

Art. 15 Elezione e Competenze

1. Il Sindaco è eletto direttamente dai cittadini a suffragio universale e diretto secondo le modalità stabilite nella legge che disciplina altresì i casi di ineleggibilità, di incompatibilità, lo stato giuridico e le cause di cessazione dalla carica, ed è membro del Consiglio Comunale.

2. Il Sindaco presenta davanti al Consiglio, nella seduta di insediamento, il giuramento di osservare lealmente la Costituzione Italiana.

3. Il Sindaco è titolare della rappresentanza generale del Comune, a lui è riservata la rappresentanza in giudizio. In caso di sua assenza o impedimento la rappresentanza istituzionale dell'Ente spetta nell'ordine al Vice Sindaco e all'Assessore più anziano di età.

4. Il Sindaco può, altresì, delegare, con atto scritto, ciascun Assessore per il compimento dei seguenti atti caratterizzati da una funzione di rappresentanza politica istituzionale:

- rappresentanza dell'Ente in manifestazioni;
- stipulazione di convenzioni per la costituzione di consorzi e unioni di Comuni;
- sovrintendenza al funzionamento di alcuni servizi o uffici ed all'esecuzione degli atti da questi emanati.

5. Il Sindaco è l'organo responsabile dell'amministrazione, sovrintende alle verifiche di risultato connesse al funzionamento dei servizi comunali, impartisce direttive al Segretario Comunale, al Direttore, se nominato, e ai Responsabili dei Servizi in ordine agli indirizzi amministrativi e gestionali, nonché sull'esecuzione degli atti.

6. Il Sindaco esercita le funzioni attribuitegli dalle leggi, dallo statuto, dai regolamenti e sovrintende all'espletamento delle funzioni statali o regionali attribuite al Comune. Egli ha inoltre competenza e poteri di indirizzo, di vigilanza e controllo sull'attività degli Assessori e delle strutture gestionali ed esecutive.

7. Il Sindaco, quale ufficiale del Governo, esercita le funzioni attribuitegli adottando ordinanze contingibili ed urgenti nelle materie indicate dalla legge.

8. Il Sindaco, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio, provvede alla nomina, alla designazione e alla revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni.

9. Il Sindaco è competente, sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio Comunale, nell'ambito dei criteri indicati dalla Regione e sentite le categorie interessate, a coordinare gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché previo accordo con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni interessate, degli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio, considerando i bisogni delle diverse fasce di popolazione

interessate, con particolare riguardo alle esigenze delle persone che lavorano.

10. Il Sindaco inoltre:

a) promuove e assume iniziative per concludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge;

b) convoca i comizi per i referendum previsti dal presente statuto;

c) adotta le ordinanze contingibili ed urgenti nei casi di emergenza sanitaria o igiene pubblica a carattere esclusivamente locale, nonché nei casi di emergenza di cui al T.U.E.L. n. 267/2000;

d) nomina e revoca il Segretario Comunale, scegliendolo nell'apposito albo;

e) conferisce e revoca al Segretario Comunale, se lo ritiene opportuno, le funzioni di direttore generale nel caso in cui non sia stata stipulata la convenzione con altri Comuni per la nomina del direttore;

f) nomina e revoca i Responsabili degli Uffici e dei Servizi, attribuisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna e di consulenza, in base a esigenze effettive e verificabili; Sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici, all'esecuzione degli atti ed all'espletamento delle funzioni statali e regionali delegate al Comune. La sovrintendenza è esercitata nel rispetto delle funzioni e delle competenze dei Responsabili di Servizio.

g) esercita la competenza, già del Prefetto, in materia di informazioni su situazioni di pericolo per calamità naturali;

h) dispone le nomine politiche non diversamente assegnate dalla legge e dal presente statuto.

i) acquisisce direttamente presso tutti gli uffici e servizi le informazioni e gli atti, anche riservati, e può disporre l'acquisizione di atti, documenti e informazioni presso le aziende speciali, le istituzioni e le società per azioni appartenenti all'ente, tramite i rappresentanti legali delle stesse.

l) compie gli atti conservativi dei diritti del Comune e promuove, direttamente o avvalendosi del Segretario Comunale, le indagini e le verifiche amministrative sull'intera attività del Comune.

m) promuove e assume iniziative atte ad assicurare che uffici, servizi ed aziende speciali, istituzioni e società appartenenti al Comune svolgano le loro attività secondo gli obiettivi indicati dal Consiglio e in coerenza con gli indirizzi attuativi espressi dalla Giunta.

n) stabilisce gli argomenti all'ordine del giorno delle sedute del Consiglio Comunale, ne dispone la convocazione e la presiede; provvede alla convocazione quando la richiesta è formulata da un quinto dei Consiglieri;

o) esercita i poteri di polizia nelle adunanze consiliari e negli organismi pubblici di partecipazione popolare dal Sindaco presieduti, nei limiti previsti dalle leggi;

p) propone argomenti da trattare in Giunta, ne dispone la convocazione e la presiede;

q) coordina e stimola l'attività dei singoli assessori che lo informano di ogni iniziativa che possa influire sull'attività politico-amministrativa dell'ente;

r) riceve le interrogazioni e le mozioni da sottoporre al Consiglio in quanto di competenza consiliare.

Art. 16 Atti del Sindaco

1. Gli atti di competenza del Sindaco assumono la denominazione di decreto.

2. Le proposte dei decreti sono predisposte dal responsabile del procedimento o comunque dagli addetti individuati dal responsabile del servizio o dal direttore generale, se esiste; i medesimi possono altresì essere

predisposti dai collaboratori posti alle dirette dipendenze del Sindaco.

3. L'ufficio di segreteria curerà la registrazione di tutti i decreti in apposito registro con numerazione progressiva per anno solare e la loro conservazione in originale agli atti.

Art. 17
Vice Sindaco

1. Il Vicesindaco è il componente della Giunta che a tale funzione viene designato dal Sindaco, per sostituirlo in caso di assenza o impedimento.

2. In caso di assenza o impedimento del Vice Sindaco, alla sostituzione del Sindaco provvede l'Assessore più anziano di età.

Art. 18
Deleghe del Sindaco

1. Il Sindaco ha la facoltà di assegnare ad ogni Assessore, con suo provvedimento, funzioni ordinate organicamente per gruppi di materie e con delega a firmare gli atti relativi.

2. Nel rilascio delle deleghe di cui al precedente comma, il Sindaco uniforma i suoi provvedimenti al principio per cui spettano agli Assessori i poteri di indirizzo e di controllo.

3. Il Sindaco può modificare l'attribuzione dei compiti e delle funzioni di ogni Assessore ogni qualvolta, per motivi di coordinamento e funzionalità, lo ritenga opportuno.

4. Le deleghe e le eventuali modificazioni di cui ai precedenti commi sono effettuate per iscritto e comunicate al Consiglio Comunale in occasione della prima seduta utile, nonchè pubblicate all'albo pretorio.

5. Il Sindaco, per particolari esigenze organizzative, può avvalersi di Consiglieri Comunali, compresi quelli delle minoranze.

Art. 19
Mozioni di sfiducia

1. Il voto del Consiglio Comunale contrario a una proposta del Sindaco o della Giunta non ne comporta le dimissioni.

2. Il Sindaco e la Giunta cessano dalla carica nel caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio.

3. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei Consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il Sindaco, e viene messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta dalla sua presentazione. Se la mozione viene approvata si procede allo scioglimento del Consiglio e alla nomina di un commissario, ai sensi delle leggi vigenti.

Art. 20
Dimissioni e impedimento permanente del Sindaco

1. Le dimissioni comunque presentate dal Sindaco al Consiglio diventano irrevocabili decorsi venti giorni dalla loro presentazione. Trascorso tale termine si procede allo scioglimento del Consiglio, con contestuale nomina di un commissario.

2. L'impedimento permanente del Sindaco viene accertato da una commissione di tre persone eletta dal Consiglio Comunale e composta da soggetti estranei al Consiglio, nominati in relazione allo specifico motivo dell'impedimento.

La commissione nel termine di trenta giorni dalla nomina relaziona al Consiglio sulle ragioni dell'impedimento.

Il Consiglio si pronuncia sulla relazione in seduta pubblica, salvo sua diversa determinazione, anche su richiesta della commissione, entro dieci giorni dalla presentazione.

CAPO III
LA GIUNTA COMUNALE

Art. 21
Composizione, nomina e cessazione

1. La Giunta è composta dal Sindaco che la convoca e la presiede e da un numero di Assessori non inferiore a due e non superiore a quattro.

2. Gli Assessori sono nominati dal Sindaco, entro dieci giorni dalla proclamazione, tra i Consiglieri comunali.

3. Se il Sindaco proclamato eletto, nel termine di cui al comma precedente, nomina un numero inferiore di assessori rispetto al numero massimo previsto, questi può procedere, in corso di mandato, alla nomina di ulteriori assessori entro il limite massimo previsto dalla legge e dal precedente comma 1. La comunicazione al consiglio in merito ai nuovi assessori sarà effettuata nella prima seduta utile successiva alla nomina.

4. Le cause di incompatibilità, la posizione e lo stato giuridico degli Assessori nonché gli istituti della decadenza e della revoca sono disciplinati dalla legge; non possono comunque fare parte della Giunta coloro che abbiano tra loro o con il Sindaco rapporti di parentela entro il terzo grado, di affinità di primo grado, di affiliazione e i coniugi.

5. Le dimissioni da Assessore sono presentate per iscritto al Sindaco, sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci.

6. Il Sindaco può revocare uno o più Assessori, in qualunque momento del suo mandato, quando viene meno il rapporto di fiducia, con atto scritto da notificare all'interessato, dandone comunicazione al Consiglio nella prima seduta utile. La revoca è efficace dal momento della notificazione.

7. Alla sostituzione degli Assessori decaduti, dimissionari, revocati o cessati dall'ufficio per altra causa provvede il Sindaco entro quindici giorni, dandone comunicazione al Consiglio nella prima seduta utile.

Art. 22
Competenza

1. La Giunta collabora con il Sindaco nel governo del Comune per l'attuazione del programma amministrativo, provvedendo:

a) a compiere gli atti di amministrazione che non siano riservati dalla legge al Consiglio e che non rientrino nelle competenze, previste dalle leggi o dallo statuto, del Sindaco, degli organi di decentramento, del Segretario, del Direttore generale se nominato, o dei Responsabili dei Servizi; collabora con il Sindaco nell'attuazione degli indirizzi generali del Consiglio, presenta annualmente in allegato al Rendiconto della gestione dell'anno precedente una relazione sulla propria attività e svolge attività propositive e di impulso nei confronti del Consiglio Comunale stesso;

b) a promuovere e resistere alle liti, qualunque sia la magistratura giudicante ed il grado d'appello;

c) ad adottare i regolamenti relativi all'ordinamento degli uffici e dei servizi e per l'accesso agli impieghi, oltre che i provvedimenti relativi alla determinazione o variazione della dotazione organica, all'applicazione dei C.C.N.L ed alla stipulazione dei contratti decentrati, alla determinazione degli obiettivi e dei "budgets" di risorse da assegnare ai servizi;

d) ad accettare lasciti e donazioni salvo che non comporti oneri di natura finanziaria a valenza pluriennale, nel qual caso rientra nelle competenze del Consiglio, ai sensi dell'art. 42, comma 2 lett. i) ed l) del T.U.E.L. 2000.

Art. 23 Funzionamento

1. L'attività della Giunta è collegiale, ferme restando le attribuzioni e le responsabilità dei singoli Assessori.

2. La Giunta è convocata e presieduta dal Sindaco, che coordina e controlla l'attività degli Assessori e stabilisce l'ordine del giorno delle riunioni, anche tenuto conto degli argomenti proposti dai singoli Assessori.

3. Le modalità di convocazione e di funzionamento della Giunta sono stabilite in modo informale dalla stessa.

4. Per la validità delle adunanze è richiesta la maggioranza dei componenti.

5. Le adunanze non sono pubbliche.

6. Le deliberazioni sono adottate a maggioranza dei presenti, salvo maggioranze speciali espressamente previste dalla legge, e sono sottoscritte dal Presidente e dal Segretario. Ciascun Assessore ha diritto che siano messe a verbale le motivazioni della propria espressione di voto non favorevole.

TITOLO III L'ORDINAMENTO AMMINISTRATIVO E L'ORGANIZZAZIONE DEL COMUNE

CAPO I LA GESTIONE DEL COMUNE

Art. 24 Principi e criteri di gestione

1. Il Comune ispira l'organizzazione degli uffici e del personale a criteri d'autonomia, di funzionalità e di economicità di gestione allo scopo di assicurare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa.

2. L'attività dell'amministrazione comunale s'ispira al criterio fondamentale di separare e distinguere le funzioni d'indirizzo e di controllo politico-amministrativo, che sono esercitate dagli organi politici dell'ente, da quella di gestione che è svolta dal Segretario Comunale e dai Responsabili degli uffici e servizi, nelle forme e secondo le regole prescritte dal presente Statuto e dai regolamenti.

3. La gestione sostanzia lo svolgimento delle funzioni finanziarie, tecniche e amministrative strumentali ai risultati da conseguire.

4. Gli organi di gestione indicati al secondo comma, ai sensi della legge, dello statuto e del regolamento, esercitano le loro competenze avvalendosi dell'apparato comunale, con poteri decisionali in ordine alla scelta dei mezzi e all'utilizzo delle risorse disponibili, al fine di dare attuazione agli indirizzi politico-amministrativi ricevuti.

5. L'organizzazione strutturale, diretta a conseguire i fini istituzionali dell'ente secondo le norme del regolamento, è articolata in uffici anche appartenenti ad aree diverse, collegati funzionalmente al fine di conseguire gli obiettivi assegnati.

Art. 25 Personale

1. Il Comune promuove il miglioramento delle prestazioni del personale attraverso l'ammodernamento delle strutture, la formazione, la qualificazione professionale e la responsabilizzazione dei dipendenti ed opera per l'ottimizzazione della qualità delle prestazioni amministrative erogate ai cittadini.

2. Il miglioramento delle prestazioni del personale viene perseguito anche mediante l'uso diffuso di strumenti informatici negli uffici e la loro connessione ed integrazione ai sistemi informatici e statistici pubblici, e con la responsabilizzazione dei dipendenti.

3. La disciplina del personale è riservata agli atti normativi dell'ente che danno esecuzione alle leggi ed allo Statuto. Il regolamento per l'organizzazione degli uffici e dei servizi, in particolare, disciplina:

a) la struttura organizzativo-funzionale;

b) la dotazione organica;

c) le modalità di assunzione e cessazione dal servizio;

d) gli strumenti e le forme dell'attività di raccordo e di coordinamento tra i responsabili della gestione.

4. I regolamenti stabiliscono, altresì, le regole per l'amministrazione del Comune, che deve essere improntata ai principi operativo-funzionali tesi ad assicurare economicità, speditezza e rispondenza al pubblico interesse dell'azione amministrativa.

CAPO II IL SEGRETARIO COMUNALE ED IL PERSONALE DIRETTIVO

Art. 26 Il Segretario Comunale

1. Il Segretario Comunale è nominato dal Sindaco dal quale dipende funzionalmente, secondo le modalità e per il periodo stabiliti dalla legge.

2. Il Segretario Comunale svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli organi dell'ente, nonché tutte le altre funzioni previste dalla legge. Sovrintende all'attività dei Responsabili dei Servizi e ne coordina l'attività, con poteri di sostituzione in caso d'inerzia degli stessi. Dirime i conflitti di competenza che possono insorgere tra gli uffici e segnatamente tra i responsabili dei servizi, nei confronti dei quali può proporre l'adozione delle misure previste dall'ordinamento.

3. Assolve, inoltre, a tutte le funzioni che la legge assegna alla figura di direttore generale, se conferite dal Sindaco e salvo il caso in cui il Comune abbia stipulato apposita convenzione per la nomina del direttore generale. Se le funzioni di direttore generale sono conferite al Segretario, allo stesso compete un trattamento economico aggiuntivo, secondo la previsione della contrattazione collettiva di comparto.

Art. 27 Personale direttivo

1. Essendo questo Comune privo di personale di qualifica dirigenziale le funzioni di cui all'art.107, commi 2 e 3, del T.U.267/2000, fatta salva l'applicazione dell'art.97, comma 4, lett.d), sono attribuiti ai Responsabili degli uffici e dei servizi.

2. I responsabili degli uffici o dei servizi, con l'osservanza dei principi e criteri fissati dall'ordinamento, svolgono le funzioni ed i compiti previsti dalla legge per i dirigenti e provvedono alla gestione del Comune, assolvendo alle funzioni definite, per ciascuno di loro, nel provvedimento di incarico e nel regolamento.

3. Ai responsabili degli uffici è attribuita, secondo le disposizioni di legge e del complesso normativo locale, l'attività di gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa, compresa l'adozione di atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo, allorché tale attività non sia espressamente riservata, dalla legge, dallo statuto o dai regolamenti, ad altri organi dell'ente. Le norme regolamentari si uni-

formano al principio che a fronte di ciascuna delle suddette competenze poste in capo ai Responsabili dei Servizi, sia correlata la conseguente assunzione di responsabilità.

4. I Responsabili dei Servizi sono preposti ai singoli servizi o uffici dell'organizzazione dell'ente e sono responsabili tanto della legalità, correttezza amministrativa, efficienza, economicità ed efficacia dell'attività svolta, quanto dei risultati conseguiti rispetto agli obiettivi e scopi fissati dagli organi elettivi.

Art. 28

Incarichi di Responsabile di Servizio e contratti a tempo determinato

1. Il Sindaco, su proposta del Segretario Comunale, propone a singoli uffici dipendenti o funzionari della qualifica apicale, con incarico di direzione, revocabile in qualunque tempo. Gli incarichi sono affidati ispirandosi a criteri di trasparenza e professionalità.

2. La copertura dei posti di responsabile d'ufficio o di servizio con contenuti di alta specializzazione può avvenire, con nomina del Sindaco, mediante convenzione regolata dalle norme sul pubblico impiego di durata triennale o eccezionalmente e con provvedimento motivato, con contratto di diritto privato, a tempo determinato.

3. I responsabili esterni debbono possedere gli stessi requisiti propri della qualifica che sono chiamati a ricoprire e non possono, in ogni caso, eccedere la quota di 1/3 del numero globale degli apicali preposti agli uffici ed ai servizi di cui al primo comma del presente articolo.

4. I soggetti da nominare sono scelti sulla base di "curricula" che ne comprovino l'effettiva professionalità. Il reclutamento di tale personale può anche avvenire a seguito di procedura concorsuale.

CAPO III I SERVIZI

Art. 29

Gestione dei servizi

1. Il Comune gestisce i servizi con le modalità previste dalla legge e dal presente statuto ed alle condizioni che assicurano la migliore efficienza, in vista del conseguimento della maggiore utilità collettiva entro il quadro delle finalità sociali e territoriali che costituiscono obiettivo del comune stesso.

2. La scelta della forma di gestione per ciascun servizio deve essere effettuata, previa valutazione comparativa, tra le diverse forme di gestione previste dalla legge e dal presente statuto.

3. Per i servizi che possono essere gestiti in forma imprenditoriale, la comparazione deve avvenire tra affidamento in concessione, costituzione di aziende, di consorzi o di società con partecipazione di capitale pubblico locale.

4. Per gli altri servizi la comparazione avverrà tra la gestione in economia, la costituzione di istituzioni, l'affidamento in appalto o in concessione, nonché tra la forma singola e quella associata mediante convenzione o consorzio.

5. Per tutte le forme di gestione dei servizi devono essere comunque assicurate idonee forme di informazione, partecipazione e tutela degli utenti.

Art. 30

Costituzione di aziende

1. Per la gestione di servizi che presentano le caratteristiche previste dalla legge, il Comune può costituire aziende speciali.

2. Lo statuto delle aziende speciali deve contenere i principi di unitarietà con l'indirizzo generale del Comune, assicurata dal presidente dell'azienda, di separazione tra poteri di indirizzo e di controllo, attribuiti agli organi elettivi, e di gestione, attribuiti al direttore ed ai dirigenti.

Art. 31

Organi dell'azienda

1. Il presidente ed i componenti del Consiglio d'amministrazione sono nominati dal Sindaco sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio, fra persone in possesso delle condizioni di eleggibilità a consigliere e di una speciale competenza tecnica e/o amministrativa.

2. Il direttore è nominato in base alle disposizioni dello statuto dell'azienda, che può prevedere la figura del vicedirettore.

3. Lo statuto stesso disciplina, unitamente ad appositi regolamenti interni, l'ordinamento ed il funzionamento delle aziende.

Art. 32

Istituzioni

1. Per la gestione di servizi sociali che necessitano di autonomia gestionale, il Comune si può avvalere di una o più istituzioni, la cui competenza è individuata nella deliberazione istitutiva.

2. Non possono essere create più istituzioni la cui competenza si estenda su materie tra loro affini.

3. Un apposito regolamento determina il funzionamento dell'istituzione, nonché l'assetto organizzativo e finanziario.

Art. 33

Organi dell'istituzione- nomina e competenze

1. Il Consiglio di amministrazione è composto dal presidente e da un numero di componenti non inferiore a due, né superiore a quattro, nominati dal Sindaco, sulla base degli indirizzi stabiliti dal consiglio, tra soggetti estranei a tale organo purché in possesso delle condizioni di eleggibilità a consigliere comunale.

2. Il Consiglio di amministrazione adotta i provvedimenti di amministrazione indicati nel regolamento, fatta salva la competenza gestionale del direttore prevista dalla legge.

3. Il presidente rappresenta l'istituzione e presiede il Consiglio di amministrazione, sovrintende al funzionamento della struttura, ferme restando le attribuzioni del direttore; adotta, in caso di necessità ed urgenza provvedimenti di competenza del consiglio, da ratificare nella prima seduta di tale organo. Il presidente è altresì garante dei programmi e degli obiettivi stabiliti dal Consiglio comunale.

4. Il direttore ha la responsabilità gestionale dell'istituzione e viene nominato e revocato con le modalità previste dal regolamento che ne stabilisce altresì le attribuzioni.

Art. 34

Revoca degli organi delle aziende e delle istituzioni

1. Il Sindaco può revocare il presidente o membri del Consiglio di amministrazione delle aziende e delle istituzioni per gravi violazioni di legge o documentata inefficienza, ovvero a seguito di mozione motivata, presentata da almeno un terzo dei consiglieri comunali e approvata dal Consiglio comunale.

Art. 35

Designazioni e durata in carica degli organi degli enti e rappresentanti del Comune

1. In esecuzione degli indirizzi dettati dal Consiglio, il Sindaco nomina i rappresentanti del Comune in organi di aziende, di istituzioni, di società partecipate e di altri enti, i quali relazionano semestralmente al Consiglio in occasione delle sessioni dedicate al bilancio ed al conto consuntivo e possono, anche su loro richiesta, essere sentiti su specifici argomenti ogni qual volta lo ritengano: il Consiglio stesso, le commissioni e la Giunta comunale.

2. Gli organi delle aziende, delle istituzioni ed i responsabili del comune in S.p.A. ed altri enti durano in carica per un periodo corrispondente al mandato del Sindaco che li ha nominati, esercitando, tuttavia, le funzioni fino alla nomina dei successori.

CAPO IV IL CONTROLLO INTERNO

Art. 36 Revisore dei conti

1. Il revisore dei conti è eletto dal Consiglio comunale con le modalità stabilite dalla legge.

2. Il regolamento potrà prevedere ulteriori cause di incompatibilità, al fine di garantire la posizione di imparzialità ed indipendenza del revisore. Saranno altresì disciplinate con il regolamento le modalità di revoca e di decadenza, applicando, in quanto compatibili, le norme del codice civile relative ai Sindaci delle società per azioni.

3. Nell'esercizio delle proprie funzioni, il revisore può accedere agli atti ed ai documenti connessi alla sfera delle proprie competenze e sentire i responsabili di servizio del Comune o delle istituzioni, che hanno l'obbligo di rispondere, nonché dei rappresentanti del Comune in qualsivoglia ente cui il Comune eroghi contributi; può presentare relazioni e documenti al Consiglio comunale.

4. Il revisore può partecipare alle sedute del Consiglio, delle commissioni e dei consigli di amministrazione delle istituzioni; può, su richiesta al presidente di ciascun organo, prendere la parola per dare comunicazioni e fornire spiegazioni inerenti alla propria attività.

Art. 37 Controllo di gestione

1. Per definire in maniera compiuta il complessivo sistema dei controlli interni dell'ente, il regolamento di contabilità individua risorse, metodi, indicatori e parametri quali strumenti di supporto per le valutazioni di efficacia, efficienza ed economicità dei risultati conseguiti rispetto ai programmi ed ai costi sostenuti.

2. A tal fine è istituito l'ufficio per il controllo economico interno della gestione, che raccoglie ed elabora ogni necessaria informativa sull'andamento dell'azione amministrativa del Comune riferendone agli organi eletti.

Art. 38 Controllo e pubblicità degli atti monocratici

1. Gli atti adottati dai Responsabili di Servizio e dal Segretario Comunale, quando comportano impegni di spesa, sono esecutivi con il visto di regolarità contabile comprendente l'attestazione della copertura finanziaria prevista dall'art. 151 del T.U.EE.LL. n. 267/2000. Gli atti monocratici posti in essere dal Sindaco, dal suo sostituto, dai suoi delegati sono esecutivi dal giorno stesso di adozione.

2. Gli atti indicati al precedente comma sono altresì sottoposti al regime di pubblicazione previsto nel Regolamento degli uffici e dei servizi e soprattutto all'obbligo della comunicazione alla Giunta comunale.

TITOLO IV FINANZA - CONTABILITÀ

Art. 39 Ordinamento finanziario e contabile

1. L'ordinamento finanziario e contabile del Comune è riservato alla legge dello Stato.

2. Apposito regolamento disciplina la contabilità comunale, in conformità a quanto prescritto con l'art. 152 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267.

Art. 40 Mancata approvazione del bilancio di previsione nei termini

1. Trascorso il termine entro il quale il bilancio deve essere approvato senza che sia stato predisposto dalla Giunta il relativo schema, il segretario comunale, assunte le funzioni di commissario, lo predispone d'ufficio per sottoporlo al Consiglio.

2. Nel caso di cui al comma 1, e comunque quando il Consiglio non abbia approvato nei termini di legge lo schema del bilancio di previsione predisposto dalla Giunta, il segretario comunale in funzione di commissario assegna al Consiglio, con lettera notificata ai singoli consiglieri, un termine non superiore a 20 giorni per la sua approvazione.

3. Qualora il Consiglio comunale non approvi il bilancio, entro il termine assegnato dal segretario comunale nella sua funzione di commissario, questi provvede direttamente, entro le successive 48 ore lavorative, ad approvare il bilancio medesimo, informando contestualmente dell'avvenuto il prefetto, per l'avviamento della procedura di scioglimento del Consiglio ai sensi dell'articolo 141, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Art. 41 Mancata adozione dei provvedimenti di equilibrio

1. La mancata adozione, entro il termine fissato dal regolamento comunale di contabilità di cui all'art. 152 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267, dei provvedimenti di salvaguardia degli equilibri di bilancio di cui all'art. 193 del T.U. n. 267/2000 come rilevata dalla relazione del responsabile dei servizi finanziari o dell'organo di revisione, determina l'avvio, da parte del segretario comunale in funzione di commissario, del procedimento di cui al precedente articolo.

Art. 42 Omissione della deliberazione di dissesto

1. Ove dalle deliberazioni dell'ente, dai bilanci di previsione, dai rendiconti o da altra fonte il Segretario Comunale venga a conoscenza dell'eventuale condizione di dissesto, chiede chiarimenti al Responsabile dei Servizi Finanziari e motivata relazione all'organo di revisione contabile assegnando un termine, non prorogabile, di trenta giorni.

2. Ove sia ritenuta sussistente l'ipotesi di dissesto il segretario comunale assegna al Consiglio, con lettera notificata ai singoli consiglieri, un termine, non superiore a venti giorni, per la deliberazione del dissesto.

3. Decorso infruttuosamente tale termine il segretario comunale nella sua qualità di commissario ad acta adotta la deliberazione dello stato di dissesto.

4. Del provvedimento è data comunicazione al prefetto che inizia la procedura per lo scioglimento del Consiglio dell'ente, ai sensi dell'art. 141 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267.

TITOLO V
FORME ASSOCIATIVE ED ACCORDI DI
PROGRAMMA

Art. 43
Principi generali

1. Il Comune promuove le opportune forme di collaborazione e di cooperazione con le altre istanze di governo territoriale allo scopo di assicurare una più elevata efficienza dell'azione amministrativa ed adeguati standards qualitativi dei servizi pubblici da esso comunque gestiti e amministrati, sia in forma diretta che indiretta.

2. A questo scopo l'attività dell'ente si organizza e si svolge, se necessario ed opportuno, utilizzando tutti gli strumenti di cooperazione e di collaborazione previsti dalla legge, quali intese, accordi e convenzioni.

Art.44
Convenzioni

1. Il Comune può stipulare, con la Provincia, con altri Comuni nonché con i loro enti strumentali, apposite convenzioni allo scopo di realizzare la gestione coordinata ed integrata di determinati servizi e funzioni.

2. Le convenzioni di cui al comma precedente definiscono i fini, la durata, le forme di consultazione degli enti contraenti, i loro rapporti finanziari e sono approvate dal Consiglio comunale a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati.

Art.45
Consorzi

1. Il Comune può costituire con gli enti previsti per legge un consorzio:

- per la gestione associata di uno o più servizi aventi rilevanza economica e imprenditoriale, secondo le norme che disciplinano le aziende speciali, in quanto compatibili;

- per l'esercizio di altre funzioni o servizi, secondo le norme dettate per gli enti locali.

2. Il Consiglio comunale approva, a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati, la convenzione costituita dal consorzio e lo statuto del consorzio stesso.

Art.46
Unione

1. Nell'ambito delle forme di cooperazione il Comune può decidere di costituire una unione, di norma con Comuni contermini, per la gestione associata di funzioni o servizi.

2. La costituzione dell'unione è subordinata alla approvazione dell'atto costitutivo e dello Statuto, nonché alla verifica delle relative convenienze organizzative e finanziarie.

3. L'atto costitutivo e lo Statuto individuano le funzioni svolte dall'unione, le risorse ad essa attribuite e disciplinano composizione e funzionamento degli organi.

4. Il Consiglio Comunale provvede a nominare i propri rappresentanti in seno agli organi dell'Unione, scegliendoli fra i componenti del consiglio stesso e/o della giunta. Nel caso in cui sia costituita la minoranza consigliere, le votazioni per la nomina dei rappresentanti vengono effettuate con il metodo del voto limitato.

Art. 47
Accordi di programma

1. Per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi e di programmi che richiedono per la loro realizzazione l'azione integrata e coordinata del Comune e degli altri enti, il Sindaco promuove, nei casi previsti dalla legge, un accordo di programma allo scopo di assicurare il coordinamento e l'integrazione delle azioni, anche gra-

zie alla determinazione dei tempi, dei modi e dei finanziamenti relativi all'opera, all'intervento o al progetto al quale si riferisce l'accordo. L'accordo è stipulato dal Sindaco.

2. L'accordo può prevedere idonei procedimenti arbitrari atti a dirimere ogni possibile controversia avente ad oggetto specifiche clausole nonché gli opportuni strumenti di intervento sostitutivo per le eventuali inadempienze degli enti che partecipano all'accordo.

TITOLO VI
PARTECIPAZIONE POPOLARE

CAPO I
LA PARTECIPAZIONE ALL'ATTIVITA' DEL COMUNE

Art. 48
Associazionismo e partecipazione

1. Il Comune garantisce l'effettiva partecipazione democratica di tutti i cittadini all'attività politico-amministrativa, economica e sociale della comunità. Considera, a tale fine, con favore, il costituirsi di ogni associazione intesa a concorrere con metodo democratico alle predette attività.

2. Il Comune valorizza, altresì, le libere forme associative, di cooperazione dei cittadini e in particolar modo quelle di volontariato sociale e promuove organismi di partecipazione.

3. Il Comune, nel procedimento relativo all'adozione di atti che interessano specifiche categorie di cittadini, può consultare le associazioni che rappresentano tali categorie nonché i soggetti portatori di interessi sociali diffusi interessati all'atto da emanarsi.

Art. 49
Incentivi e contributi

1. Alle associazioni ed agli altri organismi di partecipazione possono essere erogate forme di incentivazione con apporti e contributi di natura finanziaria o patrimoniale, nel rispetto di principi predeterminati circa i criteri e le modalità secondo quanto previsto, a norma di legge, nell'apposito regolamento.

Art. 50
Istanze e petizioni

1. Tutti gli interessati possono rivolgere al Sindaco, istanze su materie inerenti l'attività dell'amministrazione.

2. Tutti i cittadini possono in ogni caso partecipare all'attività del Comune inoltrando in forma collettiva petizioni dirette a promuovere interventi per la migliore tutela di interessi diffusi.

3. Il regolamento disciplina le modalità ed i tempi per l'esame e per il riscontro delle istanze e delle petizioni di cui ai commi precedenti.

Art. 51
Proposte di atti amministrativi

1. Gli elettori del Comune possono formulare proposte di atti deliberativi ed inoltrarli al Sindaco.

2. Le proposte devono essere sottoscritte da almeno il 10 per cento degli iscritti nelle liste elettorali del comune.

3. Le stesse, corredate dai pareri previsti per legge, debbono essere esaminate dall'organo competente entro 45 giorni dalla data di presentazione.

4. Il regolamento stabilisce le materie e le modalità di presentazione della proposta, le forme di pubblicizzazione, di raccolta delle firme, oltre che i termini ed i soggetti cui deve essere fornita la risposta.

Art.52
Referendum consultivo

1. Sono previsti referendum consultivi in tutte le materie di esclusiva competenza comunale, al fine di sollecitare manifestazioni di volontà che devono trovare sintesi nell'azione amministrativa.

2. Non possono essere indetti referendum:

- a) in materia di tributi locali e di tariffe dei servizi;
- b) su attività amministrative vincolate da leggi statali o regionali;
- c) su provvedimenti di rilevanza interna di organizzazione e di funzionamento degli organi;
- d) su materie già state oggetto di consultazione referendaria nell'ultimo quinquennio.

3. Soggetti promotori del referendum possono essere:

- a) il 10 per cento del corpo elettorale.
- b) il Consiglio Comunale, con deliberazione approvata dalla maggioranza dei consiglieri assegnati al Comune.

4. Il Consiglio comunale fissa nel regolamento i requisiti di ammissibilità, i tempi, le condizioni di accoglimento e le modalità organizzative della consultazione.

Art.53
Esito del referendum

1. Il referendum è valido quando vi abbia partecipato più del cinquanta per cento degli aventi diritto.

2. Entro sessanta giorni dalla proclamazione del risultato da parte del Sindaco, il Consiglio delibera i relativi e conseguenti atti di indirizzo.

3. Il mancato recepimento delle indicazioni referendarie deve essere deliberato, con adeguate motivazioni, dalla maggioranza dei consiglieri assegnati.

CAPO II
ACCESSO DEI CITTADINI E LA TRASPARENZA
DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA

Art. 54
Accesso

1. Nel rispetto dei principi della legge e del presente statuto il regolamento, da adottarsi entro sei mesi dall'entrata in vigore dello statuto, stabilisce le modalità di accesso dei cittadini singoli o associati agli atti del Comune e dei soggetti che gestiscono servizi pubblici comunali, nonché di intervento nei procedimenti amministrativi.

2. Il regolamento ed i conseguenti provvedimenti attuativi che determineranno i tempi di ciascun tipo di procedimento, devono ispirarsi al principio che tende a realizzare la più agevole partecipazione dei cittadini alle varie fasi dei procedimenti amministrativi.

3. Allorché un provvedimento dell'amministrazione sia tale da produrre effetti diretti nei confronti di singoli cittadini o di particolari categorie, gli interessati devono ricevere preventiva comunicazione per consentire loro di esserne informati e di intervenire nel procedimento.

4. Il regolamento definisce il funzionario responsabile, disciplina tutte le modalità dell'intervento, fissa i termini di tempo entro i quali i soggetti interessati possono formulare le proprie osservazioni e l'amministrazione deve pronunciarsi, nonché il soggetto competente ad emettere il provvedimento finale.

5. Sono sottratti al diritto di accesso le categorie di atti che disposizioni legislative dichiarano riservati o sottoposti a limiti di divulgazione, nonché quelle esplicitamente individuate dal regolamento.

6. Il regolamento disciplina altresì l'istituto dell'accesso differito e detta norme di organizzazione per il rilascio di copie.

7. E' in ogni caso fatta salva la facoltà per l'amministrazione di concludere accordi con i soggetti pubblici e privati per determinare il contenuto discrezionale dei provvedimenti da emanarsi.

Art. 55
Diritto d'interpello

1. I contribuenti del Comune hanno la facoltà di interpellare l'Amministrazione Comunale, mediante inoltramento di istanze circostanziate e specifiche, in relazione all'applicazione delle disposizioni inerenti casi concreti e personali qualora vi siano obiettive condizioni di incertezza sulla corretta interpretazione delle disposizioni stesse.

2. La specifica disciplina di attuazione del diritto di interpello è rinviata ai singoli regolamenti in materia di tributi comunali.

Art. 56
Pubblicità degli atti e delle informazioni

1. Tutti gli atti dell'amministrazione, delle aziende speciali, delle istituzioni e degli altri enti funzionali e dipendenti dal Comune, sono pubblici, al fine di garantire la trasparenza e l'imparzialità dell'amministrazione.

2. L'informazione deve essere esatta, tempestiva, completa e, per gli atti aventi una pluralità indistinta di destinatari, deve avere il carattere della generalità. Il Comune utilizza, per rendere reale tale pubblicità mezzi di comunicazione moderni ed idonei a consentire una diffusione capillare delle informazioni.

3. I cittadini hanno diritto di ottenere tutte le informazioni sullo stato degli atti, delle procedure e quant'altro li riguarda concernente un procedimento amministrativo.

TITOLO VII
FUNZIONE NORMATIVA

Art. 57
Statuto

1. Lo statuto contiene le norme fondamentali dell'ordinamento comunale. Ad esso devono conformarsi tutti gli atti normativi del Comune.

Art. 58
Regolamenti

1. Il Comune emana regolamenti di organizzazione, di esecuzione, indipendenti e di delegificazione:

- a) Sulla propria organizzazione
- b) nelle materie ad esso demandate dalla legge o dallo statuto;
- c) sulle materie in cui manchi la disciplina di legge e di atti aventi forza di legge;
- d) in tutte le altre materie di competenza comunale.

2. Nelle materie di competenza riservata dalla legge generale sugli enti locali, la potestà regolamentare viene esercitata nel rispetto delle suddette norme generali, delle disposizioni statutarie e nel rispetto del principio di sussidiarietà.

3. L'iniziativa dei regolamenti spetta alla giunta e a ciascun consigliere.

4. Nella formazione dei regolamenti possono essere consultati i soggetti interessati.

5. Le contravvenzioni ai regolamenti comunali sono punite con sanzioni amministrative, la cui entità è stabilita nei regolamenti stessi.

6. I regolamenti sono pubblicati all'albo pretorio comunale contestualmente alla delibera di approvazione ed in conformità alle disposizioni sulla pubblicazione di questa; diventano esecutivi ed entrano in vigore il giorno successivo alla intervenuta esecutività della delibera di approvazione. I regolamenti dichiarati urgenti in sede di

approvazione dal Consiglio Comunale o dalla Giunta Comunale, per quelli di propria competenza, entrano in vigore il giorno successivo alla pubblicazione all'albo pretorio della deliberazione di approvazione e della contestuale pubblicazione dello stesso. I regolamenti devono essere comunque sottoposti a forme di pubblicità che ne consentano l'effettiva conoscibilità. Essi devono essere accessibili a chiunque intenda consultarli

Art.59

Modifiche dello statuto

1. Le modifiche dello statuto sono deliberate dal Consiglio comunale con il voto favorevole dei due terzi dei consiglieri assegnati. Qualora tale maggioranza non venga raggiunta, la votazione è ripetuta in successive sedute da tenersi entro trenta giorni e le modifiche sono approvate se la relativa deliberazione ottiene il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati.

2. L'entrata in vigore di nuove leggi che enunciano principi che costituiscono limiti inderogabili per l'autonomia normativa dei comuni e delle province, abroga le norme statutarie con esse incompatibili. I Consigli comunali adeguano gli statuti entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore delle leggi suddette.

Art.60

Disposizioni finali e transitorie

1. Il presente statuto è pubblicato nel bollettino ufficiale della Regione, affisso all'albo pretorio per trenta giorni consecutivi ed inviato al Ministero dell'Interno per essere inserito nella raccolta ufficiale degli statuti.

2. Il presente statuto entra in vigore decorsi 30 giorni dalla sua affissione all'albo pretorio.

Comune di Trezzo Tinella (Cuneo)

Statuto comunale (approvato con deliberazione del C.C. n. 2 del 18/02/2005)

TITOLO I

Principi Generali e Costitutivi

Art. 1

Autonomia statutaria

1. Il Comune di Trezzo Tinella è un ente locale autonomo, rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo e il progresso civile, culturale, sociale ed economico.

2. Il Comune si avvale della sua autonomia, nel rispetto della Costituzione e della legge generale dello Stato, per lo svolgimento della propria attività e il perseguimento dei suoi fini istituzionali.

3. L'autogoverno della comunità si realizza con i poteri e gli istituti del presente Statuto.

Art. 2

Finalità

1. Il Comune è un ente democratico che crede nei principi europeistici ed umanitari della pace e della solidarietà.

2. Valorizza il volontariato e ogni forma di collaborazione e cooperazione con tutti i soggetti pubblici e privati e promuove la partecipazione dei cittadini, delle forze sociali, economiche e sindacali all'attività amministrativa.

3. In particolare ispira la sua azione ai seguenti principi:

a) rispetto e tutela delle diversità etniche, linguistiche, culturali, religiose e politiche promuovendo i valori della tolleranza e dell'integrazione razziale;

b) rimozione, nei limiti delle proprie competenze, di tutti gli ostacoli che impediscono l'effettivo sviluppo della persona umana e l'eguaglianza degli individui, superando ogni discriminazione e assicurando pari opportunità;

c) sviluppo di un equilibrato assetto del territorio assicurando nell'ambito di un uso sostenibile ed equo delle risorse, i diritti e le necessità delle persone di oggi e delle generazioni future;

d) promozione e valorizzazione delle attività sportive e del tempo libero con particolare riguardo alle attività di socializzazione giovanile e anziana;

e) garanzia, nell'ambito delle proprie competenze, del diritto alla salute con particolare riguardo alla tutela della salubrità e della sicurezza, dell'ambiente e del diritto al posto di lavoro, alla tutela della maternità e dell'infanzia, dell'anziano e dei portatori di handicaps;

f) tutela, conservazione e promozione delle risorse naturali e paesaggistiche adottando misure necessarie a conservare e proteggere l'ambiente eliminando le cause di inquinamento atmosferico, acustico e delle acque;

g) valorizzazione e sviluppo dell'attività turistica;

h) tutela del patrimonio storico ed architettonico garantendone la fruizione alla collettività;

i) promozione e sviluppo delle attività culturali, anche nelle espressioni di lingua, di costume e di recupero delle tradizioni locali.

j) Promozione, tutela, sviluppo e valorizzazione delle attività economiche del Comune, in particolare il settore agricolo.

Art. 3

Programmazione e cooperazione

1. Il Comune persegue le proprie finalità attraverso gli strumenti della programmazione, della pubblicità e della trasparenza, avvalendosi dell'apporto delle formazioni sociali, economiche, sindacali e culturali operanti nel territorio.

2. Favorisce altresì l'istituzione di organismi ed associazioni fornendo anche strutture idonee, servizi ed impianti.

3. I rapporti con altri comuni, con la Provincia e con la Regione sono informati ai principi di cooperazione, equiordinazione, complementarità e sussidiarietà tra le diverse sfere di autonomia.

Art. 4

Territorio e sede comunale

1. Il Comune rappresenta la comunità di Trezzo Tinella nei rapporti con lo Stato, con la Regione Piemonte, con la provincia di Cuneo e con gli altri enti o soggetti pubblici e privati e, nell'ambito degli obiettivi indicati nel presente Statuto, nei confronti della comunità internazionale.

2. La circoscrizione del Comune è costituita dalle seguenti frazioni: Cappelletto, Leomonte e Mompiano,

3. Il territorio si estende per Kmq. 10,44 ed è confinante con i comuni di Alba, Neviglie, Mango, Castino, Borgomale e Treiso .

4. Il Palazzo civico, sede comunale, si trova in Piazza Don Ternavasio 22.

5. Le adunanze degli organi collegiali si svolgono normalmente nella sede comunale; per esigenze particolari o per necessità esse possono tenersi in luoghi diversi dalla propria sede, ma sempre nel territorio comunale.

6. La modifica della denominazione delle borgate e frazioni può essere disposta sulla base della vigente normativa costituzionale, statale e regionale.

Art. 5

Stemma e gonfalone

1. Il Comune negli atti e nel sigillo si identifica con il nome di Trezzo Tinella e con lo stemma ed il gonfalone storicamente in uso.

2. Nelle cerimonie e nelle pubbliche ricorrenze e tutte le volte che è necessario rendere ufficiale la partecipazione dell'ente, il Sindaco può disporre che venga esibito il gonfalone con lo stemma comunale nella foggia autorizzata.

3. La Giunta può autorizzare l'utilizzo e la riproduzione dello stemma per fini non istituzionali soltanto dove sussiste un pubblico interesse.

TITOLO II

Ordinamento Istituzionale

CAPO I

ORGANI ISTITUZIONALI

Art. 6

Organi

1. Sono organi del Comune il Consiglio Comunale, il Sindaco e la Giunta; le rispettive competenze sono stabilite dalla legge e dal presente Statuto.

Art. 7

Deliberazioni degli organi collegiali

1. Le deliberazioni degli organi collegiali sono assunte, di regola, con votazione palese, sono da assumere a scrutinio segreto le deliberazioni concernenti persone, quando venga esercitata una facoltà discrezionale fondata sull'apprezzamento delle qualità soggettive di una persona o sulla valutazione dell'azione da questa svolta.

2. L'istruttoria e la documentazione della proposta di deliberazione avvengono attraverso i responsabili degli uffici o i responsabili del procedimento; la verbalizzazione degli atti delle sedute del Consiglio e della Giunta è curata dal Segretario Comunale, secondo le modalità stabilite dal regolamento del Consiglio.

3. Il Segretario Comunale non partecipa alle sedute quando si trova in stato di incompatibilità; in tal caso è sostituito in via temporanea dal componente del Consiglio o della Giunta nominato dal Sindaco, di norma il più giovane di età.

4. I verbali delle sedute di Giunta e Consiglio sono firmati dal Sindaco, e dal Segretario.

CAPO II

IL CONSIGLIO COMUNALE

Art. 8

Consiglio Comunale

1. Il Consiglio Comunale è dotato di autonomia organizzativa e funzionale e, rappresentando l'intera comunità, delibera l'indirizzo politico amministrativo ed esercita il controllo della sua applicazione.

2. L'elezione, la durata in carica, la composizione e lo scioglimento del Consiglio Comunale sono regolati dalla legge.

3. Il Consiglio esercita le potestà e le competenze stabilite dalla legge e dallo Statuto e svolge le proprie attribuzioni conformandosi ai principi, alle modalità e alle procedure stabiliti nel presente Statuto e nelle norme regolamentari.

4. Il Consiglio definisce gli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende e istituzioni e provvede alla nomina degli stessi nei casi previsti dalla legge. Detti indirizzi sono valevoli limitatamente all'arco temporale del mandato politico-amministrativo dell'organo consiliare.

5. Conformata l'azione complessiva dell'ente ai principi di pubblicità, trasparenza e legalità ai fini di assicurare imparzialità e corretta gestione amministrativa.

6. Gli atti fondamentali del Consiglio devono contenere l'individuazione degli obiettivi da raggiungere nonché modalità di reperimento e di destinazione delle risorse e degli strumenti necessari.

Art. 9

Sessioni e convocazioni

1. Il Consiglio è convocato dal Sindaco che formula l'ordine del giorno, e ne presiede i lavori secondo le norme del regolamento.

2. Il regolamento determina il quorum strutturale per la validità delle sedute del Consiglio.

3. Le sedute del Consiglio, salvi i casi previsti dal regolamento, sono pubbliche e le votazioni si effettuano a scrutinio palese.

5. L'attività del Consiglio si svolge in sessione ordinaria e straordinaria.

6. Sono considerate ordinarie le sedute nelle quali vengono iscritte le proposte di deliberazioni inerenti all'approvazione delle linee programmatiche del mandato, del bilancio di previsione, del rendiconto di gestione, e dello Statuto.

7. Alle sedute del Consiglio comunale possono partecipare, con diritto di parola, gli Assessori non consiglieri in carica.

8. Le sessioni ordinarie devono essere convocate almeno cinque giorni prima del giorno stabilito, quelle straordinarie almeno tre. In casi d'eccezionale urgenza la convocazione può avvenire con anticipo di almeno 24 ore.

9. L'integrazione dell'ordine del giorno con altri argomenti da trattarsi in aggiunta a quelli per cui è stata già effettuata la convocazione è soggetta alle medesime condizioni e può essere effettuata con un anticipo di 24 ore.

10. La convocazione può essere effettuata su richiesta di almeno un quinto dei Consiglieri: in tal caso la riunione deve tenersi entro venti giorni e devono essere inseriti all'ordine del giorno gli argomenti proposti, purché di competenza consiliare.

11. La convocazione è effettuata tramite avvisi scritti contenenti gli argomenti da trattare, da consegnarsi a ciascun Consigliere nel domicilio eletto nel territorio del Comune, anche tramite idonei strumenti informatici o fax.

Art. 10

Linee programmatiche dell'azione di governo

1. Entro il termine di 60 giorni, decorrenti dalla data del suo avvenuto insediamento, sono presentate da parte del Sindaco, sentita la Giunta, le linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare durante il mandato politico-amministrativo.

2. Ciascun Consigliere comunale ha il pieno diritto di intervenire nella definizione delle linee programmatiche, proponendo le integrazioni, gli adeguamenti e le modifiche mediante presentazione di appositi emendamenti, nelle modalità indicate dal regolamento del Consiglio.

3. Al termine del mandato politico amministrativo, il Sindaco presenta al Consiglio il documento di rendicontazione dello stato di attuazione e di realizzazione delle linee programmatiche.

Art. 11

Commissioni consiliari

1. Il Consiglio comunale può istituire commissioni, composte da soli Consiglieri, permanenti, temporanee e

speciali per fini di controllo, di indagine, di inchiesta e di studio.

2. Il regolamento del Consiglio comunale ne disciplina il numero, le materie di competenza, il funzionamento e la composizione nel rispetto del criterio proporzionale. Qualora si intenda costituire una commissione non prevista dal regolamento di Consiglio comunale, la delibera di istituzione dovrà essere adottata a maggioranza assoluta dai componenti il Consiglio.

3. Le commissioni possono invitare a partecipare ai propri lavori Sindaco, Assessori, componenti di organismi associativi, funzionari e rappresentanti di forze sociali, culturali, politiche ed economiche per l'esame di specifici argomenti.

Art. 12

Consulte tecniche di settore

1. Il Consiglio comunale può istituire, disciplinandone la composizione, le funzioni e l'attività, consulte permanenti o temporanee con la finalità di fornire all'amministrazione il supporto tecnico e propositivo nei settori di attività dell'ente.

2. Possono farne parte i rappresentanti delle associazioni interessate in relazione alla materia assegnata, gli esponenti designati dalle categorie economiche e sociali ed uno o più esperti di nomina consiliare.

3. Le consulte di settore possono essere sentite per la preparazione del bilancio annuale di previsione.

Art. 13

Consiglieri

1. I Consiglieri comunali rappresentano l'intera comunità alla quale costantemente rispondono.

2. Lo stato giuridico, le dimissioni e la sostituzione dei Consiglieri sono regolati dalla legge.

3. Le funzioni di Consigliere anziano sono esercitate dal Consigliere più anziano d'età.

4. Le dimissioni dalla carica di Consigliere indirizzate al rispettivo consiglio, devono essere presentate personalmente ed assunte immediatamente al protocollo dell'Ente nell'ordine temporale di presentazione. Le dimissioni non presentate personalmente devono essere autenticate ed inoltrate al protocollo per il tramite di persona delegata con atto autenticato in data non anteriore a cinque giorni. Esse sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci. Il Consiglio entro e non oltre dieci giorni, deve procedere alla surroga dei consiglieri dimissionari, con separate deliberazioni, seguendo l'ordine di presentazione delle dimissioni quale risulta dal protocollo. Non si fa luogo alla surroga qualora, ricorrendone i presupposti si debba procedere allo scioglimento del consiglio a norma dell'art. 141.

5. I Consiglieri comunali che non partecipano alle sessioni per tre volte consecutive senza giustificato motivo possono essere dichiarati decaduti con deliberazione del Consiglio comunale.

6. Il Sindaco, a seguito dell'avvenuto accertamento dell'assenza maturata da parte del Consigliere interessato, provvede con comunicazione scritta, ai sensi dell'art. 7 della legge 7 agosto 1990 n.241, a comunicargli l'avvio del procedimento amministrativo.

7. Il Consigliere ha facoltà di far valere le cause giustificative delle assenze, nonché di fornire al Sindaco eventuali documenti probatori entro il termine indicato nella comunicazione scritta, che non può comunque essere inferiore a 20 giorni, decorrenti dalla data di ricevimento.

8. Scaduto quest'ultimo termine, il Consiglio esamina e delibera in merito, tenuto adeguatamente conto delle cause giustificative presentate dal Consigliere interessato.

Art. 14

Diritti e doveri dei Consiglieri

1. Le modalità e le forme di esercizio del diritto di iniziativa e di controllo del Consigliere comunale, previste dalla legge, sono disciplinate dal regolamento.

2. I Consiglieri hanno diritto di presentare interrogazioni, mozioni e proposte di deliberazione.

3. I Consiglieri hanno diritto di ottenere dagli uffici del Comune nonché dalle aziende, istituzioni o enti dipendenti, tutte le notizie e le informazioni utili all'espletamento del proprio mandato. Hanno diritto nei limiti e con le forme stabilite dal regolamento, di visionare gli atti e i documenti, anche preparatori e di conoscere ogni altro atto utilizzato ai fini dell'attività amministrativa e sono tenuti al segreto nei casi specificatamente determinati dalla legge.

4. Il Sindaco o gli assessori da esso delegati rispondono entro 30 giorni alle interrogazioni e ad ogni altra istanza di sindacato ispettivo presentate dai consiglieri. Le modalità della presentazione di tali atti e delle relative risposte sono fissate dal regolamento del Consiglio.

5. Ciascun Consigliere è tenuto a eleggere nel territorio comunale un domicilio presso il quale verranno recapitati gli avvisi di convocazione del Consiglio e ogni altra comunicazione ufficiale.

6. Ai consiglieri comunali è vietato ricoprire incarichi ed assumere consulenze presso enti ed istituzioni dipendenti o comunque, sottoposti al controllo od alla vigilanza del Comune

Art. 15

Gruppi consiliari

1. I Consiglieri possono costituirsi in gruppi secondo quanto previsto nel regolamento del Consiglio comunale e ne danno comunicazione al Sindaco e al Segretario comunale unitamente al nome del capogruppo.

2. Qualora non si eserciti tale facoltà i gruppi sono individuati nei Consiglieri non componenti la Giunta che abbiano riportato il maggior numero di voti per ogni lista.

3. I Capigruppo consiliari sono domiciliati presso l'impiegato addetto all'ufficio protocollo del Comune ed hanno diritto ad ottenere gratuitamente copia della documentazione inerente gli atti utili all'espletamento del proprio mandato.

Art. 16

Prerogative delle minoranze consiliari

1. Le norme del regolamento del Consiglio comunale devono consentire ai Consiglieri appartenenti ai gruppi delle minoranze consiliari l'effettivo esercizio dei poteri ispettivi e di controllo e del diritto di informazione sull'attività e sulle iniziative del Comune, delle Aziende, delle Istituzioni e degli enti dipendenti.

2. Ai gruppi delle minoranze consiliari spetta la designazione dei Presidenti delle commissioni consiliari, ordinarie e speciali, aventi funzione di controllo e garanzia, individuate dal regolamento.

3. Spetta inoltre ai gruppi di minoranza la nomina dei loro rappresentanti negli organi collegiali degli enti, delle aziende ed istituzioni dipendenti dall'ente, nonché in tutte le commissioni anche a carattere consultivo, ove la legge, lo Statuto e i regolamenti prevedano la designazione da parte del Consiglio di propri rappresentanti in numero superiore a uno.

CAPO III IL SINDACO

Art. 17

Sindaco

1. Il Sindaco è eletto direttamente dai cittadini secondo le modalità stabilite dalla legge che disciplina inoltre

i casi di ineleggibilità, di incompatibilità, lo stato giuridico e le cause di cessazione dalla carica.

2. Rappresenta il Comune ed è l'organo responsabile dell'amministrazione, sovrintende alle verifiche di risultato connesse al funzionamento dei servizi comunali, impartisce direttive al Segretario comunale e ai responsabili degli uffici in ordine agli indirizzi amministrativi e gestionali, nonché sull'esecuzione degli atti.

3. Esercita le funzioni attribuitegli dalle leggi, dallo Statuto, dai regolamenti e sovrintende all'espletamento delle funzioni statali o regionali attribuite al Comune.

4. Egli ha inoltre competenza e poteri di indirizzo, di vigilanza e controllo sull'attività degli assessori e delle strutture gestionali ed esecutive.

5. Il Sindaco, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio, provvede alla nomina, alla designazione e alla revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende e istituzioni.

6. Il Sindaco è inoltre competente, sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio comunale, nell'ambito dei criteri indicati dalla Regione e sentite le categorie interessate, a coordinare gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché, previo accordo con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni interessate, degli orari di apertura al pubblico, degli uffici pubblici localizzati nel territorio considerando i bisogni delle diverse fasce di popolazione interessate.

7. Al Sindaco è vietato ricoprire incarichi e assumere consulenze presso enti ed istituzioni dipendenti sottoposti al controllo e alla vigilanza dei relativi comuni.

Art. 18

Attribuzioni di amministrazione

1. Il Sindaco ha la rappresentanza generale dell'ente, può delegare le sue funzioni o parte di esse ai singoli assessori o consiglieri; è l'organo responsabile dell'amministrazione del Comune ed è il datore di lavoro;

in particolare:

a) dirige e coordina l'attività politica e amministrativa del Comune nonché l'attività della Giunta e dei singoli assessori;

b) promuove e assume iniziative per concludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge, sentito il Consiglio comunale;

c) convoca i comizi per i referendum;

d) adotta le ordinanze contingibili e urgenti previste dalla legge;

e) nomina il Segretario comunale, scegliendolo nell'apposito albo;

f) conferisce e revoca al Segretario comunale, se lo ritiene opportuno e previa deliberazione della Giunta comunale, le funzioni di direttore generale nel caso in cui non si sia stipulata la convenzione con altri comuni per la nomina del direttore;

g) nomina i responsabili degli uffici e dei servizi, attribuisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna, in base ad esigenze effettive e verificabili;

h) stipula i contratti e le convenzioni quale rappresentante dell'Ente.

i) addotta i decreti, atti del Sindaco non diversamente disciplinati dalla legge, esecutivi dal momento della loro adozione. I decreti comportanti spesa sono controfirmati dal responsabile dei servizi finanziari a conferma dell'avvenuta registrazione dell'impegno di spesa, entro tre giorni dalla trasmissione; la mancanza o la insufficienza della disponibilità finanziaria sospende l'efficacia dell'atto, a meno che il Sindaco non ne disponga comunque l'esecuzione. I decreti del Sindaco sono pubblicati all'Albo Pretorio per dieci giorni consecutivi e sono

registrati, numerati e raccolti unitamente presso l'Ufficio di Segreteria.

Art. 19

Attribuzioni di vigilanza

1. Il Sindaco nell'esercizio delle sue funzioni di vigilanza acquisisce direttamente presso gli uffici e i servizi le informazioni e gli atti, anche riservati e può disporre l'acquisizione di atti, documenti e informazioni presso le aziende speciali, le istituzioni e le società per azioni, appartenenti all'ente, tramite i rappresentanti legali delle stesse, informandone il Consiglio Comunale.

2. Egli compie atti conservativi dei diritti del Comune e promuove, direttamente o avvalendosi del Segretario comunale o del direttore se nominato, le indagini e le verifiche amministrative sull'intera attività del Comune.

3. Il Sindaco promuove e assume iniziative atte ad assicurare che uffici, servizi, aziende speciali, istituzioni e società appartenenti al Comune, svolgano le loro attività secondo gli obiettivi indicati dal Consiglio e in coerenza con gli indirizzi attuativi espressi dalla Giunta.

Art. 20

Attribuzioni di organizzazione

1. Il Sindaco nell'esercizio delle sue funzioni di organizzazione:

a) stabilisce gli argomenti all'ordine del giorno delle sedute del Consiglio comunale, ne dispone la convocazione e lo presiede. Provvede alla convocazione quando la richiesta è formulata da almeno un quinto dei Consiglieri;

b) esercita i poteri di polizia nelle adunanze consiliari e negli organismi pubblici di partecipazione popolare da lui presieduti, nei limiti previsti dalle leggi;

c) propone argomenti da trattare in Giunta, ne dispone la convocazione e la presiede;

d) riceve le interrogazioni e le mozioni da sottoporre al Consiglio in quanto competenza consiliare.

Art. 21

Dimissioni impedimento permanente rimozione, decadenza decesso del Sindaco

1. Le dimissioni presentate dal Sindaco al Consiglio diventano efficaci e irrevocabili decorsi 20 giorni dalla loro presentazione.

2. Trascorso tale termine, si dà luogo all'immediata cessazione dalla carica del Sindaco, alla decadenza della Giunta ed allo scioglimento del Consiglio comunale, con contestuale nomina di un commissario.

3. Nel caso di impedimento permanente, rimozione, decadenza, decesso, il Consiglio Comunale e la Giunta rimangono in carica fino all'elezione del nuovo Consiglio e del nuovo Sindaco. Le funzioni sono svolte dal Vicesindaco

4. L'impedimento permanente del sindaco viene accertato da una commissione di 5 persone eletta dal Consiglio comunale e composta da soggetti estranei al Consiglio, di chiara fama, nominati in relazione allo specifico motivo dell'impedimento.

5. La verifica dell'impedimento viene attivata dal vice Sindaco o, in mancanza, dall'assessore più anziano di età che provvede di intesa con i gruppi consiliari.

6. La commissione al termine di 30 giorni dalla nomina relazione al Consiglio sulle ragioni dell'impedimento.

7. Il Consiglio si pronuncia sulla relazione in seduta pubblica, salvo sua diversa determinazione, anche su richiesta della commissione, entro dieci giorni dalla presentazione.

Art. 22
Mozione di sfiducia

1. Il voto del Consiglio comunale contrario ad una proposta del Sindaco o della Giunta non comporta le dimissioni.

2. Il Sindaco e la Giunta cessano dalla carica nel caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio.

3. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei Consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il Sindaco, e viene messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre 30 dalla sua presentazione al protocollo.

4. In caso di inosservanza dell'obbligo di convocazione del Consiglio, il Prefetto provvede su segnalazione dei Consiglieri o del Segretario Comunale.

5. Se viene approvata, si procede immediatamente allo scioglimento del Consiglio e alla nomina di un commissario, ai sensi delle vigenti leggi.

6. Nel caso che la mozione di sfiducia venga respinta, non può essere presentata nuovamente la stessa mozione se non siano trascorsi almeno sei mesi dalla reiezione della precedente, a meno che non sia sottoscritta dalla maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati.

Art. 23
Vice Sindaco

1. Il Vice Sindaco è nominato dal Sindaco ed è l'assessore che riceve la delega generale per l'esercizio di tutte le funzioni del Sindaco, in caso di assenza o impedimento di quest'ultimo.

2. Gli assessori, in caso di assenza o impedimento del Vice Sindaco, esercitano le funzioni sostitutive del Sindaco secondo l'ordine di anzianità, determinato dall'età.

3. Il conferimento delle deleghe rilasciate agli assessori ed ai Consiglieri, deve essere comunicato al Consiglio e agli organi previsti dalla legge, nonché pubblicato all'Albo pretorio.

CAPO IV
LA GIUNTA

Art. 24
Giunta comunale

1. La Giunta è l'organo di governo del Comune, collabora col Sindaco al governo del Comune e impronta la propria attività ai principi della trasparenza e della efficienza.

2. La Giunta adotta tutti gli atti idonei al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'ente nel quadro di indirizzi generali e in attuazione delle decisioni fondamentali approvate dal Consiglio comunale.

3. In particolare esercita le funzioni di indirizzo politico-amministrativo, definendo gli obiettivi e i programmi da attuare adottando gli altri atti rientranti nello svolgimento di tali funzioni, e verifica la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione agli indirizzi impartiti.

4. La Giunta riferisce annualmente al Consiglio comunale sulla sua attività.

Art. 25
Composizione della Giunta

1. La Giunta è composta dal Sindaco e da un massimo di quattro assessori di cui uno è investito della carica di Vice Sindaco.

2. Il Sindaco può delegare agli Assessori proprie competenze di indirizzo dell'attività gestionale e di controllo. Con gli atti di delega vengono definiti i limiti e

le modalità di esercizio delle competenze delegate. L'attribuzione delle deleghe può essere modificata dal Sindaco in qualsiasi momento. Delle deleghe attribuite e delle eventuali modificazioni viene data comunicazione al Consiglio da parte del Sindaco. Gli Assessori danno impulso all'attività degli uffici secondo gli indirizzi stabiliti dagli organi di governo dell'Ente e vigilano sul corretto esercizio dell'attività amministrativa e di gestione. Nei limiti e nel rispetto della normativa vigente, è possibile attribuire la responsabilità dei servizi, ai singoli componenti dell'esecutivo.

3. Gli assessori di norma sono scelti tra i Consiglieri; tuttavia possono anche essere nominati assessori esterni al Consiglio, purché dotati dei requisiti di eleggibilità ed a giudizio del Sindaco siano in possesso di particolare competenza ed esperienza tecnica, amministrativa o professionale.

4. Gli assessori esterni possono partecipare alle sedute del Consiglio ed intervenire nella discussione, ma non hanno diritto di voto.

Art. 26
Nomina degli Assessori

1. Il Vice Sindaco e gli assessori sono nominati dal Sindaco e presentati al Consiglio comunale nella prima seduta successiva alle elezioni.

2. Il Sindaco può revocare uno o più assessori dandone motivata comunicazione al Consiglio e deve sostituire entro 15 giorni gli assessori dimissionari o revocati.

3. Le cause di incompatibilità, la posizione e lo stato giuridico degli assessori nonché gli istituti della decadenza e della revoca sono disciplinati dalla legge; non possono comunque far parte della Giunta comunale il coniuge, gli ascendenti i discendenti, i parenti e affini entro il terzo grado del sindaco.

4. I componenti la Giunta comunale che abbiano ricevuto delega in materia di urbanistica, di edilizia e di lavori pubblici devono astenersi dall'esercitare attività professionale in materia di edilizia privata e pubblica nel territorio da essi amministrato.

5. Salvi i casi di revoca da parte del Sindaco la Giunta rimane in carica fino al giorno della proclamazione degli eletti in occasione del rinnovo del Consiglio comunale.

Art. 27
Funzionamento della Giunta

1. La Giunta è convocata e presieduta dal Sindaco che coordina e controlla l'attività degli assessori e stabilisce l'ordine del giorno delle riunioni, anche tenuto conto degli argomenti proposti dagli assessori.

2. Le modalità di convocazione e di funzionamento della Giunta sono stabilite in modo informale dalla stessa.

3. Le sedute sono valide se sono presenti la metà dei componenti più uno e le deliberazioni sono adottate a maggioranza dei presenti.

4. Nelle votazioni palesi in caso di parità di voti, prevale quello del Sindaco o di chi per lui presiede la seduta.

5. Le sedute della Giunta sono riservate; ad esse il Sindaco può, di volta in volta, secondo gli argomenti da trattare e per soli fini illustrativi, invitare responsabili dei servizi e/o funzionari del Comune, consulenti esperti, rappresentanti di altri Enti pubblici o Associazioni, i quali, comunque, non saranno presenti alla votazione.

6. Le delibere di Giunta, in originale, sono sottoscritte dal Sindaco e dal Segretario Comunale.

Art. 28
Competenze della Giunta

1. La Giunta collabora con il Sindaco nell'amministrazione del Comune e compie gli atti che, ai sensi di legge o del presente Statuto, non siano riservati al Consiglio e non rientrino nelle competenze attribuite al Sindaco, al Segretario comunale, al direttore, ove esistente, o ai responsabili dei servizi comunali.

2. La Giunta opera in modo collegiale, dà attuazione degli indirizzi generali espressi dal Consiglio e svolge attività propositiva e di impulso nei confronti dello stesso.

3. La Giunta in particolare, nell'esercizio delle attribuzioni di governo e delle funzioni organizzative:

- a) propone al Consiglio i regolamenti;
- b) approva i progetti, i programmi esecutivi e tutti i provvedimenti che non comportino impegni di spesa sugli stanziamenti di bilancio e che non siano riservati dalla legge o dal regolamento di contabilità ai responsabili dei servizi comunali;
- c) elabora linee di indirizzo e predispone le proposte di provvedimenti da sottoporre alle determinazioni del Consiglio;
- d) assume attività di iniziativa, di impulso e di raccordo con gli organi di partecipazione e decentramento;
- e) modifica le tariffe, mentre elabora e propone al Consiglio i criteri per la determinazione di quelle nuove;
- f) nomina i membri delle commissioni per i concorsi pubblici su proposta del responsabile del servizio interessato;
- g) propone la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici di qualunque genere a enti e persone, fatte salve le competenze dei responsabili dei servizi e nel rispetto del regolamento.
- h) approva i regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio;
- i) nomina e revoca il direttore generale o autorizza il Sindaco a conferire le relative funzioni al Segretario comunale;
- j) dispone l'accettazione o il rifiuto di lasciti e donazioni;
- k) fissa la data di convocazione dei comizi per i referendum e costituisce l'ufficio comunale per le elezioni, cui è rimesso l'accertamento della regolarità del procedimento;
- l) esercita, previa determinazione dei costi e individuazione dei mezzi, funzioni delegate dalla provincia, regione e stato quando non espressamente attribuite dalla legge e dallo Statuto ad altro organo;
- m) approva gli accordi di contrattazione decentrata;
- n) decide in ordine alle controversie sulle competenze che potrebbero sorgere fra gli organi gestionali dell'ente;
- o) fissa, ai sensi del regolamento e degli accordi decentrati, i parametri, gli standard e i carichi funzionali di lavoro per misurare la produttività dell'apparato, sentito il direttore generale o il Segretario;
- p) determina, sentiti i revisori dei conti, i misuratori e i modelli di rilevazione del controllo interno di gestione secondo i principi stabiliti dal Consiglio;
- q) conferisce gli incarichi professionali e di consulenza.
- r) approva altresì le convenzioni a carattere esclusivamente organizzativo per l'esercizio associato di funzioni tecniche-amministrative.
- s) Promuove, resiste alle liti assumendo gli atti di costituzione e resistenza in giudizio

TITOLO III
Istituti di Partecipazione e Diritti Dei Cittadini

CAPO I
PARTECIPAZIONE

Art. 29
Partecipazione popolare

1. Il Comune promuove e garantisce l'effettiva partecipazione democratica di tutti i cittadini, singoli o associati, all'attività politico-amministrativa, culturale, economica e sociale della comunità, assicurandone il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza.

2. La partecipazione popolare si esprime attraverso l'incentivazione delle forme associative e di volontariato.

3. Ai cittadini, inoltre, sono consentite forme dirette e semplificate di tutela degli interessi che favoriscano il loro intervento nella formazione degli atti.

4. L'amministrazione può attivare forme di consultazione dei cittadini per acquisire il parere su specifici problemi, assicurando la più ampia e libera partecipazione dei cittadini interessati.

5. Le forme di tali consultazioni sono stabilite in apposito regolamento.

Art. 30
Riunioni ed assemblee

1. Il diritto di indire riunioni e assemblee in piena libertà e autonomia appartiene a tutti i cittadini, gruppi ed organismi sociali a norma della Costituzione.

2. L'amministrazione comunale facilita l'esercizio del diritto di riunione mettendo a disposizione di tutti i cittadini, associazioni, gruppi ed organismi culturali e sociali a carattere democratico che si ispirano ai principi della Costituzione, locali e strutture nei limiti delle effettive disponibilità.

CAPO II
ASSOCIAZIONISMO E VOLONTARIATO

Art. 31
Associazionismo

1. Il Comune riconosce e promuove le forme di associazione presenti sul proprio territorio.

Art. 32
Contributi alle Associazioni

1. Il Comune può erogare alle associazioni contributi economici o in natura da destinarsi allo svolgimento delle attività.

2. Le modalità di erogazione dei contributi sono stabilite in apposito regolamento, in modo da garantire a tutte le associazioni pari opportunità.

3. Le associazioni che intendano ricevere un contributo dal Comune devono presentare un programma delle attività che intendono svolgere.

4. Le associazioni che hanno ricevuto contributi dall'ente, in denaro o in natura, devono qualora richiesto dal Comune, redigere al termine di ogni anno un rendiconto che ne evidenzia l'impiego ed una relazione sulle attività svolte.

Art. 33
Volontariato

1. Il Comune promuove forme di volontariato per coinvolgere la popolazione ad attività indirizzate al miglioramento della qualità della vita personale, civile e sociale, in modo particolare per le fasce di popolazione a rischio od emarginate.

2. Il Comune si impegna affinché le attività volontarie e gratuite nell'interesse collettivo abbiano a dispo-

zione, nei limiti delle effettive disponibilità, i mezzi necessari per la loro realizzazione.

CAPO III MODALITA' DI PARTECIPAZIONE

Art. 34 Istanze

1. I cittadini, le associazioni, i comitati ed i soggetti collettivi, possono rivolgere al Sindaco istanze con le quali chiedono ragioni su specifici aspetti dell'attività amministrativa.

2. La risposta all'istanza viene fornita entro il termine massimo di 30 giorni dal Sindaco, o dal Segretario o dal dipendente responsabile a seconda della natura politica o gestionale dell'aspetto sollevato.

Art. 35 Proposte

1. Le proposte consistono in richieste scritte, presentate da un numero di cittadini pari ad almeno il 5% degli elettori del Comune per l'adozione da parte di competente organo, di un testo di deliberazione, rispondente ad un interesse collettivo. Le proposte devono essere sufficientemente dettagliate in modo da non lasciare dubbi sulla natura dell'atto e sul contenuto del dispositivo. Il sindaco cura che siano acquisiti i pareri previsti dalla normativa vigente e pone in discussione la proposta in Consiglio o in Giunta entro 60 e 30 giorni dal suo ricevimento.

2. Le determinazioni di cui al comma precedente sono pubblicate negli appositi spazi e sono comunicate formalmente al primo firmatario della proposta.

Art. 36 Petizioni

1. Le petizioni consistono in richieste scritte, presentate da un numero di cittadini pari ad almeno il 20% degli elettori del Comune dirette a porre all'attenzione degli organi comunali questioni di interesse generale.

2. La raccolta di adesioni può avvenire senza formalità di sorta in calce al testo comprendente le richieste che sono rivolte all'amministrazione.

3. La petizione è inoltrata al Sindaco il quale, entro 30 giorni, la assegna in esame all'organo competente e ne invia copia ai gruppi presenti in Consiglio comunale.

4. Il contenuto della decisione dell'organo competente al testo della petizione è pubblicizzato mediante affissione negli appositi spazi e, comunque, in modo tale da permetterne la conoscenza a tutti i firmatari che risiedono nel territorio del Comune.

Art. 37 Referendum Comunali

1. Nelle materie di competenza del Consiglio comunale, ad eccezione di quelle attinenti alla finanza comunale, ai tributi ed alle tariffe, al personale ed all'organizzazione degli uffici, alle nomine ed alle designazioni, possono essere indetti referendum, consultivi, con lo scopo di acquisire il preventivo parere della popolazione o referendum per l'abrogazione in tutto o in parte di provvedimenti, compresi gli atti normativi e gli strumenti di pianificazione, già adottati dal consiglio.

2. Non sono ammessi referendum abrogativi di atti politici o di indirizzo e comunque non aventi effetti amministrativi diretti sui cittadini.

3. I referendum consultivi ed abrogativi sono indetti dal Sindaco su iniziativa del Consiglio comunale, assunta a maggioranza da almeno due terzi dei componenti, o su richiesta di almeno il 30% dei cittadini che risultino iscritti nelle liste elettorali al momento dell'inizio della raccolta delle firme.

4. Il Segretario Comunale decide sull'ammissibilità della richiesta referendaria.

5. Il Segretario comunale può essere chiamato anche ad esprimersi in via preventiva sulla formulazione dei quesiti e sull'attinenza degli stessi alle materie suscettibili di consultazione referendaria, senza pregiudizio per la valutazione definitiva circa la sussistenza di tutti gli altri elementi richiesti dallo Statuto e dalle norme regolamentari.

6. Le consultazioni referendarie potranno tenersi non più di una volta ogni anno, in giorni compresi tra il 15 aprile ed il 15 giugno o tra il 15 settembre e il 15 novembre.

7. I referendum possono avere luogo anche in coincidenza con altre operazioni di voto, ad esclusione delle tornate elettorali comunali, provinciali e circoscrizionali.

8. Il referendum è valido se vi partecipa almeno la metà dei cittadini aventi diritto al voto.

9. S'intende approvata la risposta che abbia conseguito la maggioranza dei consensi validamente espressi.

10. Nei referendum abrogativi, l'approvazione della proposta referendaria determina la decadenza dell'atto o delle parti di esso sottoposte a referendum, con effetto dal centottantesimo giorno successivo dalla proclamazione dell'esito del voto.

11. Entro tale data il Consiglio comunale è tenuto ad assumere gli eventuali provvedimenti necessari per regolamentare gli effetti del referendum ed eventualmente adottare la disciplina sostitutiva degli atti abrogati, conformemente all'orientamento scaturito dalla consultazione.

12. Nei referendum consultivi, il Consiglio comunale adotta entro quattro mesi dalla proclamazione dell'esito della consultazione le determinazioni conseguenti, coerentemente alle indicazioni espresse dagli elettori.

13. Il mancato recepimento delle indicazioni referendarie dovrà essere adeguatamente motivato ed adottato a maggioranza dei due terzi dei componenti il Consiglio comunale.

14. Le norme dello Statuto comunale possono essere sottoposte esclusivamente a referendum consultivo, onde acquisire l'orientamento dei cittadini sulle proposte di modifica od integrazione.

15. Le modalità di presentazione dei quesiti referendari e di raccolta firme, le procedure ed i termini per l'indizione della consultazione sono disciplinate, secondo i principi dello Statuto, in apposito regolamento.

Art. 38 Diritto di accesso

1. A tutti i cittadini è garantita libertà di accesso agli atti dell'amministrazione e dei soggetti che gestiscono servizi pubblici comunali, secondo le modalità definite dal regolamento.

2. Sono sottratti al diritto di accesso gli atti che esplicite disposizioni legislative dichiarano riservati o sottoposti ai limiti di divulgazione e quelli esplicitamente individuati dal regolamento.

3. Il regolamento, oltre a enucleare le categorie degli atti riservati, disciplina anche i casi in cui è applicabile l'istituto dell'accesso differito e detta norme di organizzazione per il rilascio di copie.

Art. 39 Diritto di informazione

1. Tutti gli atti dell'amministrazione, delle aziende e delle istituzioni sono pubblici, con le limitazioni del precedente articolo

2. La pubblicazione avviene oltre che tramite i sistemi tradizionali della notificazione e della pubblicazione

all'Albo Pretorio, anche tramite i mezzi di comunicazione ritenuti più idonei ad assicurare il massimo di conoscenza degli atti.

3. L'informazione deve essere esatta, tempestiva, inequivocabile, completa e, per gli atti aventi una pluralità indistinta di destinatari, deve avere carattere di generalità.

4. La Giunta comunale adotta i provvedimenti organizzativi interni ritenuti idonei a dare concreta attuazione al diritto di informazione.

5. Il regolamento sul diritto di accesso detta norme atte a garantire l'informazione ai cittadini, nel rispetto dei principi sopra enunciati e disciplina la pubblicazione per gli atti previsti dall'art. 26, legge 7 Agosto 1990, n. 241.

Art. 40

Pubblicità degli Atti Comunali

1. Sono pubblicati mediante affissione all'albo pretorio per quindici giorni consecutivi, salvo diverse disposizioni di legge, le deliberazioni, le determine, le ordinanze comunali.

2. La pubblicazione avviene, di norma, mediante affissione in apposito spazio, facilmente accessibile a tutti, sistemato nel palazzo comunale e, su indicazione del Sindaco, in appositi spazi.

3. Gli atti aventi destinatario determinato dovranno essere notificati all'interessato.

4. Se ritenuto più idoneo al raggiungimento dello scopo, il Comune pubblica, mediante affissione all'albo pretorio o in altre forme, documenti riassuntivi di norme comunali, circolari o disposizioni interpretative di norme regolamentari, direttive, programmi e ogni atto che dispone in generale sulla organizzazione, sulle funzioni, sugli obiettivi e sui procedimenti connessi all'attività comunale.

Art. 41

Tutela dei dati personali

1. Il Comune garantisce, nelle forme ritenute più idonee, che il trattamento dei dati personali in suo possesso, si svolga nel rispetto dei diritti, delle libertà fondamentali, nonché della dignità delle persone fisiche, ai sensi del D.lgs 196/2003 e smi.

TITOLO IV

Ordinamento Degli Uffici e Dei Servizi

CAPO I

UFFICI E PERSONALE

Art. 42

Principi strutturali ed organizzativi

1. L'Amministrazione del Comune si esplica mediante il perseguimento di obiettivi specifici e deve essere uniformata ai seguenti principi:

a) organizzazione del lavoro per progetti, obiettivi e programmi;

b) analisi ed individuazione delle produttività e dei carichi funzionali di lavoro e del grado di efficienza dell'attività svolta da ciascun elemento della struttura;

c) individuazione delle responsabilità strettamente collegate all'ambito dell'autonomia decisionale dei soggetti;

d) superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro;

e) conseguimento della massima flessibilità delle strutture e del personale e della massima collaborazione tra gli uffici.

Art. 43

Organizzazione degli uffici e del personale

1. Il Comune disciplina con appositi atti, di competenza della Giunta comunale, la dotazione organica del personale, nell'ambito della propria autonomia normativa e organizzativa, con i soli limiti derivanti dalla capacità di bilancio.

2. Gli uffici sono organizzati secondo i principi di autonomia, trasparenza ed efficienza e criteri di funzionalità, economicità di gestione e flessibilità della struttura.

3. I servizi e gli uffici operano sulla base dell'individuazione delle esigenze dei cittadini, adeguando costantemente la propria azione amministrativa ed i servizi offerti, verificandone la rispondenza ai bisogni e l'economicità

Art. 44

Regolamento degli uffici e dei servizi

1. Il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi viene approvato dalla Giunta comunale sulla base dei principi e dei criteri individuati dal Consiglio comunale.

2. Il Comune attraverso il regolamento di organizzazione stabilisce le norme generali per l'organizzazione ed il funzionamento degli uffici, in particolare le attribuzioni e le responsabilità di ciascuna struttura organizzativa, i rapporti tra uffici e servizi e tra questi, il direttore generale, se esistente, il Segretario e gli organi amministrativi.

3. Il regolamento si ispira al principio secondo cui agli organi di governo è attribuita la funzione politica di indirizzo e di controllo, intesa come potestà di stabilire obiettivi e finalità dell'azione amministrativa in ciascun settore e di verificarne il conseguimento; al Segretario, al direttore generale ove nominato, e ai responsabili dei servizi spetta la gestione amministrativa, contabile e tecnica secondo principi di professionalità e responsabilità. Il regolamento inoltre può prevedere in conformità al dettato normativo in vigore qualora ne ricorrano le condizioni che venga attribuita la responsabilità dei servizi anche ai componenti dell'esecutivo.

4. L'organizzazione del Comune si articola in unità operative che sono aggregate secondo criteri di omogeneità e organizzate in modo da assicurare l'esercizio più efficace delle funzioni loro assegnate.

5. Il Comune recepisce e applica gli accordi collettivi nazionali approvati nelle forme di legge e tutela la libera organizzazione sindacale dei dipendenti stipulando con le rappresentanze sindacali gli accordi collettivi decentrati ai sensi delle leggi e delle norme contrattuali in vigore.

Art. 45

Diritti e doveri dei dipendenti

1. I dipendenti comunali inquadrati nella dotazione organica secondo il sistema di classificazione del personale previsto dal contratto collettivo nazionale di lavoro e dall'ordinamento professionale, svolgono la propria attività al servizio e nell'interesse dei cittadini.

2. Ogni dipendente comunale è tenuto ad assolvere con correttezza e tempestività agli incarichi degli uffici e servizi e nel rispetto delle relative competenze dei rispettivi ruoli a raggiungere gli obiettivi assegnati. Egli è altresì direttamente responsabile verso il Segretario comunale, il direttore generale, ove nominato, il responsabile degli uffici e dei servizi e l'amministrazione, degli atti compiuti e dei risultati conseguiti nell'esercizio delle proprie funzioni.

3. Il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi determina le condizioni e le modalità con le quali il Comune promuove l'aggiornamento e l'elevazione professionale del personale, assicura condizioni di lavoro idonee a preservarne la salute e l'integrità psicofisica e garantisce il pieno ed effettivo esercizio delle libertà e dei diritti sindacali.

4. Il regolamento sull'organizzazione degli uffici disciplina altresì i casi di incompatibilità, di cumulo di impieghi ed incarichi che possono essere svolti dai dipendenti .

CAPO II PERSONALE DIRETTIVO

Art. 46 Direttore generale

1. Il Sindaco, previa deliberazione della Giunta comunale, può nominare un direttore generale, al di fuori della dotazione organica con un contratto a tempo determinato, secondo i criteri stabiliti dal regolamento di organizzazione, dopo aver stipulato apposite convenzioni tra comuni le cui popolazioni assommate raggiungano i 15 mila abitanti.

2. In tal caso il direttore generale dovrà provvedere alla gestione coordinata o unitaria dei servizi tra i comuni interessati.

3. La durata dell'incarico non può superare quella del mandato elettorale del Sindaco che può procedere alla sua revoca previa deliberazione della Giunta comunale nel caso in cui non riesca a raggiungere gli obiettivi fissati e quando sorga contrasto con le linee di politica amministrativa della Giunta, in ogni altro caso di grave inopportunità.

4. Quando non risulta stipulata la convenzione di cui al comma 1, le funzioni di direttore generale possono essere assegnate dal Sindaco con proprio decreto sindacale al Segretario Comunale.

Art. 47 Compiti e funzioni del direttore generale

1. Il direttore generale provvede ad attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli organi di governo.

2. Competono al direttore generale:

a) l'organizzazione e la direzione del personale coerentemente con gli indirizzi funzionali stabiliti dal Sindaco e dalla Giunta;

b) verifica l'efficacia e l'efficienza dell'attività degli uffici;

c) gestisce i processi di mobilità intersettoriale del personale;

d) riesamina annualmente, sentiti i responsabili dei servizi, l'assetto organizzativo dell'Ente e la distribuzione dell'organico effettivo, proponendo alla Giunta e al Sindaco eventuali provvedimenti in merito;

e) emana gli atti di esecuzione delle deliberazioni non demandati alla competenza del Sindaco o dei responsabili dei servizi;

f) promuove i procedimenti e adotta, in via surrogatoria, gli atti di competenza dei responsabili dei servizi nei casi in cui essi siano temporaneamente assenti, previa istruttoria curata dal servizio competente.

Art. 48 Responsabili dei servizi

1. I criteri per l'individuazione dei responsabili dei servizi sono stabiliti dal regolamento sull'organizzazione degli uffici.

2. I responsabili nominati con decreto dal Sindaco, provvedono ad organizzare gli uffici e i servizi a loro assegnati in base alle indicazioni ricevute dal direttore

generale, se nominato, ovvero dal Segretario comunale e secondo le direttive impartite dal Sindaco e dalla Giunta comunale.

3. Essi nell'ambito delle competenze loro assegnate provvedono a gestire l'attività dell'Ente e ad attuare gli indirizzi e a raggiungere gli obiettivi assegnati.

Art. 49 Funzioni dei responsabili dei servizi

1. I responsabili dei servizi e degli uffici approvano i ruoli dei tributi e canoni, gestiscono le procedure d'appalto e di concorso e provvedono agli atti di gestione finanziaria, ivi compresa l'assunzione di impegni di spesa.

2. Essi provvedono al rilascio delle autorizzazioni o concessioni e svolgono inoltre le seguenti funzioni:

a) presiedono le commissioni di gara e di concorso, assumono le responsabilità dei relativi procedimenti;

b) rilasciano le attestazioni e le certificazioni;

c) emettono le comunicazioni, i verbali, le diffide e ogni altro atto costituente manifestazione di giudizio e di conoscenza, ivi compresi, per esempio i bandi di gara e gli avvisi di pubblicazione degli strumenti urbanistici;

d) provvedono alle autenticazioni e legalizzazioni;

e) pronunciano le ordinanze di demolizione dei manufatti abusivi e ne curano l'esecuzione;

f) emettono le ordinanze di ingiunzione di pagamento di sanzioni amministrative e dispongono l'applicazione delle sanzioni accessorie nell'ambito delle direttive impartite dal Sindaco;

g) emettono le altre ordinanze previste da norme di legge o di regolamento ad eccezione di quelle di cui all'art. 38 della legge 142/90;

h) provvedono a dare pronta esecuzione alle delibere di Giunta e di Consiglio e alle direttive impartite dal Sindaco, dal direttore ove nominato, ovvero dal Segretario comunale;

i) forniscono al responsabile dell'ufficio finanziario nei termini previsti dal regolamento di contabilità gli elementi per la predisposizione del bilancio;

j) promuovono i procedimenti disciplinari nei confronti del personale a essi sottoposto e adottano le sanzioni nei limiti e con le procedure previste dalla legge e dal regolamento;

k) autorizzano le prestazioni di lavoro straordinario, le ferie e i recuperi, le missioni del personale dipendente secondo le direttive impartite dal direttore ove nominato, ovvero dal Segretario e dal Sindaco;

l) rispondono nei confronti del direttore generale, ove nominato, ovvero del Segretario e del Sindaco del mancato raggiungimento degli obiettivi loro assegnati.

3. I responsabili degli uffici e dei servizi possono delegare le funzioni che precedono al personale a essi sottoposto, pur rimanendo responsabili completamente del regolare adempimento dei compiti e del raggiungimento degli obiettivi.

4. Il Sindaco può delegare ai responsabili dei servizi e degli uffici ulteriori funzioni di competenza del servizio non previste dallo Statuto e dai regolamenti, impartendo contestualmente le necessarie direttive per il loro corretto espletamento.

Art. 50 Incarichi dirigenziali e di alta specializzazione

1. La Giunta comunale, nelle forme, con i limiti e le modalità previste dalla legge, e dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, può deliberare al di fuori della dotazione organica l'assunzione con contratto determinato di personale dirigenziale o di alta specializzazione.

zazione solo in assenza di professionalità analoghe presenti all'interno dell'ente.

2. I contratti di cui al precedente comma non possono avere durata superiore al mandato elettivo del Sindaco in carica e non possono essere trasformati a tempo indeterminato, salvo che non lo consentano apposite norme di legge.

3. La Giunta comunale nel caso di vacanza del posto o per altri gravi motivi può assegnare, nelle forme e con le modalità previste dal regolamento, la titolarità di uffici e servizi a personale assunto con contratto a tempo determinato o incaricato qualora dipendente di altro ente.

Art. 51

Collaborazioni esterne

1. Il regolamento può prevedere collaborazioni esterne, ad alto contenuto di professionalità, da stipularsi tramite convenzioni a termine per il conseguimento di specifici obiettivi.

2. Le norme regolamentari per il conferimento degli incarichi di collaborazione a soggetti estranei all'amministrazione devono stabilire la durata, le modalità di scelta e i criteri per la determinazione del trattamento economico.

CAPO III

II SEGRETARIO COMUNALE

Art. 52

Il Segretario comunale

1. Il Segretario comunale è nominato dal Sindaco, da cui dipende funzionalmente ed è scelto nell'apposito albo.

2. Il Consiglio comunale può approvare la stipulazione di convenzioni con altri Comuni per la gestione consortile dell'ufficio del Segretario comunale.

3. Lo stato giuridico ed il trattamento economico del Segretario comunale sono stabiliti dalla legge e dalla contrattazione collettiva.

4. Il Segretario comunale, nel rispetto delle direttive impartite dal Sindaco, presta consulenza giuridica agli organi del Comune, ai singoli consiglieri e agli uffici.

Art. 53

Funzioni del Segretario comunale

1. Il Segretario comunale partecipa alle riunioni di Giunta e di Consiglio e ne redige i verbali che sottoscrive ai sensi di quanto previsto dal presente Statuto.

2. Il Segretario comunale può partecipare a commissioni di studio e di lavoro interne all'ente e con l'autorizzazione del Sindaco a quelle esterne; egli, su richiesta, formula i pareri ed esprime valutazioni di ordine tecnico-giuridico al Consiglio, alla Giunta, agli assessori e ai singoli consiglieri.

3. Provvede, nel caso sia trascorso il termine entro il quale il bilancio deve essere approvato senza che sia stato predisposto dalla Giunta il relativo schema, a nominare un commissario per la predisposizione dello stesso da sottoporre alla approvazione del Consiglio Comunale; nel provvedimento di nomina è determinato anche il compenso spettante al commissario;

4. Provvede, quando il Consiglio non abbia approvato nei termini di legge lo schema di bilancio, ad assegnare allo stesso, con lettera notificata ai singoli consiglieri, un termine non superiore a venti giorni per la sua approvazione, decorso il quale si sostituisce, mediante commissario, all'Amministrazione inadempiente, dandone immediata comunicazione al Prefetto per l'avvio della procedura di scioglimento del Consiglio; la medesima procedura è applicata nel caso il cui il Consiglio non adotti

la deliberazione di salvaguardia degli equilibri di bilancio;

5. Provvede, decorso il termine fissato dalla legge per l'approvazione del rendiconto di gestione senza che all'uopo sia stato convocato il Consiglio Comunale, alla nomina di un Commissario per l'approvazione del documento contabile da effettuarsi entro sessanta giorni decorrenti dalla data della nomina medesima;

6. Provvede, su segnalazione del Revisore dei conti, ove sia ritenuta sussistente l'ipotesi di dissesto finanziario, ad assegnare al Consiglio, con lettera notificata ai singoli Consiglieri, un termine non superiore a venti giorni per la deliberazione dello stato di dissesto; decorso infruttuosamente tale termine, nomina un commissario per la deliberazione dello stato di dissesto. Nel provvedimento di nomina è determinato il compenso spettante al commissario; del provvedimento sostitutivo è data immediata comunicazione al Prefetto per l'avvio della procedura di scioglimento del Consiglio;

7. Egli presiede l'ufficio comunale per le elezioni in occasione delle consultazioni popolari e dei referendum e riceve le dimissioni del Sindaco, degli assessori o dei consiglieri nonché le proposte di revoca e la mozione di sfiducia.

8. Attesta, su dichiarazione del messo comunale l'avvenuta pubblicazione all'Albo pretorio e l'esecutività dei provvedimenti ed atti dell'Ente.

9. Il Segretario comunale roga i contratti del Comune, nei quali l'Ente è parte, quando non sia necessaria l'assistenza di un notaio, e autentica le scritture private e gli atti unilaterali nell'interesse dell'Ente, ed esercita infine ogni altra funzione attribuitagli dallo Statuto o dal regolamento e conferitagli dal Sindaco. Al Segretario Comunale possono essere attribuite anche le funzioni di Direttore Generale, secondo i criteri, le modalità e le competenze disciplinate dal Regolamento comunale sull'organizzazione degli uffici e dei servizi.

TITOLO V

Responsabilità Finanza e Contabilità.

CAPO I RESPONSABILITÀ

Art. 54

Responsabilità verso il Comune

1. Gli amministratori e i dipendenti comunali sono tenuti a risarcire i danni al Comune derivanti da dolo e colpa grave e da violazioni di obblighi di servizio.

2. Il Sindaco, il Segretario comunale, il responsabile del servizio che vengano a conoscenza, direttamente od in seguito a rapporto cui sono tenuti gli organi inferiori, di fatti che diano luogo a responsabilità ai sensi del primo comma, devono farne espressa denuncia al procuratore della Corte dei Conti indicando tutti gli elementi raccolti per l'accertamento della responsabilità e la determinazione dei danni.

3. Qualora il fatto dannoso sia imputabile al Segretario comunale o ad un responsabile del servizio, al direttore generale, ove nominato, la denuncia è fatta dal Sindaco.

Art. 55

Responsabilità verso terzi

1. Gli amministratori, il Segretario, il direttore generale, ove nominato, e i dipendenti comunali che, nell'esercizio delle funzioni loro conferite dalle leggi e dai regolamenti, cagionino ad altri, per dolo o colpa grave, un danno ingiusto sono personalmente obbligati a risarcirlo.

2. Ove il Comune abbia corrisposto al terzo l'ammontare del danno cagionato dall'amministrazione, dal

Segretario, dal direttore generale, ove nominato, o dal dipendente si rivale agendo contro questi ultimi a norma del precedente articolo.

3. La responsabilità personale dell'amministratore, del Segretario, del direttore o del dipendente che abbia violato diritti di terzi sussiste sia nel caso di adozione di atti o di compimento di operazioni, sia nel caso di omissioni o nel ritardo ingiustificato di atti od operazioni al cui compimento l'amministratore o il dipendente siano obbligati per legge o per regolamento.

4. Quando la violazione del diritto sia derivata da atti od operazioni di organi collegiali del Comune, sono responsabili, in solido, il presidente e i membri del collegio che hanno partecipato all'atto od operazione.

5. La responsabilità è esclusa per coloro che abbiano fatto constatare nel verbale il proprio dissenso.

Art. 56

Responsabilità dei contabili

1. Il tesoriere e ogni altro contabile che abbia maneggio di denaro del Comune o sia incaricato della gestione di beni comunali, nonché chiunque s'ingerisca, senza legale autorizzazione, nel maneggio del denaro comune deve rendere il conto della gestione ai sensi dell'art. 233 del D. L.vo 267/00, ed è soggetto alle responsabilità previste nelle norme di legge e di regolamento.

CAPO II FINANZA E CONTABILITA'

Art. 57

Ordinamento

1. L'ordinamento della finanza del Comune è riservato alla legge e, nei limiti da essa previsti, al regolamento.

2. Nell'ambito della finanza pubblica il Comune è titolare di autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite.

3. Il Comune in conformità delle leggi vigenti in materia, è altresì titolare di potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe, ed ha un proprio demanio e patrimonio.

Art. 58

Attività finanziarie del Comune

1. Le entrate finanziarie del Comune sono costituite da imposte proprie, addizionali e compartecipazioni ad imposte erariali e regionali, tasse e diritti per servizi pubblici, trasferimenti erariali, trasferimenti regionali, altre entrate proprie anche di natura patrimoniale, risorse per investimenti e da ogni altra entrata stabilita per legge o regolamento.

2. I trasferimenti erariali sono destinati a garantire i servizi pubblici comunali indispensabili; le entrate fiscali finanziano i servizi pubblici ritenuti necessari per lo sviluppo della comunità e integrano la contribuzione erariale per l'erogazione dei servizi pubblici indispensabili.

Art. 59

Amministrazione dei beni comunali

1. Il Sindaco dispone la compilazione dell'inventario dei beni demaniali e patrimoniali del Comune, ed è responsabile, unitamente al ragioniere del Comune dell'esattezza dell'inventario, delle successive aggiunte e modificazioni e della conservazione dei titoli, atti, carte e scritture contabili relativi al patrimonio.

Art. 60

Bilancio comunale

1. L'ordinamento contabile del Comune è riservato alla legge dello Stato e, nei limiti da questa fissati, al regolamento di contabilità.

2. La gestione finanziaria del Comune si svolge in base al Bilancio annuale di previsione redatto in termini di competenza, deliberato dal Consiglio comunale entro il termine stabilito dal legislatore e secondo le modalità determinate dal regolamento di contabilità, osservando i principi dell'universalità, unità, annualità, veridicità, pubblicità, dell'integrità e del pareggio economico e finanziario.

3. Il bilancio e gli allegati prescritti dalla legge devono essere redatti in modo da consentire la lettura per programmi, servizi e interventi.

4. Gli impegni di spesa, per essere efficaci, devono contenere il visto di regolarità contabile attestante la relativa copertura finanziaria da parte del responsabile del servizio finanziario. L'apposizione del visto rende esecutivo l'atto adottato.

Art. 61

Rendiconto della gestione

1. I fatti gestionali sono rilevati mediante contabilità finanziaria ed economica e dimostrati nel rendiconto comprendente il conto del bilancio, il conto economico e il conto del patrimonio.

2. Il rendiconto è deliberato dal Consiglio comunale entro il 30 giugno dell'anno successivo.

3. La Giunta comunale allega al rendiconto una relazione illustrativa con cui esprime le valutazioni dell'efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati raggiunti in rapporto ai programmi e ai costi sostenuti, nonché la relazione del revisore dei conti.

Art. 62

Attività contrattuale

1. Il Comune, per il perseguimento dei suoi fini istituzionali, provvede mediante contratti agli appalti di lavori, alle forniture di beni e servizi, alle vendite, agli acquisti a titolo oneroso, alle permutate e alle locazioni.

2. La stipulazione dei contratti deve essere preceduta dalla determinazione del responsabile del procedimento.

3. La determinazione deve indicare il fine che con il contratto s'intende perseguire, l'oggetto, la forma, le clausole ritenute essenziali nonché le modalità di scelta del contraente in base alle disposizioni vigenti.

Art. 63

Revisore dei conti

1. Il Consiglio comunale elegge il revisore dei conti secondo i criteri stabiliti dalla legge.

2. Il revisore ha diritto di accesso agli atti e documenti dell'ente, dura in carica tre anni, è rieleggibile per una sola volta ed è revocabile per inadempimento nonché quando ricorrono gravi motivi che influiscono negativamente sull'espletamento del mandato.

3. Il revisore collabora con il Consiglio nella sua funzione di controllo ed indirizzo, esercita la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione dell'ente e attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione, redigendo apposita relazione, che accompagna la proposta di deliberazione consiliare del rendiconto del bilancio.

4. L'organo di revisione esprime rilievi e proposte tendenti a conseguire una migliore efficienza, produttività ed economicità della gestione.

5. Il regolamento di contabilità disciplina le funzioni del revisore dei Conti e può attribuire allo stesso ulteriori compiti di verifica e di controllo, rispetto a quelli previsti dalla legge, nonché di supporto all'attività degli organi amministrativi dell'Ente.

TITOLO VI
Attività Amministrativa

CAPO I
I SERVIZI

Art. 64
Servizi pubblici locali

1. Il Comune provvede alla gestione dei servizi rivolti a promuovere e garantire lo sviluppo sociale, civile culturale ed economico della comunità locale.

2. Il Comune eroga i servizi pubblici con criteri di obiettività, giustizia, imparzialità nei confronti degli utenti, garantendo anche il diritto ad una completa informazione.

3. Il Consiglio comunale individua la forma di gestione dei servizi ritenuta più idonea tra quelle consentite dalla legge, in relazione alle caratteristiche ed alla natura del servizio e secondo i criteri di efficienza organizzativa ed economicità.

4. La gestione dei servizi può essere perseguita anche attraverso forme di collaborazione od in consorzio con altri Enti pubblici.

5. I servizi possono essere erogati altresì attraverso società a capitale interamente pubblico o attraverso società miste, partecipate dal Comune ed aperte all'apporto di soggetti privati che offrano garanzie di solidità economica e capacità imprenditoriale.

6. Fatta salva la disciplina legislativa in materia tributaria, per l'erogazione dei servizi di propria competenza il Comune applica tariffe e contribuzioni a carico degli utenti, in modo da conseguire il necessario equilibrio tra costi e ricavi.

7. La compartecipazione alla spesa per l'erogazione dei servizi a carattere sociale è determinata in considerazione delle condizioni economiche e sociali degli utenti, applicando agevolazioni e forme di esenzione totale o parziale.

8. Anche in tali ipotesi il gettito tariffario dovrà garantire un adeguato livello di copertura dei costi, considerando anche gli eventuali trasferimenti di risorse da parte di enti e privati e le altre entrate finalizzate.

Art. 65
Servizi Culturali e del Tempo Libero

1. I servizi culturali e del tempo libero possono essere affidati ad associazioni e fondazioni costituite dal Comune o dallo stesso partecipate.

Art. 66
Aziende speciali

1. L'Azienda speciale è ente strumentale del Comune, dotato di personalità giuridica, di autonomia imprenditoriale e di proprio Statuto approvato dal Consiglio comunale.

2. Sono organi dell'azienda il Presidente, il Consiglio di amministrazione ed il direttore, cui compete la responsabilità gestionale.

3. Il Presidente ed i componenti di amministrazione sono nominati dal Sindaco, secondo i criteri stabiliti dal Consiglio comunale e salvaguardando la rappresentanza delle minoranze consiliari, fra coloro che abbiano i requisiti per la nomina a consigliere comunale e documentata esperienza e competenza tecnica-amministrativa, preferibilmente nello stesso settore di attività dell'azienda.

4. Lo Statuto può prevedere ulteriori cause di incompatibilità per la nomina degli amministratori, oltre a quelle contemplate dalla legge e dal presente Statuto.

5. Il Sindaco può revocare con provvedimento motivato esclusivamente per gravi violazioni di norme legislative o regolamentari, nonché per gravi inefficienza ri-

scontrate nell'erogazione dei servizi gestiti, dall'incarico il Presidente ed i componenti del Consiglio di amministrazione, anche singolarmente, prima della scadenza del mandato, provvedendo contestualmente alla loro sostituzione.

6. La nomina, conferma e revoca del direttore competono al Consiglio d'amministrazione dell'azienda.

7. Il Comune conferisce all'azienda il capitale di dotazione, ne determina le finalità e gli indirizzi, ne approva lo Statuto e gli atti fondamentali; verifica i risultati della gestione e provvede alla copertura degli eventuali costi sociali.

8. I revisori dei conti dell'Azienda sono nominati dal Consiglio comunale con modalità che assicurino la presenza nel collegio di almeno un componente di designazione della minoranza.

Art. 67
Istituzione

1. L'istituzione è un organismo strumentale dell'ente per l'esercizio dei servizi sociali senza rilevanza imprenditoriale, dotato di autonomia gestionale.

2. Sono organi dell'istituzione il Presidente, il Consiglio di amministrazione ed il direttore.

3. Essi sono nominati dal Sindaco, secondo i criteri definiti dal Consiglio comunale e salvaguardando la rappresentanza delle minoranze consiliari, e restano in carica per l'intero periodo di mandato amministrativo del Sindaco, salvo il caso di revoca anticipata.

4. Il Consiglio comunale disciplina in apposito regolamento le finalità dell'istituzione, l'ordinamento interno, le prestazioni all'utenza e le modalità di finanziamento dei servizi gestiti.

5. I bilanci preventivi e consuntivi dell'istituzione sono allegati ai bilanci comunali.

6. L'organo di revisione del Comune esercita la vigilanza anche sull'attività dell'istituzione.

Art. 68
Personale dell'Istituzione

1. Il personale dell'Istituzione è soggetto alle stesse norme vigenti per il personale del Comune, ad eccezione del direttore, qualora abbia assunto tale incarico con contratto professionale a termine.

2. Il regolamento dell'istituzione potrà prevedere modalità e forme di utilizzazione di prestazioni offerte da organizzazioni degli utenti, formazioni sociali o altre organizzazioni di cittadini e volontariato.

Art. 69
Gestione Finanziaria e Contabile dell'Istituzione

1. Il Comune trasferisce alle Istituzioni i mezzi finanziari necessari allo svolgimento dei servizi assegnati e assicura l'equilibrio tra costi e ricavi relativamente alle attività assegnate provvedendo alla copertura, in modo separato, di eventuali costi sociali.

2. Le entrate proprie delle Istituzioni, costituite dalle tariffe dei servizi e dalle risorse eventualmente messe a disposizione da terzi, sono iscritte nel bilancio del Comune, in conformità alle leggi vigenti.

3. Le Istituzioni dispongono di piena autonomia di bilancio ed articolano la loro contabilità secondo la disciplina stabilita dal regolamento di contabilità comunale.

4. I bilanci e le relazioni previsionali e programmatiche delle Istituzioni sono allegati al bilancio comunale assieme ad un documento consuntivo che consolida i conti complessivi dell'ente.

Art. 70
Società di Capitali

1. Per la gestione di servizi pubblici comunali di rilevante importanza e consistenza che richiedono investimenti finanziari elevati ed organizzazione imprenditoriale o che sono utilizzati in misura notevole da settori di attività economiche, il Consiglio Comunale può promuovere la costituzione di società per azioni o a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico locale costituite o partecipate dal comune e di società per azioni senza il vincolo della proprietà pubblica maggioritaria.

2. Il Consiglio Comunale approva un piano tecnico-finanziario relativo alla costituzione della Società ed alle previsioni concernenti la gestione del servizio pubblico a mezzo della stessa.

Art. 71
Gestione dei servizi

1. Il Comune ricerca e promuove forme di collaborazione con gli altri enti locali e con gli enti istituzionali per lo svolgimento, in ambiti territoriali più idonei, di attività e di servizi di Comune interesse, con l'obiettivo di conseguire la migliore efficienza organizzativa, l'economicità della gestione e la piena soddisfazione per gli utenti. Possono essere gestite in forma associata anche funzioni amministrative, attraverso la costituzione di uffici comuni che si avvalgono di norma di personale distaccato ed operano in luogo e per conto degli enti aderenti.

2. Il Comune può, altresì, delegare ad enti sovramunicipali e a Comuni l'esercizio di funzioni ed a sua volta riceverne da questi, ove sia in grado di assicurare con risorse proprie, congiuntamente all'apporto economico, di personale e di attrezzature degli enti interessati, un'efficiente erogazione dei servizi.

3. I rapporti tra gli enti, le modalità di organizzazione dei servizi ed i criteri di ripartizione degli oneri economici saranno regolati da apposita convenzione nella quale sono fissati:

- * La durata del rapporto
- * le modalità secondo cui gli uffici sono tenuti a intervenire o prestare l'attività
- * gli oneri finanziari
- * le modalità di controllo

4. L'approvazione delle convenzioni a carattere organizzativo per la gestione dei servizi in forma associate è di competenza della Giunta comunale.

5. Per l'esercizio di servizi a carattere imprenditoriale o di altra natura, il Comune può partecipare a consorzi.

Art. 72
Accordi di programma

1. Il Comune, per la definizione e la realizzazione di opere e di interventi che richiedono un coordinamento con i Comuni ed altri soggetti pubblici, può promuovere accordi di programma aventi, quale primo atto, l'indizione di una conferenza preliminare dei rappresentanti delle Amministrazioni interessate.

2. L'organo comunale competente, in relazione all'oggetto dell'accordo di programma, definisce gli indirizzi ai quali il rappresentante del Comune deve attenersi ai fini dell'accordo.

TITOLO VII
Funzione Normativa

Art. 73
Statuto comunale

1. Lo Statuto contiene le norme fondamentali dell'ordinamento comunale, cui devono uniformarsi i regola-

menti e gli atti degli organi istituzionali e quelli amministrativi e di gestione.

2. Lo Statuto é adottato dal Consiglio comunale con le maggioranze e le procedure stabilite dalla legge.

3. Le modifiche dello Statuto sono precedute da idonee forme di consultazione; sono approvate dal Consiglio a scrutinio palese, con votazioni separate sui singoli articoli e votazione complessiva finale.

4. Le modifiche d'iniziativa consiliare debbono essere proposte da almeno un quinto dei consiglieri assegnati.

5. E' ammessa l'iniziativa da parte di almeno il 40% dei cittadini elettori residenti per proporre modificazioni allo Statuto anche mediante un progetto redatto in articoli. Si applica in tale ipotesi la disciplina prevista per l'ammissione delle proposte di iniziativa popolare.

6. Lo Statuto entra in vigore decorsi trenta giorni dalla pubblicazione all'Albo pretorio.

7. Lo Statuto é a disposizione dei cittadini per la consultazione presso la sede comunale.

Art. 74
Regolamenti

1. Il Comune ha potestà regolamentare nelle materie e funzioni proprie, nell'ambito dei principi fissati dalla legge e nel rispetto delle norme statutarie.

2. I regolamenti le cui disposizioni incidono su posizioni giuridiche soggettive possono essere sottoposti a forme di consultazione popolare.

3. I regolamenti relativi alla disciplina dei tributi locali e agli strumenti di pianificazione e le relative norme d'attuazione ed in genere tutti i regolamenti soggetti ad approvazione del Consiglio comunale entrano in vigore, se non diversamente previsto dalla legge, al compimento di un periodo di deposito presso la Segreteria comunale della durata di dieci giorni, da effettuare successivamente all'esecutività delle relative deliberazioni di approvazione.

4. Del deposito é data comunicazione ai cittadini mediante contestuale affissione di avviso all'Albo pretorio.

5. I regolamenti devono essere comunque sottoposti a forme di pubblicità che ne consentano l'effettiva conoscibilità. Essi devono essere accessibili a chiunque intenda consultarli.

6. I regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi sono approvati dalla Giunta, possono essere dichiarati immediatamente eseguibili e non sono soggetti per la loro entrata in vigore al regime i cui al comma precedente, ma entrano in vigore appena esecutivi

Art. 75
Norme transitorie e finali

1. Il presente Statuto entra in vigore dopo aver ottemperato agli adempimenti di legge. Da tale momento cessa l'applicazione delle norme dello statuto vigente e di quelle transitorie.

2. Fino all'adozione dei suddetti regolamenti, restano in vigore le norme adottate dal Comune secondo la precedente legislazione che risultano compatibili con la legge e lo Statuto.

Provincia di Alessandria

Proposte di modificazione dello Statuto Provinciale. Approvazione (Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 16/49340 del 19/04/2005)

Il Consiglio Provinciale
(omissis)
delibera

1) di approvare la modifica dell'art. 8 dello Statuto Provinciale, il cui nuovo testo risulta essere il seguente:

“Articolo 8 - I Regolamenti provinciali

1. I Regolamenti costituiscono atti fondamentali della Provincia, approvati dal Consiglio a maggioranza assoluta dei suoi componenti, le cui disposizioni devono uniformarsi allo Statuto e coordinarsi fra loro per l'unitarietà e l'armonia dell'ordinamento autonomo provinciale. E' fatta salva la potestà regolamentare della Giunta, nei casi stabiliti dalla legge.

2. I Regolamenti di norma entrano in vigore dopo essere stati pubblicati per quindici giorni all'Albo Pretorio provinciale.

3. Il Consiglio e la Giunta provinciali, possono deliberare, contestualmente all'approvazione dei Regolamenti, una diversa entrata in vigore motivandone la decisione.

4. Dell'approvazione e dell'entrata in vigore è data notizia nel sito internet dell'Ente assicurando ogni altra forma di pubblicità.”;

2) di approvare la modifica dell'art. 13 dello Statuto Provinciale, il cui nuovo testo risulta essere il seguente:

“Articolo 13 - Finalità particolari

1. La Provincia, in collaborazione con i Comuni, singoli e associati, e sulla base di programmi, può promuovere e coordinare attività nonché realizzare opere di rilevante interesse provinciale sia nel settore economico, produttivo, commerciale e turistico, sia in quello sociale, culturale, sportivo e della salute.

2. In particolare, la Provincia di Alessandria si impegna ad operare, compatibilmente con le risorse disponibili con la tutela dell'ambiente, nei seguenti settori:

- di iniziative, in accordo e collaborazione con le associazioni di categoria, gli enti economici e locali, atte a favorire lo sviluppo industriale, del terziario avanzato, promozioni dell'artigianato qualificato;

- promozione di iniziative di sostegno all'agricoltura, ed in particolare alle produzioni tipiche e di qualità, nonché per la salvaguardia del patrimonio agricolo-boschivo nell'ambito di un adeguato equilibrio territoriale;

- promozione di iniziative che favoriscano la cooperazione economica, culturale e sociale tra i popoli con particolare riguardo a quelli in via di sviluppo;

- promozione di iniziative intese ad agevolare e promuovere lo sviluppo economico e sociale, le attività turistiche ed agrituristiche, la valorizzazione dei prodotti tipici locali, con particolare riferimento ai territori montani e collinari;

- promozione di iniziative in materia di risparmio energetico e fonti rinnovabili secondo le leggi vigenti;

- promozioni di iniziative tese a salvaguardare ed a ripristinare condizioni di equilibrio ambientale;

- promozione di iniziative per la valorizzazione delle risorse culturali ed artistiche locali, per il recupero e la valorizzazione dei teatri comunali, musei e biblioteche, operando per la realizzazione di un coordinamento delle loro attività;

- promozione di iniziative scolastiche finalizzate alla formazione culturale dei giovani;

- promozioni di iniziative per il recupero ed il rilancio del patrimonio linguistico e delle tradizioni popolari della provincia;

- interventi per concorrere ad affermare il ruolo determinante dell'Università di Alessandria anche in associazione con altre Province per lo sviluppo ed il progresso sociale, culturale ed economico della comunità provinciale;

- promozione e coordinamento di iniziative tese a favorire lo sviluppo dell'occupazione e l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro;

- interventi per il potenziamento e la costruzione di strutture ed attrezzature, atte a favorire lo sport amatoriale e dilettantistico ed il turismo culturale, sociale e giovanile;

- promozione e coordinamento degli interventi tendenti a migliorare la qualità dei servizi nel settore della salute;

- interventi di solidarietà agli anziani attraverso l'organizzazione di idonee strutture e di iniziative socio-culturali, nonché attività di aggregazione e di turismo sociale;

- promozione e partecipazione ad iniziative per il recupero ed il reinserimento sociale dei tossicodipendenti; promozione di politiche e programmi di sostegno alle condizioni dei disabili, per favorirne l'inserimento nel mondo del lavoro e nella società, rimuovendo gli ostacoli sociali e strutturali, tra cui le barriere architettoniche.

3. La Provincia tramite i propri organi istituzionali promuove e favorisce la presenza di entrambi i sessi nella Giunta e negli organi collegiali nonché in quelli degli enti, aziende, istituzioni da essa dipendenti. Si impegna a promuovere ed attuare azioni positive per garantire oggettive condizioni di pari opportunità tra cittadini e cittadine e ad istituire, allo scopo, una Commissione provinciale per le pari opportunità la cui composizione e il cui funzionamento sono disciplinati da apposito regolamento.”;

(omissis)

4) di approvare la modifica dell'art. 29 dello Statuto Provinciale, il cui nuovo testo risulta essere il seguente:

“Articolo 29 - Commissioni Consiliari

1. Il Consiglio Provinciale si avvale di Commissioni Consiliari, elette nel suo seno con criterio proporzionale; è assicurata la presenza di ciascun Gruppo in tutte le Commissioni.

2. La rappresentanza proporzionale viene garantita mediante l'attribuzione del voto plurimo; ogni Gruppo esprime tanti voti quanti sono i Consiglieri iscritti al Gruppo.

3. I Capigruppo sono membri delle Commissioni Consiliari, con esclusione del diritto di voto.

4. Il Regolamento disciplina il numero delle Commissioni permanenti, la loro composizione, le modalità di costituzione, di funzionamento e di organizzazione, i poteri e le materie di competenza, le forme di pubblicità dei lavori. Ad almeno una Commissione permanente devono essere attribuiti compiti di controllo o di garanzia sull'attività dell'amministrazione ai sensi della legge vigente.

5. Le Commissioni sono presiedute da un Consigliere eletto dai membri della Commissione stessa nel proprio seno.

6. Le materie di competenza devono normalmente riferirsi alle diverse articolazioni dell'organizzazione provinciale.

7. Tutti i Consiglieri possono assistere ai lavori delle Commissioni.

8. Le Commissioni devono sentire il Presidente della Provincia e gli Assessori quando questi lo richiedono; possono essere consultate dalla Giunta su iniziativa di questa; possono richiedere al Presidente della Provincia ed agli Assessori competenti per materia di intervenire ai propri lavori.

9. Le sedute delle Commissioni sono pubbliche, secondo le modalità e con le eccezioni stabilite dal Regolamento.

10. Le Commissioni permanenti hanno quale compito principale l'attività preparatoria dell'indirizzo e del controllo politico - amministrativo del Consiglio e comunque di tutti gli atti rientranti nella competenza deliberativa del medesimo, nonché lo svolgimento di attività conoscitive su temi di interesse provinciale.

11. Il Consiglio Provinciale, a maggioranza assoluta dei propri membri, può istituire al proprio interno, su iniziativa del Presidente del Consiglio o su richiesta scritta del Presidente della Provincia o di almeno sei Consiglieri, Commissioni speciali di inchiesta o di indagine conoscitiva su temi di interesse provinciale.";

5) di approvare la modifica dell'art. 57 dello Statuto Provinciale, il cui nuovo testo risulta essere il seguente:

"Articolo 57 - Ufficio di Direzione

1. E' istituito l'Ufficio di Direzione. Il funzionamento, la composizione e le competenze sono disciplinati

dal Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.";

(omissis)

TARIFFE EROGAZIONE SERVIZI

Consorzio Intercomunale Acquedotto Casalgrasso Polonghera Faule - Faule (Cuneo)

Tariffe idriche

Publicazione delle nuove tariffe idriche approvate con deliberazione di Consiglio di Amministrazione n. 3 in data 29/03/2005.

La decorrenza delle nuove tariffe è 1/01/2005.

G7e SCHEDA RIASSUNTIVA STRUTTURA TARIFFARIA ANNO 2005 al netto dell'IVA

Tariffe da pubblicare sul BUR

SERVIZIO ACQUEDOTTO (da compilarsi solo se il servizio è direttamente gestito)

		Fascie di consumo annuale				Tariffa	
1	- Uso domestico						
a	Tariffa agevolata	da m ³	0	a m ³	60	€/m ³	0,366701
b	Tariffa base	da m ³	61	a m ³	150	€/m ³	0,519493
c	Tariffa p1	da m ³ 1 m.i.(*)	151	a m ³ 1,5 m.i.	300	€/m ³	0,580610
d	Tariffa p2	da m ³ 1,5 m.i.	301	a m ³ 2 m.i.	0	€/m ³	0,733402
e	Tariffa p3	oltre m ³ 2 m.i.	1			€/m ³	0,000000
2	- Uso agricolo						
a		da m ³	0	a m ³	0	€/m ³	0,000000
b		da m ³	1	a m ³	0	€/m ³	0,000000
c		oltre m ³	1			€/m ³	0,000000
3	- Uso allevamento animali					€/m ³	0,000000
4	- Uso artigianale						
a	Tariffa base	da m ³	0	a m ³	0	€/m ³	0,000000
b	Tariffa p1	da m ³ 1 m.i.(*)	1	a m ³ 1,5 m.i.	0	€/m ³	0,000000
c	Tariffa p2	da m ³ 1,5 m.i.	1	a m ³ 2 m.i.	0	€/m ³	0,000000
d	Tariffa p3	oltre m ³ 2 m.i.	1			€/m ³	0,000000
5	- Uso commerciale						
a	Tariffa base	da m ³	0	a m ³	0	€/m ³	0,000000
b	Tariffa p1	da m ³ 1 m.i.(*)	1	a m ³ 1,5 m.i.	0	€/m ³	0,000000
c	Tariffa p2	da m ³ 1,5 m.i.	1	a m ³ 2 m.i.	0	€/m ³	0,000000
d	Tariffa p3	oltre m ³ 2 m.i.	1			€/m ³	0,000000
6	- Uso industriale						
a	Tariffa base	da m ³	0	a m ³	0	€/m ³	0,000000
b	Tariffa p1	da m ³ 1 m.i.(*)	1	a m ³ 1,5 m.i.	0	€/m ³	0,000000
c	Tariffa p2	da m ³ 1,5 m.i.	1	a m ³ 2 m.i.	0	€/m ³	0,000000
d	Tariffa p3	oltre m ³ 2 m.i.	1			€/m ³	0,000000

Gli usi Artigianale, Commerciale, Industriale possono anche essere unificati nell'unica voce "Usi diversi"

7 - Uso diversi

a	Tariffa base	da m ³	0	a m ³	150	€/m ³	0,611169
b	Tariffa p1	da m ³ 1 m.i.(*)	151	a m ³ 1,5 m.i.	0	€/m ³	0,733402
c	Tariffa p2	da m ³ 1,5 m.i.	1	a m ³ 2 m.i.	0	€/m ³	0,000000
d	Tariffa p3	oltre m ³ 2 m.i.	1			€/m ³	0,000000

8 - Altri usi Denominazione uso ed eventuali fasce di consumo annuali

a	Irriguo da mc/aa 0 a150	€/m ³	0,611169
b	Irriguo oltre mc./aa 150	€/m ³	0,733402
c		€/m ³	0,000000
d		€/m ³	0,000000

9 - Subdistributori (**)

€/m ³	
------------------	--

10 - Quota fissa

		Fasce di consumo annuale		Canone intero (***)			
a	Unica	da m ³	0	a m ³	0	€/anno	8,370000
b		da m ³	0	a m ³	0	€/anno	
c		da m ³	0	a m ³	0	€/anno	
d		oltre m ³	0			€/anno	

ALTRI ANNUNCI

Agenzia Territoriale per la Casa - Cuneo

Commissione Assegnazione Alloggi della Provincia di Cuneo. Pubblicazione della graduatoria provvisoria. Comune di Prunetto

La Commissione per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata rende noto che, in attuazione della norma contenuta nella Legge Regionale 28/03/1995 n. 46 è stata pubblicata nell'Albo Pretorio del Comune di Prunetto e nella Sede dello A.T.C. di Cuneo la graduatoria provvisoria relativa al bando di concorso generale per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata, emesso in data 20/01/2005 dal Comune di Prunetto.

Le opposizioni avverso la graduatoria provvisoria dovranno essere inoltrate apponendovi una marca da bollo pari a Euro 11,00 e indirizzandole, a mezzo lettera raccomandata A.R., alla Commissione Assegnazione Alloggi c/o l'A.T.C. di Cuneo - Via Santa Croce,11 - entro 30 giorni dalla pubblicazione nell'Albo Pretorio del Comune suindicato.

Cuneo, 11 maggio 2005.

Il Presidente
Ugo Reppucci

1

A.I.P.O. - Parma

Estratto Ordinativo di Pagamento indennità aggiuntive art.42 n. 9265 del 11/05/05. Determinazione Dirigenziale D.P.R. 08/06/2001 n° 327 art. 22 - Espropriazione per Pubblica Utilità degli immobili necessari per i lavori di sistemazione idraulica del fiume Dora Baltea in sinistra idraulica, Comune di Vestignè - Fraz. Tina (TO). Caravino, Albiano d'Ivrea, (Classifica TO-E 1171)

Ufficio per l'espropriazioni

Il Dirigente

(omissis)

decreta

1) Di determinare in via definitiva l'indennità aggiuntiva a norma dell'art. 42 del D.P.R. 327 del 08/06/2001 e s.m.i

Parma 11 maggio 2005

Il dirigente

Luigi Pesce

Il testo integrale è consultabile presso i l'A.I.P.O di Parma, V.le Garibaldi n. 75, presso lo studio Carrera Geom. Marco di Crescentino Via Tournon n. 7 e presso i comuni di Vestignè, Ivrea, Albiano d'Ivrea e Caravino.

Crescentino 11 maggio 2005

Il tecnico incaricato

Marco Carrera

2

A.I.P.O. - Parma

Estratto Ordinativo di Pagamento o di Deposito indennità definitive n. 9263 del 11/05/05. Determinazione Dirigenziale D.P.R. 08/06/2001 n° 327 art. 22 - Espropriazione per Pubblica Utilità degli immobili necessari per i lavori di sistemazione idraulica del fiume Dora Baltea in sinistra idraulica, Comune di Vestignè - Fraz. Tina (TO). Caravino, Albiano d'Ivrea, (Classifica TO-E 1171)

Ufficio per l'espropriazioni

Il Dirigente

(omissis)

decreta

2) Di determinare in via definitiva l'indennità di esproprio a norma dell'art. 28 del D.P.R. 327 del 08/06/2001 e s.m.i

Parma 11 maggio 2005

Il dirigente
Luigi Pesce

Il testo integrale è consultabile presso i l'A.I.P.O di Parma, V.le Garibaldi n. 75, presso lo studio Carrera Geom. Marco di Crescentino Via Tournon n. 7 e presso i comuni di Vestignè, Ivrea, Albiano d'Ivrea e Caravino.

Crescentino 11 maggio 2005

Il tecnico incaricato
Marco Carrera

3

Comune di Albiano d'Ivrea (Torino)

Avviso di pubblico incanto per la vendita di terreno edificabile di proprietà comunale

Importo complessivo a base d'asta euro 102.448,00.

Criterio di aggiudicazione: art. 73, lett. c) R.D. 23.05.1924, n. 827.

Scadenza presentazione offerte: 16.06.05, h. 12,00.

La gara si terrà il giorno 17.06.05.

Il bando integrale è pubblicato all'albo pretorio del Comune ove è possibile prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Albiano d'Ivrea, 18 maggio 2005

Il Segretario Comunale
Giuseppe Dabraio

4

Comune di Balangero (Torino)

Avviso ai creditori - Lavoro: Ristrutturazione e adeguamento dell'edificio adibito a scuola elementare I° lotto

Impresa: Costruzioni Edili 2 F dei F.lli Fringuello Gennaro e Vincenzo s.n. c. con sede in Via A. De Gasperi n. 60 - 10073 Cirie' (To)

P.IVA omissis

Contratto: Rep. 22/2004 del 06-07-2004.

Atto sottomissione: n. 8/2005 del 05-04-2005

Importo di contratto euro 158.452,13

Inizio lavori 01-06-2004 fine lavori 04-05-2005.

Il Responsabile Settore Tecnico ai sensi e per gli effetti dell'art. 189 D.P.R. 554/99 e s.m.i. avverte che avendo l'appaltatore ultimato i lavori in oggetto, in base ai contratti di appalto sopracitati, chiunque vanti crediti verso di questi per occupazioni permanenti o temporanee di immobili ovvero per danni verificatisi in dipendenza dei lavori anzidetti, deve presentare a questo Comune istanza corredata da relativi titoli entro il termine perentorio di quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

I creditori che intendono garantirsi per i titoli suddetti anche sulla cauzione prestata dalla impresa, dovranno chiederne tempestivamente il sequestro alla competente autorità giudiziaria.

Balangero, 18 maggio 2005

Il Responsabile Settore Tecnico
Gianfranco Bellino

5

Comune di Belforte Monferrato (Alessandria)

Approvazione piano di classificazione acustica L.R. 20.10.2000 n. 52, art. 7, comma 5

Il Responsabile del Servizio

rende noto

che il Consiglio comunale, con deliberazione n. 21 del 30.11.2004 divenuta esecutiva ai sensi di legge, ha approvato definitivamente il Piano di Classificazione Acustica del territorio comunale.

Gli elaborati sono a disposizione, per la consultazione, presso gli Uffici Comunali negli orari di apertura al pubblico.

Belforte Monferrato, 9 maggio 2005

Il Responsabile del Servizio
Gian Franco Caviggia

6

Comune di Borgoratto Alessandrino (Alessandria)

Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale n. 4 del 28/01/2005. Oggetto: P.R.G.I. - Legge Regionale 52/2000 - Piano di Classificazione e zonizzazione Acustica del territorio - Adozione

(omissis)

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1. Di richiamare la premessa quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. Di adottare ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 52 del 20/10/00 il piano di classificazione acustica comunale redatto dalla G.E.A. s.r.l. di Volpedo (AL), a suo tempo incaricata e costituito dai seguenti elaborati:

Piano di classificazione acustica del territorio comunale:

- Relazione generale;

- Viabilità e aree di particolare interesse (tav. 4);

Piano di azionamento acustico del territorio comunale:

- individuazione zone acustiche (tav. 1);

- individuazione zone acustiche (particolare) - (tav.

2);

- individuazione zone acustiche (particolare) - (tav.

3);

(omissis)

Il Presidente

Maurizio Lanza

7

Comune di Calasca Castiglione (Verbanò Cusio Ossola)

Avviso ad opponendum

Il Sindaco

ai sensi e per gli effetti dell'art. 360 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato F), sui lavori pubblici

avverte

che avendo l'appaltatore dei lavori di costruzione parcheggi in località Castiglione Centro, Impresa Spadone S.r.l. con sede in Pieve Vergonte, Via Pietro Nenni, 3, ultimato i lavori in base al contratto di appalto n. 439

in data 21.1.2002, registrato a Domodossola il 7.2.2002 al n. 70/2002 serie prima, chiunque vanti crediti verso di questi per occupazioni permanenti o temporanee di immobili ovvero per danni verificatisi in dipendenza dei lavori anzidetti, deve presentare a questo Comune istanza corredata dai relativi titoli entro il termine perentorio di quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BUR.

Calasca Castiglione, 9 maggio 2005

Il Sindaco
Bruno Zametti

8

Comune di Caraglio (Cuneo)

Sdemanializzazione di strada di proprietà comunale denominata "Strada vicinale di Tetto Capalla" per attuazione del piano insediamenti produttivi. Trasferimento del relativo sedime dal demanio comunale alla proprietà comunale disponibile

Il Consiglio Comunale

Premesso che

con variante n. 3 strutturale ai sensi del 4° comma dell'art. 17 della L.R. 56/1977 e s.m.i., approvata in via definitiva dalla Regione Piemonte con deliberazione della Giunta Regionale 1 luglio 2002 n. 9-6439 pubblicata sul B.U.R. n. 28 dell'11 luglio 2002 ha individuato un'area, precedentemente agricola situata fra la S.P. n. 422 e la strada comunale denominata via Prata da destinare ad area attività produttive e classificata con la sigla P2C;

con deliberazione del Consiglio Comunale n. 67 del 29 dicembre 2003 è stato approvato lo strumento urbanistico esecutivo (Piano Per Gli Insediamenti Produttivi-P.I.P.) che ha suddiviso l'area P2C in una serie di lotti destinati ad attività produttiva individuando altresì la viabilità interna all'area;

l'area in questione è attraversata da una strada di proprietà comunale denominata "strada vicinale di Tetto Capalla", il cui utilizzo, attualmente limitato ai proprietari dei terreni agricoli situati nella zona, sarà sostituito dalla viabilità prevista nel PIP;

il sedime della strada, venendo meno la sua originaria destinazione viaria perderà la sua qualità di bene demaniale acquisendo quella di bene immobile appartenente al patrimonio disponibile del Comune;

Dato atto che il presente atto non comporta spesa per il Comune di Caraglio;

Visto il D.lgs 267/2000

Acquisito il parere tecnico da parte del Responsabile dell'Area Tecnica - Settore Lavori Pubblici, geom. Paolo Ferrione ai sensi dell'art. 49 del D.lgs 267/2000

delibera

1. di dare atto che nel momento in cui i soggetti attuatori del P.I.P. avranno realizzato la viabilità prevista nello strumento urbanistico esecutivo, cesserà automaticamente la natura demaniale dell'area su cui insiste l'attuale strada vicinale denominata "Strada vicinale di Tetto Capalla" e pertanto tale area entrerà a far parte del patrimonio disponibile del Comune di Caraglio che avrà facoltà di disporre liberamente;

2. di dare atto che il presente provvedimento verrà pubblicato all'albo pretoria per 15 gg. e avverso al medesimo nei successivi 30 giorni chiunque può presentare opposizione motivata;

3. di delegare il Responsabile dell'Area Tecnica - Settore Lavori Pubblici, geom. Paolo Ferrione ad attivare tutti gli adempimenti successivi in ordine ed esecuzione del presente provvedimento;

9

Comune di Caraglio (Cuneo)

Sdemanializzazione di strada di proprietà comunale denominata "Strada vicinale dei borghi" in Frazione Vallera. Trasferimento del relativo sedime dal demanio comunale alla proprietà comunale disponibile

Il Consiglio Comunale

Premesso che

dalle mappe catastali risulta in frazione Vallera un tratto di strada di proprietà comunale denominata "Strada Vicinale dei Borghi", posta catastalmente al foglio 49 e compresa fra le coerenze dei mappali 248, 249, 250, 217, 216, 478, 215, 214, 209, 202, 201 ad ovest, 251, 452, 409, 253, 410, 254, 428, 429, 255, 256, 257, 308 ad est;

l'area su cui risulta insistere la porzione di strada come sopra individuata ha cessato da tempo immemorabile la sua destinazione a pubblico passaggio ed attualmente risulta in parte occupata da un canale irriguo ed in parte incolta;

Considerato che nulla osta al trasferimento del sedime stradale dal demanio comunale a proprietà disponibile dell'Ente;

Dato atto che l'adozione del presente provvedimento non comporta spesa per il Comune di Caraglio;

Visto il D.lgs 267/2000

Acquisito il parere tecnico da parte del Responsabile dell'Area Tecnica - Settore Lavori Pubblici, geom. Paolo Ferrione ai sensi dell'art. 49 del D.lgs 267/2000

delibera

1. di dare atto che l'area individuata sulle planimetrie catastali come strada vicinale ha cessato da tempo di essere utilizzata per il pubblico passaggio e che pertanto è venuta meno la sua natura di bene demaniale;

2. di deliberare il trasferimento dell'area in questione dal demanio stradale alla proprietà comunale disponibile.

3. di dare atto che il presente provvedimento verrà pubblicato all'albo pretorio per 15 gg. e avverso al medesimo nei successivi 30 giorni chiunque può presentare opposizione motivata;

4. di delegare il Responsabile dell'Area Tecnica - Settore Lavori Pubblici, geom. Paolo Ferrione ad attivare tutti gli adempimenti successivi in ordine ed esecuzione del presente provvedimento;

10

Comune di Casale Corte Cerro (Verbanio Cusio Ossola)

Adozione del progetto preliminare di variante in itinere alla variante strutturale puntuale del Piano Regolatore Generale Comunale

Il Responsabile dei Servizi Tecnici

avvisa

che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 13 del 09.05.2005, esecutiva ai sensi di legge, è stato adottato il progetto preliminare di Variante in itinere alla

Variante Strutturale Puntuale del Piano Regolatore Comunale vigente.

La predetta deliberazione ed i relativi elaborati tecnici adottati sono pubblicati per estratto all'Albo Pretorio comunale per trenta giorni consecutivi, compresi i festivi, dal 26.05.2005 al 24.06.2005. Durante tale periodo i predetti atti sono depositati presso la Segreteria Comunale e chiunque può prenderne visione durante il seguente orario:

dal lunedì al venerdì dalle ore 11,00 alle ore 13,00;
sabato e domenica dalle ore 11,00 alle ore 12,00.

Nei successivi trenta giorni e precisamente dal 25.06.2005 fino al 24.07.2005, chiunque potrà presentare osservazioni e/o proposte nel pubblico interesse.

Le osservazioni e le proposte dovranno essere presentate in triplice copia di cui una in bollo, nel predetto termine, avvalendosi del servizio postale con plico raccomandato A.R. (in tal caso farà fede il timbro postale) o mediante consegna all'ufficio protocollo del Comune durante l'orario di apertura degli uffici comunali.

Casale Corte Cerro, 26 maggio 2005.

Il Responsabile dei Servizi Tecnici
Valentino Valentini

11

Comune di Casale Monferrato (Alessandria)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 26 del 14.4.2005 (esecutiva il 30.4.2005) - Approvazione della Variante n. 3 della variante generale al Piano Particolareggiato "Corso Indipendenza I" relativo alle aree comprese tra i Corsi Giovane Italia e Indipendenza, la Via Visconti ed il Canale Lanza ai sensi della L.R. n. 56 del 5.12.1977 e ss.mm.ii.

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1) Di approvare ai sensi dell'art. 40 della legge regionale n. 56 del 5.12.1977 e ss. mm. e ii., la Variante n. 3 del Piano Particolareggiato "Corso Indipendenza I" relativo alle aree comprese tra i corsi Giovani Italia e Indipendenza, la Via Visconti e il Canale Lanza.

2) Di dare atto espressamente che a seguito del deposito e della pubblicazione degli atti della Variante non sono state presentate osservazioni e opposizioni entro i termini di legge, ovvero entro il 1.4.2005.

3) Di dare atto che la documentazione relativa della Variante n. 3 del Piano Particolareggiato "Corso Indipendenza I" delle aree comprese tra i corsi Giovani Italia e Indipendenza, la via Visconti e il canale Lanza del Comune di Casale Monferrato, debitamente vistata, si compone di:

Relazione illustrativa

Tav.1: Previsioni PRGC scala 1:2000

Tav. 2: Piano particellare ed elenco proprietà catastali scala 1:2000

Tav. 3: Planimetria Generale Zonizzazione scala 1:1000

Tav. 4: Utilizzo della Superficie Fondiaria scala 1:1000

12

Comune di Casale Monferrato (Alessandria)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 25 del 14.4.2005 (esecutiva il 30.4.2005) - Approvazione della Variante n. 4 della variante generale al Piano Particolareggiato "Corso Indipendenza II" relativo alle aree com-

prese tra Via Visconti, Corso Indipendenza e Piazza d'Armi ai sensi della L.R. n. 56 del 5.12.1977 e ss.mm.ii.

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1) Di approvare ai sensi dell'art. 40 della legge regionale n. 56 del 5.12.1977 e ss. mm. e ii., la Variante n. 4 del Piano Particolareggiato "Corso Indipendenza II" relativo alle aree comprese tra Via Visconti, Corso Indipendenza e Piazza D'Armi.

2) Di dare atto espressamente che a seguito del deposito e della pubblicazione degli atti della Variante non sono state presentate osservazioni e opposizioni entro i termini di legge, ovvero entro il giorno 1.4.2005.

3) Di dare atto che la documentazione relativa della Variante n. 4 del Piano Particolareggiato "Corso Indipendenza II" delle aree comprese tra Via Visconti, Corso Indipendenza e Piazza D'Armi del Comune di Casale Monferrato, debitamente vistata, si compone di:

- Relazione illustrativa

- Tav.3av - Planimetria gen. utilizzo superficie fondiaria scala 1: 500

- Tav.3bv - Planimetria generale zonizzazione scala 1: 500

- Tav.3cv - Planimetria generale su mappa catastale scala 1:2000

- Tav.5bv - Progetto planovolumetrico - Tipologie e volumetrie

scala 1: 500

- Tav.8v - Inserimento del P.P. nel P.R.G.C. scala 1:2000

13

Comune di Casale Monferrato (Alessandria)

Estratto del decreto numero 10 dell' 11/05/2005 oggetto: D.P.R. n. 327/2001 - Decreto di esproprio degli immobili interessati nella procedura espropriativa per la realizzazione di interventi di sistemazione del Torrente Gattola dal ponte in località Cascina Dario sino alla confluenza con il Rio Rotaldo - 1° Lotto

Il Dirigente

(omissis)

Vista la deliberazione della Giunta Comunale n. 255 del 24 maggio 2004 esecutiva ai sensi di legge, con la quale è stato approvato il progetto definitivo relativo ai lavori di sistemazione del Torrente Gattola dal Ponte in Località Cascina Dario sino alla confluenza con il Rio Rotaldo;

(omissis)

Vista la Determinazione del Dirigente Settore Gestione Urbana e Territoriale n. 153 del 2 maggio 2005, con la quale sono state liquidate alle ditte espropriande le relative indennità;

(omissis)

decreta

È disposta a favore del Comune di Casale Monferrato, per l'esecuzione dei lavori di sistemazione del Torrente Gattola dal Ponte il località Cascina Dario sino alla confluenza con il Rio Rotaldo - 1° lotto, l'espropriazione definitiva degli immobili di cui all'Allegato A)

al decreto pubblicato in data 11 maggio 2005 all'Albo Pretorio del Comune di Casale Monferrato;

(omissis)

Il presente decreto verrà fatto oggetto di trascrizione nei registri immobiliari, da eseguirsi intervenuta l'esecuzione dello stesso.

Perfezionate le procedure di frazionamento si procederà all'identificazione catastale definitiva dei beni acquisiti e alle relative trascrizioni nei registri immobiliari e volture catastali;

(omissis)

Casale Monferrato, 11 maggio 2005.

Il Dirigente
Settore Affari Generali Ufficio Espropri
Domenica Maria Giannace

14

Comune di Castell'Alfero (Asti)

Avviso di deposito progetto preliminare variante parziale n. 7 PRGC

Il Responsabile del Servizio

Visto l'art. 17 LR 56/77 e s.m.i. (LR 41/97),

rende noto

che il Consiglio Comunale con deliberazione n. 13/2005 del 13/05/2005 adottò il preliminare di variante parziale n° 7 al PRGC, che trovasi in visione in orario d'ufficio presso la Segreteria per chiunque possa avervi interesse.

Dal 15° al 30° giorno a partire dalla presente pubblicazione sarà possibile presentare osservazioni nel pubblico interesse.

Addì 16 maggio 2005

Il Responsabile del Servizio
Vito Andrea Colucci

15

Comune di Castelletto Cervo (Biella)

Piano di zonizzazione acustica del territorio

Si informa che questo Ente con Deliberazione Consiglio Comunale n. 6 in data 19/4/2004, esecutiva ai sensi di legge, ha approvato il progetto definitivo del piano di zonizzazione acustica del territorio.

Il Segretario comunale
Cristina Dondi

16

Comune di Cuorgnè (Torino)

Approvazione definitiva Piano di Recupero di libera iniziativa in via Milite Ignoto 10-12, proponente Società Ismar Costruzioni & C. s.a.s. - Deliberazione del Consiglio Comunale n. 13 del 5 maggio 2005

Il Consiglio Comunale

Con voti favorevoli diciannove, zero contrari e zero astenuti espressi dai diciannove consiglieri presenti e votanti;

(omissis)

delibera

1) di approvare, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 56/77 e s.m. e i., il Piano di Recupero in zona urbanistica "CS 2" del P.R.G.C. Vigente, presentato in data 06/04/2004 prot. n. 5681 ed integrato in data 01/07/2004 prot. n. 10697 e in data 22/12/2004 prot. n. 19705 dal Legale Rappresentante della Società ISMAR Costruzioni & C. sas in qualità di titolare di promessa di vendita sottoscritta in data 21/05/2001, subordinatamente all'introduzione "ex officio" nell'elaborato progettuale "Tav. 03 - Norme di Attuazione" dell'art. 7/bis così come in appresso:

Articolo 07/bis - Condizioni

- occorre fornire una maggiore attenzione e lettura della architettura del contesto edilizio ed ambientale, traendo da questi elementi, maggiore ispirazione per la conservazione e rispetto del patrimonio edilizio esistente;

- la scelta tipologica deve essere rivolta ad una operazione di ristrutturazione più coerente col contesto architettonico del fabbricato esistente e del semplice suo "contorno edilizio" oppure ricondotta ad un'operazione di nuova edificazione con ripresentazione di un modello tuttavia più coerente con l'aspetto edilizio esistente;

- le vetrine commerciali siano realizzate in stile architettonico coerente per disegno e scelta dei materiali, privilegiando per quanto più possibile il restauro di quelli già esistenti;

- il tetto venga realizzato in legno con pantalera, parimenti, lignea;

- venga mantenuto lo "sky line" sulla linea delle coperture, evitando tuttavia la forte accentuazione del corpo centrale;

- il disegno sulla facciata di via Milite Ignoto venga "riordinato" per quanto attiene le finestre che non possono risultare accostate;

- la realizzazione dei balconi esterni sia più contenuta e venga effettuata mediante posa di lastre in pietra sostenute da idonei modiglioni anch'essi in materiale lapideo;

- vengano escluse le finestrate ad oblò favorendo invece l'inserimento in facciata di semplici finestrotte quadrate,

e costituito dai seguenti elaborati, che allegati alla presente deliberazione, ne fanno parte integrante e sostanziale:

Tav. 01 - Documentazione fotografica;

Tav. 01/A - Documentazione fotografica integrativa;

Tav. 02 - Relazione Illustrativa;

Tav. 03 - Norme di Attuazione;

Tav. 04 - Schema di Convenzione;

Tav. 05 - Stralcio mappa catastale - Stralcio P.R.G.C. vigente - Stralcio P.R.G.C. in variante - Stralcio Tavola 7/p - Ingrandimento Planimetrico;

Tav. 06 - Planimetria delle OO.UU. esistenti;

Tav. 07 - Calcoli plano-volumetrici della situazione edilizia esistente;

Tav. 08 - Planimetria delle OO.UU. in progetto;

Tav. 09 - Piante a tutti i livelli dello stato di fatto e dell'ipotesi progettuale;

Tav. 10 - Piante a tutti i livelli con le varie sovrapposizioni dello stato di fatto edell'ipotesi progettuale;

Tav. 10/A - Piante a tutti i livelli, sezioni e prospetti con le varie sovrapposizioni dello stato di fatto e dell'ipotesi progettuale;

Tav. 11 - Sezioni trasversali e longitudinali dello stato di fatto e dell'ipotesi progettuale;

Tav. 12 - Prospetti dello stato di fatto e dell'ipotesi progettuale;

Tav. 13 - Calcoli plano-volumetrici dell'ipotesi progettuale;

Tav. 14 - Calcoli aero-illuminanti dell'ipotesi progettuale;

Tav. 15 - Planimetria riportante la superficie da destinare a parcheggio privato a carattere residenziale;

Tav. 16 - Planimetria riportante la superficie da destinare a parcheggio privato a carattere commerciale;

Tav. 17 - Planimetria riportante la superficie da destinare a parcheggio pubblico a carattere commerciale;

2) Di dare atto che il Piano di Recupero assumerà efficacia con la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione della presente deliberazione divenuta esecutiva ai sensi di legge;

3) Di dare atto che prima del rilascio del permesso di costruire dovrà essere richiesto ed acquisito il parere definitivo e vincolante della Commissione Regionale Beni Culturali ed Ambientali;

4) Di incaricare dell'esecuzione del presente provvedimento il Responsabile del Servizio Sportello Unico Edilizia.

delibera altresì

di rendere la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi di legge.

17

Comune di Mombasiglio (Cuneo)

Avviso di deposito piano particellare di esecuzione relativo alla costruzione della linea elettrica n. 1

Vista la determinazione del Responsabile del servizio tecnico Comunale di Mombasiglio n. 99 in data 3 maggio 2005;

rende noto

che presso la Segreteria Comunale sarà depositato in libera visione al pubblico per quindici giorni consecutivi dal 26 maggio 2005 al 9 giugno 2005 il piano particellare d'esecuzione relativo agli immobili da sottoporre a servitù di elettrodotto in via amministrativa siti nel territorio di questo Comune e interessati dalla costruzione della linea elettrica n. 1 - impianto aereo alla tensione di 400 volt, con annessa offerta dell'indennizzo affinché chiunque abbia interesse possa prenderne visione ad ogni effetto di legge.

Mombasiglio, 3 maggio 2005

Il Sindaco
Ivano Salvatico

18

Comune di Monasterolo di Savigliano (Cuneo)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 13 in data 31.03.2005 - "Seconda variante al Piano Esecutivo Convenzionato in zona 28 S.U.E. 3/a (ora P1.3) di P.R.G.C. dei Sigg. Massimo Giampiero, Olivero Riccardo ed altri. Adozione

Si rende noto che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 13 del 31.03.2005 è stata adottata la seconda variante al Piano Esecutivo Convenzionato di iniziativa privata presentata dai Sigg. Massimo Giampiero, Olivero Riccardo ed altri.

Essa è depositata, unitamente alla suddetta deliberazione, presso la Segreteria del Comune e pubblicata per estratto all'Albo Pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi decorrenti dal 26.05.2005.

Chiunque, nei 15 giorni successivi, può presentare al Comune, su carta legale, osservazioni e proposte nel pubblico interesse.

Monasterolo di Savigliano, 26 maggio 2005

Il Funzionario
Bruno Parizia

19

Comune di Moncrivello (Vercelli)

Legge Regionale 8/07/1999, n° 19 - Approvazione Regolamento Edilizio Comunale

Il Responsabile del Servizio Tecnico

rende noto che

Con Deliberazione del Consiglio Comunale n° 14 in data 2 maggio 2005, esecutiva ai sensi di Legge, è stata approvato il Regolamento Edilizio Comunale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 comma 3° della Legge Regionale n° 19/99, conforme al Regolamento Edilizio Tipo formulato dalla Regione Piemonte ed approvato con D.C.R. 29/07/1999 n° 548-9691.

Moncrivello, 18 maggio 2005

Il Responsabile del Servizio Tecnico
Felice Condello

20

Comune di Monforte d'Alba (Cuneo)

Avviso di Bando di Concorso per l'assegnazione in locazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica di risulta che si renderanno disponibili nel periodo di efficacia della graduatoria nel Comune di Monforte d'Alba

Il Sindaco

- Vista la deliberazione della G.C. n. 36 in data 29/03/2005, esecutiva ai sensi di legge;

- Visto l'art. 6 L.R. 28/03/95 n. 46 e s.m.i.;

rende noto

Che dal 30 maggio 2005 e per 60 gg. consecutivi è in pubblicazione all'Albo Pretorio di questo Comune il Bando di Concorso per l'assegnazione in locazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica di risulta che si renderanno disponibili nel periodo di efficacia della graduatoria nel Comune di Monforte d'Alba.

Le domande per concorrere all'assegnazione di cui sopra dovranno essere presentate su appositi modelli, disponibili presso gli Uffici Comunali, entro il termine di 60 giorni dalla data di pubblicazione del Bando sopradetto e cioè entro il 29 luglio 2005.

Dalla Residenza Municipale, 12 Maggio 2005

Il Sindaco
Bartolomeo Borgogno

21

Comune di Montanaro (Torino)

Approvazione P.E.C. 5/A2 su terreno di proprietà Riente/Donato

Il C.C. di Montanaro con Deliberazione n. 27 del 09/05/2005, ha approvato il P.E.C. 5/A2^ su terreno di proprietà Riente/Donato.

Montanaro, 16 maggio 2005

Il Capo Settore dell'Area Tecnica
Walter Dassetto

22

Comune di Montanaro (Torino)

Approvazione del P.E.C. 5/B su terreni di proprietà Frola, Faga, Olivella, La Pira, Grosso e Borrelli

Il C.C. di Montanaro con Deliberazione n. 28 del 09/05/2005, ha approvato il P.E.C. 5/B su terreni di proprietà Frola, Faga, Olivella, La Pira, Grosso e Borrelli.

Montanaro, 16 maggio 2005

Il Capo Settore dell'Area Tecnica
Walter Dassetto

23

Comune di Montanaro (Torino)

Approvazione del Progetto Definitivo della 6^a Variante Parziale al P.R.G.C.

Il C.C. di Montanaro con Deliberazione n°25 del 09/05/2005, ha approvato il Progetto Definitivo della 6^a Variante Parziale al P.R.G.C.

Montanaro, 16 maggio 2005

Il Capo Settore dell'Area Tecnica
Walter Dassetto

24

Comune di Montanaro (Torino)

Pubblico incanto per la vendita dell'immobile di proprietà comunale ubicato in Montanaro - Via G. Garibaldi n. 42

Asta pubblica ai sensi dell'articolo 73 lettera c) del R.D. del 23/05/1924, n. 827.

Importo a base d'asta: Euro 444.950,00.

Termine ricezione offerte: 7 giugno 2005.

Gara in data: 8 giugno 2005.

Informazioni presso l'UTC

Montanaro, 9 maggio 2005

Il Responsabile del procedimento
Walter Dassetto

25

Comune di Narzole (Cuneo)

Variante strutturale al P.R.G.C. - Avviso di deposito e pubblicazione del progetto definitivo

Il responsabile del procedimento

In esecuzione della delibera consiliare n. 16 del 3/5/2005, avente per oggetto:"P.R.G.C. Controdeduzioni alle osservazioni ed adozione definitiva Variante strutturale".

Ai sensi e per gli effetti la Legge Regionale 5/12/1977 n. 56 e s.m. ed in particolare l'art. 15, 8° comma e l'art. 17, 3° comma;

rende noto

che il progetto definitivo di Variante strutturale 2004 è pubblicato per estratto all'Albo Pretorio ed è depositato presso la Segreteria Comunale per trenta giorni consecutivi, e precisamente dal 19 maggio al 18 giugno 2005 durante i quali chiunque può prenderne visione tutti i giorni dalle ore 10.00 alle ore 12.00;

che la suddetta pubblicazione ha carattere di semplice notizia, essendo esclusa la possibilità di presentare osservazioni e proposte.

Narzole, 19 maggio 2005

Il responsabile del procedimento
Davide Pellissero

26

Comune di Nichelino (Torino)

Provvedimento n. 100 del 5 aprile 2005 - (F91) - Esproprio aree occorrenti alla realizzazione di parcheggio anti-stante Asl in via S.Francesco d'Assisi

Il Responsabile della Posizione Organizzativa Servizio Programmazione Urbanistica-Espropri

(omissis)

dispone

ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 comma 14 e dell'art. 26 comma 1 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e s.m.i., il deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti di Torino, in favore delle proprietà di seguito elencate, della somma offerta e non accettata, a titolo di indennità di espropriazione degli immobili occorrenti per i lavori in oggetto:

Renda Nicola Euro 49.986,74

Devalle Andrea, Devalle Roberto Euro 3.423,91

Tosatto Guerino Euro 3.477,50

Cristaldo Maria Maddalena,

Lanza Daniela, Lanza Ornella Euro 13.420,98

pari a complessivi Euro 70.309,13.

La presente disposizione di accredito trova copertura finanziaria nella somma accantonata per acquisizione aree, pari a Euro 108.000,00, come da quadro economico di progetto approvato con la citata deliberazione di Giunta Comunale n. 103/2004, con impegno di spesa assunto con la Determinazione Dirigenziale n. 77/2005, sul capitolo 2395/0 "Realizzazione parcheggio pubblico anti-stante ASL 8 - mutuo", conservato ai R.P. 2004, Imp. 1924/2.

Il presente provvedimento sarà pubblicato all'Albo Pretorio del Comune e per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte e sarà esecutivo a tutti gli effetti di legge decorsi 30 giorni dalla sua pubblicazione, sempreché non vi siano opposizioni di terzi proposte nei modi e termini di legge.

Nichelino, 27 aprile 2005

Il Responsabile della Posizione Organizzativa Servizio Programmazione Urbanistica-Espropri
Nicola Balice

27

Comune di Nichelino (Torino)

L.R. 52/00. Piano di classificazione acustica. Adozione variante n. 2 - Avviso di deposito

Il Responsabile della Posizione Organizzativa

(omissis)

rende noto

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 21 del 23.3.2005 è stata adottata la variante n. 2 al Piano di classificazione acustica, approvato con deliberazione del C.C. n. 124 del 22.12.2003, redatte congiuntamente dal Comune di Nichelino e dall'ARPA Piemonte, Dipartimento di Asti.

Che la citata deliberazione completa degli elaborati sarà depositata in libera e continua visione per 30 (trenta) giorni consecutivi, compresi i festivi, a partire dal 2 maggio 2005 al 31 maggio 2005 con il seguente orario:
ore 10,00-12,00 da lunedì a venerdì presso Ufficio Urbanistica

ore 10,00-12,00 sabato e festivi presso il Corpo di Polizia Municipale

che i medesimi atti, unitamente alla citata deliberazione del Consiglio Comunale saranno contemporaneamente pubblicati per estratto all'Albo Pretorio del Comune;

che entro 60 (sessanta) giorni dalla data di avvio della procedura e perciò entro il 30 giugno 2005 sarà possibile, per chiunque, presentare proposte e osservazioni nel pubblico interesse. Le osservazioni dovranno essere redatte in triplice copia e indirizzate all'Ufficio Urbanistica del Comune, Piazza Di Vittorio 1 - 10042 Nichelino (TO).

I Comuni limitrofi e la Provincia di Torino cui verranno inviati gli elaborati per le valutazioni di competenza potranno far pervenire le loro osservazioni entro 120 (centoventi) giorni dall'avvio della procedura e perciò entro il 29 agosto 2005.

Nichelino, 2 maggio 2005

Il Responsabile della Posizione Organizzativa
Nicola Balice

28

Comune di Novara

Assegnazione posteggi aree mercatali - Approvazione bando per la richiesta di autorizzazioni di cui all'art. 28, c.1°, lett. a), D.Lgs.vo 31.03.1998, n. 114

Il Dirigente

Vista la deliberazione della Giunta Municipale n. 775 del 18.12.2002, con la quale si è provveduto alla restituzione formale dei mercati esistenti e successive modifiche;

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale n. 33 del 28.04.2003, esecutiva ai sensi di legge, relativa all'approvazione del regolamento per l'esercizio al dettaglio del commercio su aree pubbliche;

Verificata l'attuale disponibilità dei posteggi nei vari mercati cittadini;

Ritenuto di soprassedere alle assegnazioni dei posteggi nei mercati di piazza Vela, quello di viale Dante, padiglione ortofrutta, in quanto attualmente interessati da lavori di ristrutturazione e di adeguamento strutturale alle norme igienico sanitarie;

Visto il D.Lgs.vo del 31.03.1998, n. 114;

Vista la L.R. 12.11.1999, n. 28;

Vista la D.C.R. 01.03.2000, n. 626-3799;

Vista la D.G.R. 02.04.2001, n. 32-2642;

Visto l'art. 107 del D.Lgs.vo 18.08.2000, n. 67;

determina

1) di dar luogo, in conformità ai provvedimenti succitati, a bando pubblico concernente la richiesta ed il conseguente rilascio di autorizzazione amministrativa per il commercio al dettaglio - ai sensi dell'art.28, c.1, lett. a), del D. Lgs.vo 31.03.1998, n. 114 - nei posteggi attualmente disponibili presso i mercati cittadini, così come indicato nell'allegato bando;

2) di approvare il testo del bando e tutte le clausole in esso contenute, che fanno parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3) di provvedere alla pubblicazione del bando, in estratto sul B.U. della Regione Piemonte e, in forma integrale, all'Albo Pretorio del Comune, nonché presso le sedi dei mercati e dei Consigli Circostrizionali interessati e nel sito ufficiale del Comune di Novara: <http://www.comune.novara.it>;

4) di rinviare a successivo atto - per motivi in premessa indicati - la messa a bando dei posteggi relativi ai mercati di piazza Vela e del padiglione ortofrutta sito nel mercato di viale Dante.

Il Dirigente Servizio Gestione Sviluppo
del Territorio e dell'economia
Roberto Stampini

Bando per assegnazione posteggi in aree mercatali

Il Dirigente

Vista la deliberazione della Giunta Municipale n. 775 del 18.12.2002, con la quale si è provveduto alla restituzione formale dei mercati esistenti e successive modifiche;

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale n. 33 del 28.04.2003, esecutiva ai sensi di legge, relativa all'approvazione del regolamento per l'esercizio al dettaglio del commercio su aree pubbliche;

Verificata l'attuale disponibilità dei posteggi nei vari mercati cittadini;

Visto il D.Lgs.vo 31.03.1998, n. 114;

Vista la L.R. 12.11.1999, n. 28;

Vista la D.C.R. 01.03.2000, n. 626-3799;

Vista la D.G.R. 02.04.2001, n. 32-2642;

In esecuzione della propria determinazione n. 37 del 28/04/2005

rende noto

Che è indetto bando pubblico per autorizzazioni di cui all'art. 28, comma 1, lett. a), D.Lgs.vo 31.03.1998, n. 114 e contestuale assegnazione di posteggio in concessione decennale nei sotto indicati mercati cittadini o gruppi di posteggi:

	<i>n. box</i>	<i>frequenza</i>	<i>dimensioni</i>		<i>mq.</i>
mercato coperto - alimentari	5	intera settimana	4,200	3,000	12,60
mercato coperto - alimentari	8	intera settimana	4,250	3,000	12,75
mercato coperto - alimentari	9	intera settimana	4,200	3,200	13,44
mercato coperto - alimentari	14	intera settimana	5,100	3,100	15,81
mercato coperto - alimentari	18	intera settimana	4,150	3,150	13,07
mercato coperto - alimentari	20	intera settimana	4,000	3,000	12,00
mercato coperto - alimentari	28	intera settimana	4,500	3,000	13,50
mercato coperto - alimentari	39	intera settimana	3,700	3,000	11,10
mercato coperto - alimentari	42	intera settimana	4,150	3,000	12,45
mercato coperto - esterno - fiorista	6	intera settimana	7,000	4,500	31,50
Mercato coperto -produttori	7	martedì	4,000	4,000	16,00
Mercato coperto -produttori	7	mercoledì	4,000	4,000	16,00
Mercato coperto -produttori	7	venerdì	4,000	4,000	16,00
Mercato coperto -produttori	8	martedì	5,000	4,000	20,00
Mercato coperto -produttori	8	mercoledì	5,000	4,000	20,00
Mercato coperto -produttori	8	venerdì	5,000	4,000	20,00
Mercato coperto -produttori	9	Martedì	4,500	4,000	18,00
Mercato coperto -produttori	9	Mercoledì	4,500	4,000	18,00
Mercato coperto -produttori	9	Venerdì	4,500	4,000	18,00
Mercato coperto -produttori	10	Lunedì	4,000	4,000	16,00
Mercato coperto -produttori	10	Martedì	4,000	4,000	16,00
Mercato coperto -produttori	10	Mercoledì	4,000	4,000	16,00
Mercato coperto -produttori	10	Giovedì	4,000	4,000	16,00
Mercato coperto -produttori	10	Venerdì	4,000	4,000	16,00
Mercato coperto -produttori	10	Sabato	4,000	4,000	16,00
Mercato coperto -produttori	11	lunedì	5,000	4,000	20,00
Mercato coperto -produttori	11	mercoledì	5,000	4,000	20,00
Mercato coperto -produttori	11	venerdì	5,000	4,000	20,00
Mercato coperto -produttori	13	Martedì	7,000	4,000	28,00
Mercato coperto -produttori	13	Mercoledì	7,000	4,000	28,00
Mercato coperto -produttori	13	Venerdì	7,000	4,000	28,00
Mercato coperto -produttori	14	lunedì	6,000	4,000	24,00
Mercato coperto -produttori	14	martedì	6,000	4,000	24,00
Mercato coperto -produttori	14	mercoledì	6,000	4,000	24,00
Mercato coperto -produttori	14	giovedì	6,000	4,000	24,00
Mercato coperto -produttori	14	venerdì	6,000	4,000	24,00
Mercato coperto -produttori	15	martedì	6,000	4,000	24,00
Mercato coperto -produttori	15	mercoledì	6,000	4,000	24,00
Mercato coperto -produttori	16	lunedì	6,000	4,000	24,00
Mercato coperto -produttori	16	martedì	6,000	4,000	24,00
Mercato coperto -produttori	16	mercoledì	6,000	4,000	24,00
Mercato coperto -produttori	16	venerdì	6,000	4,000	24,00
Sant'Agabio	2	lunedì	8,000	3,000	24,00
Sant'Agabio	2	martedì	8,000	3,000	24,00
Sant'Agabio	2	mercoledì	8,000	3,000	24,00
Sant'Agabio	2	giovedì	8,000	3,000	24,00
Sant'Agabio	2	venerdì	8,000	3,000	24,00
Sant'Agabio	2	sabato	8,000	3,000	24,00
Sant'Agabio	3	lunedì	4,000	3,000	12,00
Sant'Agabio	3	martedì	4,000	3,000	12,00
Sant'Agabio	3	mercoledì	4,000	3,000	12,00
Sant'Agabio	3	giovedì	4,000	3,000	12,00
Sant'Agabio	3	venerdì	4,000	3,000	12,00
Sant'Agabio	3	sabato	4,000	3,000	12,00
Sant'Agabio	4	martedì	7,000	3,000	21,00
Sant'Agabio	4	mercoledì	7,000	3,000	21,00
Sant'Agabio	4	venerdì	7,000	3,000	21,00
Sant'Agabio	4	sabato	7,000	3,000	21,00
Sant'Agabio	5	martedì	7,000	3,000	21,00
Sant'Agabio	5	mercoledì	7,000	3,000	21,00
Sant'Agabio	5	venerdì	7,000	3,000	21,00
Sant'Agabio	5	sabato	7,000	3,000	21,00
Sant'Agabio	6	martedì	7,000	3,000	21,00

Sant'Agabio	6	mercoledì	7,000	3,000	21,00
Sant'Agabio	6	giovedì	7,000	3,000	21,00
Sant'Agabio	6	sabato	7,000	3,000	21,00
Sant'Agabio	7	martedì	9,000	3,000	27,00
Sant'Agabio	7	mercoledì	9,000	3,000	27,00
Sant'Agabio	7	sabato	9,000	3,000	27,00
Sant'Agabio	8	mercoledì	7,000	3,000	21,00
Sant'Agabio	8	sabato	7,000	3,000	21,00
Sant'Agabio	9	lunedì	5,500	3,000	16,50
Sant'Agabio	9	martedì	5,500	3,000	16,50
Sant'Agabio	9	mercoledì	5,500	3,000	16,50
Sant'Agabio	9	giovedì	5,500	3,000	16,50
Sant'Agabio	9	venerdì	5,500	3,000	16,50
Sant'Agabio	9	sabato	5,500	3,000	16,50
Sant'Agabio	10	martedì	5,500	3,000	16,50
Sant'Agabio	10	mercoledì	5,500	3,000	16,50
Sant'Agabio	10	venerdì	5,500	3,000	16,50
Sant'Agabio	10	sabato	5,500	3,000	16,50
Sant'Agabio	11	martedì	5,500	3,000	16,50
Sant'Agabio	11	mercoledì	5,500	3,000	16,50
Sant'Agabio	11	sabato	5,500	3,000	16,50
Sant'Agabio	12	martedì	8,000	4,000	32,00
Sant'Agabio	12	mercoledì	8,000	4,000	32,00
Sant'Agabio	12	giovedì	8,000	4,000	32,00
Sant'Agabio	12	sabato	8,000	4,000	32,00
Sant'Agabio	13	lunedì	5,500	3,000	16,50
Sant'Agabio	13	martedì	5,500	3,000	16,50
Sant'Agabio	13	mercoledì	5,500	3,000	16,50
Sant'Agabio	13	giovedì	5,500	3,000	16,50
Sant'Agabio	13	venerdì	5,500	3,000	16,50
Sant'Agabio	13	sabato	5,500	3,000	16,50
Sant'Agabio	14	martedì	5,500	3,000	16,50
Sant'Agabio	14	giovedì	5,500	3,000	16,50
Sant'Agabio	14	venerdì	5,500	3,000	16,50
Sant'Agabio	14	sabato	5,500	3,000	16,50
Sant'Agabio	15	martedì	5,500	3,000	16,50
Sant'Agabio	15	mercoledì	5,500	3,000	16,50
Sant'Agabio	15	giovedì	5,500	3,000	16,50
Sant'Agabio	15	sabato	5,500	3,000	16,50
Sant'Agabio	16	lunedì	5,500	3,000	16,50
Sant'Agabio	16	martedì	5,500	3,000	16,50
Sant'Agabio	16	mercoledì	5,500	3,000	16,50
Sant'Agabio	16	giovedì	5,500	3,000	16,50
Sant'Agabio	16	venerdì	5,500	3,000	16,50
Sant'Agabio	16	sabato	5,500	3,000	16,50
Sant'Agabio	17	martedì	5,500	3,000	16,50
Sant'Agabio	17	mercoledì	5,500	3,000	16,50
Sant'Agabio	17	giovedì	5,500	3,000	16,50
Sant'Agabio	17	venerdì	5,500	3,000	16,50
Sant'Agabio	17	sabato	5,500	3,000	16,50
Sant'Agabio	18	martedì	5,500	3,000	16,50
Sant'Agabio	18	mercoledì	5,500	3,000	16,50
Sant'Agabio	18	giovedì	5,500	3,000	16,50
Sant'Agabio	18	venerdì	5,500	3,000	16,50
Sant'Agabio	18	sabato	5,500	3,000	16,50
Sant'Agabio - produttori	P-1	Lunedì	5,500	3,000	16,50
Sant'Agabio - produttori	P-1	Martedì	5,500	3,000	16,50
Sant'Agabio - produttori	P-1	Mercoledì	5,500	3,000	16,50
Sant'Agabio - produttori	P-1	Giovedì	5,500	3,000	16,50
Sant'Agabio - produttori	P-1	Venerdì	5,500	3,000	16,50
Sant'Agabio - produttori	P-1	sabato	5,500	3,000	16,50
Sant'Agabio - produttori	P-2	Lunedì	5,500	3,000	16,50
Sant'Agabio - produttori	P-2	Martedì	5,500	3,000	16,50
Sant'Agabio - produttori	P-2	Mercoledì	5,500	3,000	16,50

Sant'Agabio - produttori	P-2	Giovedì	5,500	3,000	16,50
Sant'Agabio - produttori	P-2	Venerdì	5,500	3,000	16,50
Sant'Agabio - produttori	P-2	sabato	5,500	3,000	16,50
Leonardi	4	mercoledì	5,700	4,000	22,80
Leonardi	6	martedì	6,000	3,000	18,00
Leonardi	7	martedì	6,500	3,000	19,50
Leonardi	8	lunedì	6,000	3,000	18,00
Leonardi	10	martedì	6,500	3,000	19,50
Leonardi	12	giovedì	6,000	3,000	18,00
Leonardi	13	martedì	6,000	3,000	18,00
Leonardi	15	sabato	7,500	3,000	22,50
Leonardi	16	martedì	6,000	3,000	18,00
Leonardi	16	mercoledì	6,000	3,000	18,00
Leonardi	16	venerdì	6,000	3,000	18,00
Pasteur	14	mercoledì	4,500	3,000	13,50
Pasteur	34	mercoledì	4,500	3,000	13,50
Pasteur	36	martedì	4,500	3,000	13,50
Pasteur	37	venerdì	4,500	3,000	13,50
Pernate	1	martedì	8,000	4,000	32,00
Pernate	1	giovedì	8,000	4,000	32,00
Pernate	2	martedì	8,000	4,000	32,00
Pernate	2	mercoledì	8,000	4,000	32,00
Pernate	4	martedì	8,000	5,000	40,00
Pernate	4	mercoledì	8,000	5,000	40,00
Pernate	4	giovedì	8,000	5,000	40,00
Pernate	5	mercoledì	10,000	4,000	40,00
Pernate	5	giovedì	10,000	4,000	40,00
Pernate	6	martedì	6,000	4,000	24,00
Pernate	6	giovedì	6,000	4,000	24,00
Pernate	7	martedì	8,000	4,000	32,00
Pernate	7	mercoledì	8,000	4,000	32,00
Pernate	8	martedì	8,000	4,000	32,00
Pernate	9	martedì	8,000	4,000	32,00
Pernate - produttori	P-1	martedì	8,000	4,000	32,00
Pernate - produttori	P-1	mercoledì	8,000	4,000	32,00
Pernate - produttori	P-1	venerdì	8,000	4,000	32,00
villaggio Dalmazia - gruppo di posteggi	1	Lunedì	6,000	3,000	18,00
villaggio Dalmazia - gruppo di posteggi	1	martedì	6,000	3,000	18,00
villaggio Dalmazia - gruppo di posteggi	1	mercoledì	6,000	3,000	18,00
villaggio Dalmazia - gruppo di posteggi	1	Giovedì	6,000	3,000	18,00
villaggio Dalmazia - gruppo di posteggi	1	venerdì	6,000	3,000	18,00
villaggio Dalmazia - gruppo di posteggi	1	Sabato	6,000	3,000	18,00
villaggio Dalmazia - gruppo di posteggi	2	Lunedì	6,000	3,000	18,00
villaggio Dalmazia - gruppo di posteggi	2	martedì	6,000	3,000	18,00
villaggio Dalmazia - gruppo di posteggi	2	mercoledì	6,000	3,000	18,00
villaggio Dalmazia - gruppo di posteggi	2	Giovedì	6,000	3,000	18,00
villaggio Dalmazia - gruppo di posteggi	2	venerdì	6,000	3,000	18,00
villaggio Dalmazia - gruppo di posteggi	2	Sabato	6,000	3,000	18,00
villaggio Dalmazia - gruppo di posteggi	3	Lunedì	6,000	3,000	18,00
villaggio Dalmazia - gruppo di posteggi	3	martedì	6,000	3,000	18,00
villaggio Dalmazia - gruppo di posteggi	3	mercoledì	6,000	3,000	18,00
villaggio Dalmazia - gruppo di posteggi	3	Giovedì	6,000	3,000	18,00
villaggio Dalmazia - gruppo di posteggi	3	venerdì	6,000	3,000	18,00
villaggio Dalmazia - gruppo di posteggi	3	Sabato	6,000	3,000	18,00
villaggio Dalmazia - gruppo di posteggi	4	Lunedì	6,000	3,000	18,00
villaggio Dalmazia - gruppo di posteggi	4	martedì	6,000	3,000	18,00
villaggio Dalmazia - gruppo di posteggi	4	mercoledì	6,000	3,000	18,00
villaggio Dalmazia - gruppo di posteggi	4	Giovedì	6,000	3,000	18,00
villaggio Dalmazia - gruppo di posteggi	4	venerdì	6,000	3,000	18,00
villaggio Dalmazia - gruppo di posteggi	4	Sabato	6,000	3,000	18,00
piazza Donatello - gruppo di posteggi	1	lunedì	7,000	4,000	28,00
piazza Donatello - gruppo di posteggi	1	martedì	7,000	4,000	28,00

piazza Donatello - gruppo di posteggi	1	mercoledì	7,000	4,000	28,00
piazza Donatello - gruppo di posteggi	1	Giovedì	7,000	4,000	28,00
piazza Donatello - gruppo di posteggi	1	venerdì	7,000	4,000	28,00
piazza Donatello - gruppo di posteggi	1	Sabato	7,000	4,000	28,00
piazza Donatello - gruppo di posteggi	2	lunedì	6,000	3,000	18,00
piazza Donatello - gruppo di posteggi	2	martedì	6,000	3,000	18,00
piazza Donatello - gruppo di posteggi	2	mercoledì	6,000	3,000	18,00
piazza Donatello - gruppo di posteggi	2	Giovedì	6,000	3,000	18,00
piazza Donatello - gruppo di posteggi	2	venerdì	6,000	3,000	18,00
piazza Donatello - gruppo di posteggi	2	Sabato	6,000	3,000	18,00
piazza Donatello - gruppo di posteggi	3	lunedì	6,000	3,000	18,00
piazza Donatello - gruppo di posteggi	3	martedì	6,000	3,000	18,00
piazza Donatello - gruppo di posteggi	3	mercoledì	6,000	3,000	18,00
piazza Donatello - gruppo di posteggi	3	Giovedì	6,000	3,000	18,00
piazza Donatello - gruppo di posteggi	3	venerdì	6,000	3,000	18,00
piazza Donatello - gruppo di posteggi	3	Sabato	6,000	3,000	18,00
piazza Donatello - gruppo di posteggi	4	lunedì	6,000	3,000	18,00
piazza Donatello - gruppo di posteggi	4	Giovedì	6,000	3,000	18,00
piazza Donatello - gruppo di posteggi	4	venerdì	6,000	3,000	18,00
piazza Donatello - gruppo di posteggi	4	Sabato	6,000	3,000	18,00
piazza Donatello - gruppo di posteggi	5	lunedì	6,000	3,000	18,00
piazza Donatello - gruppo di posteggi	5	martedì	6,000	3,000	18,00
piazza Donatello - gruppo di posteggi	5	mercoledì	6,000	3,000	18,00
piazza Donatello - gruppo di posteggi	5	Giovedì	6,000	3,000	18,00
piazza Donatello - gruppo di posteggi	5	venerdì	6,000	3,000	18,00
piazza Donatello - gruppo di posteggi	5	Sabato	6,000	3,000	18,00
piazza Donatello - gruppo di posteggi	6	lunedì	6,000	3,000	18,00
piazza Donatello - gruppo di posteggi	6	martedì	6,000	3,000	18,00
piazza Donatello - gruppo di posteggi	6	mercoledì	6,000	3,000	18,00
piazza Donatello - gruppo di posteggi	6	Giovedì	6,000	3,000	18,00
piazza Donatello - gruppo di posteggi	6	venerdì	6,000	3,000	18,00
piazza Donatello - gruppo di posteggi	6	Sabato	6,000	3,000	18,00
piazza Donatello - gruppo di posteggi	7	lunedì	6,000	3,000	18,00
piazza Donatello - gruppo di posteggi	7	martedì	6,000	3,000	18,00
piazza Donatello - gruppo di posteggi	7	mercoledì	6,000	3,000	18,00
piazza Donatello - gruppo di posteggi	7	Giovedì	6,000	3,000	18,00
piazza Donatello - gruppo di posteggi	7	venerdì	6,000	3,000	18,00
piazza Donatello - gruppo di posteggi	7	Sabato	6,000	3,000	18,00
piazza Donatello - gruppo di posteggi	8	lunedì	6,000	3,000	18,00
piazza Donatello - gruppo di posteggi	8	martedì	6,000	3,000	18,00
piazza Donatello - gruppo di posteggi	8	mercoledì	6,000	3,000	18,00
piazza Donatello - gruppo di posteggi	8	Giovedì	6,000	3,000	18,00
piazza Donatello - gruppo di posteggi	8	venerdì	6,000	3,000	18,00
piazza Donatello - gruppo di posteggi	8	Sabato	6,000	3,000	18,00
piazza Donatello - gruppo di posteggi	9	lunedì	6,000	3,000	18,00
piazza Donatello - gruppo di posteggi	9	martedì	6,000	3,000	18,00
piazza Donatello - gruppo di posteggi	9	mercoledì	6,000	3,000	18,00
piazza Donatello - gruppo di posteggi	9	Giovedì	6,000	3,000	18,00
piazza Donatello - gruppo di posteggi	9	venerdì	6,000	3,000	18,00
piazza Donatello - gruppo di posteggi	9	Sabato	6,000	3,000	18,00

Gli interessati all'assegnazione dei posteggi sopra elencati, dovranno presentare domanda al Comune in carta legale da euro 11,00, secondo il modello allegato alla copia integrale del bando, mediante raccomandata con avviso di ricevimento, spedita al seguente indirizzo: Comune di Novara, Servizio Gestione Sviluppo del Territorio e dell'Economia, Unità Commercio Mercati, via F.lli Rosselli n. 1, 28100 Novara, entro il 45° giorno a decorrere da quello successivo alla pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Ai sensi del Titolo IV, Capo II, Sezione II, D. G. R. 2.4.2001, n. 32-2642 e dell'art. 10 del regolamento per

l'esercizio del commercio su aree pubbliche del Comune di Novara, la domanda, a pena di inammissibilità, dovrà indicare:

1. il cognome e il nome, la data e il luogo di nascita, la cittadinanza, la residenza e il codice fiscale;
2. il possesso dei requisiti morali previsti dall'art. 5, commi 2 e 4, D.Lgs.vo 31.3.1998, n. 114 (per il settore alimentare e non alimentare);
3. il possesso dei requisiti professionali di cui all'art. 5, comma 5 D.Lgs.vo 31.3.1998, n. 114 (per il settore alimentare);

4. l'insussistenza nei propri confronti di cause di divieto, di decadenza o di sospensione, di cui all'art. 10 Legge 31.5.1965, n. 575 e successive modificazioni;

5. la scelta del posteggio:

- a) denominazione del mercato;
- b) numero del posteggio;
- c) settore merceologico;
- d) eventuale opzione per un altro posteggio.

6. i dati relativi all'eventuale iscrizione della Ditta presso la Camera di Commercio di competenza;

La domanda dovrà essere sottoscritta dal richiedente e corredata dalla copia del documento di riconoscimento in corso di validità e spedita a mezzo raccomandata postale con avviso di ricevimento. Farà fede la data del timbro postale.

Ogni raccomandata spedita oltre il termine utile e la domanda mancante anche di una sola delle sopra elencate richieste, sarà respinta.

Con l'istanza si potrà chiedere uno solo posteggio per ogni mercato.

Scaduto il termine utile alla spedizione, le domande verranno esaminate e sarà compilata la graduatoria nella quale verranno considerati le seguenti priorità:

a) numero di presenze, riferite al giorno della settimana nell'ambito dello stesso mercato oggetto della richiesta, maturate in spunta sino al giorno antecedente la pubblicazione del bando;

b) data d'iscrizione al Registro Imprese, oppure al Repertorio Economico Amministrativo presso la Camera di Commercio di competenza;

c) soggetto titolare di autorizzazione "A" o "B":

I)- titolare di autorizzazione di tip. "A" con posteggio in concessione;

II)- che non abbia nello stesso giorno altri posteggi in concessione;

III)- titolare di autorizzazione di tip. "B" senza posteggio in concessione;

d) soggetto che intende iniziare l'attività (nel caso in cui non saranno presentate domande da parte di già titolari di autorizzazione, oppure che le stesse non vadano ad esaurire il numero di posteggi disponibili);

e) stato di disoccupazione.

N.B. La priorità per il settore alimentare è data dall'acquisizione della qualifica professionale.

Solo per gli imprenditori agricoli.

I richiedenti dovranno anche indicare pena l'esclusione:

7) di essere in possesso dei requisiti previsti dal D.Lgs.vo 18.5.2001, n. 228;

8) di soddisfare i seguenti criteri di priorità:

a) azienda iscritta nell'elenco nell'elenco o nell'albo degli operatori dell'agricoltura biologica, ai sensi del regolamento CE 2092/1991, così come modificato dal regolamento 1804/1999. A parità di condizioni fra i soggetti di cui al presente punto, hanno priorità le aziende aventi sede nel:

I) - Comune di Novara, oppure:

II) - Comuni limitrofi, oppure:

III) - Comuni della stessa Provincia, oppure:

IV) - Comuni di altre Provincie della Regione Piemonte;

b) Azienda che beneficia, oppure ha beneficiato per il periodo minimo previsto dalla normativa, dei contributi della CE per le tecniche di agricoltura a basso impatto ambientale, di cui al regolamento CE 2078/!)") misure A1-A3; al piano di sviluppo rurale del Piemonte 200-2006 misure F1-F2. In tal caso l'interessato dovrà dichiarare, mediante apposita autocertificazione, a quale Ente ha inoltrato la domanda di contributo. A parità di

condizioni fra soggetti di cui al presente punto, hanno la priorità le aziende aventi sede nel:

I) - Comune di Novara, oppure:

II) - Comuni limitrofi, oppure:

III) - Comuni della stessa Provincia, oppure:IV) - Comuni di altre Provincie della Regione Piemonte.

Il procedimento per il rilascio dell'autorizzazione dovrà essere concluso entro il 90° giorno decorrente dal 15° giorno successivo alla scadenza del termine previsto dal bando per la presentazione delle domande.

Per quanto non previsto dal presente bando si fa riferimento alle disposizioni attualmente vigenti in materia di commercio su aree pubbliche.

Per eventuali informazioni e per il ritiro dello schema di domanda, gli interessati potranno rivolgersi all'ufficio commercio su aree pubbliche di codesto Comune, largo don Minzoni n. 8 - tel. 0321 3703364-3703382 - ogni giorno lavorativo dalle ore 9,00 alle ore 12,30, nonché ogni mercoledì dalle ore 14,30 alle ore 17,00.

Il presente bando, unitamente allo schema della domanda di partecipazione, è altresì a disposizione presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico e consultabile nel sito del Comune.

Il Dirigente Servizio Gestione
Sviluppo del Territorio e dell'economia
Roberto Stampini

29

Comune di Osasco (Torino)

Piano regolatore generale comunale. Variante strutturale n. 2 - Adozione

Il Sindaco, visto l'art. 17 comma 4 e art. 154 comma 6 della legge regionale n. 56/77 e successive modifiche ed integrazioni avvisa che il Consiglio Comunale con deliberazione n. 3 in data 28.02.05 ha adottato il progetto preliminare della 2^ variante strutturale al Piano Regolatore Generale Comunale.

La deliberazione consiliare ed il progetto di variante sono depositati presso la segreteria del Comune e pubblicati per estratto all'Albo Pretorio per 30 giorni consecutivi dal 25 maggio 2005 al 24 giugno 2005, durante tale periodo chiunque può prendere visione degli atti con il seguente orario:

- giorni feriali: 8,30 - 12,00

- sabato e giorni festivi: 9,00 - 10,00

Nei successivi 30 giorni e precisamente entro il 25 luglio chiunque può presentare alla segreteria comunale, in duplice copia di cui una su foglio di carta legale, osservazioni e proposte nel pubblico interesse e possono essere riferite anche alla compatibilità ambientale di cui alla L.R. 40/98.

Osasco, 25 maggio 2005

Il Responsabile del Servizio
Sandra Bianciotto

30

Comune di Pianezza (Torino)

Bando pubblico per l'assegnazione di posti fissi del mercato settimanale del sabato per l'esercizio del commercio su aree pubbliche

Il Direttore del Settore

Vista la D.C.C. n. 05 del 28/01/05 con la quale sono state approvate le norme e direttive concernenti l'esercizio del commercio al dettaglio su aree pubbliche.

Vista la D.C.C. n. 06 de 28/01/05 avente per oggetto "Mercato settimanale del sabato - ampliamento e ricollocazione- approvazione";

Vista la D.C.C. n. 18 adottata nella seduta del 24/02/2005, con la quale è stato approvato il regolamento per le aree mercatali.

Visto il D.Lgs. 31/03/98, n. 114 "Riforma della disciplina relativa al settore commercio".

Vista la legge regionale 12/11/99 n. 28 "Disciplina sviluppo ed incentivazione del commercio in Piemonte" in attuazione del D.Lgs. 31/03/98, n. 114; Vista la D.C.R. 01/03/2000 n. 626 -3799 "Indirizzi regionali per la programmazione del commercio su area pubblica";

Vista la D.G.R. 02/04/2001 n. 32 -2642 e s.m.i.;

rende noto che:

E' indetta la procedura selettiva per l'assegnazione di n. ° 3 posti fissi - settore alimentare, n. ° 9 posti fissi - settore non alimentare, n. ° 2 posti fissi riservati agli agricoltori, nel mercato settimanale del sabato del Comune di Pianezza.

1. Gli interessati all'assegnazione in concessione dei posteggi di seguito indicati, potranno presentare domanda al Comune secondo lo schema riportato in calce. Con la stessa domanda dovrà essere richiesto il rilascio contestuale dell'autorizzazione di cui all'art. 28, c.1, (lett. a), D.Lgs. 114/1998.

2. Le domande per il rilascio dell'autorizzazione, redatte sul modulo allegato al presente bando - reperibile sul sito internet del Comune di Pianezza al seguente indirizzo: www.comune.pianezza.to.it e in distribuzione c/o l'ufficio Attività Economiche e l'URP, dovranno essere spedite in competente bollo esclusivamente a mezzo raccomandata A.R. entro il 24/06/2005, all'indirizzo: Comune di Pianezza - Settore Attività Economiche - P.zza Leumann n. ° 1, - 10044 - Pianezza (TO). Non è consentita la presentazione a mano. La data di presentazione sarà considerata quella di spedizione della raccomandata con la quale vengono inviate le domande.

3. Le Domande eventualmente pervenute al Comune oltre il termine sopra indicate sono respinte, e non danno titolo ad alcuna priorità per il futuro;

4. La graduatoria relativa ai posteggi da assegnare, a seconda della specializzazione merceologica, verrà formulata tenendo conto, nell'ordine, dei seguenti criteri: a) Richiesta da parte dei frequentatori del mercato che hanno perso la priorità nell'assegnazione giornaliera a seguito di copertura dei posti da parte della Regione Piemonte in attuazione della l. 112/91 e relative norme di esecuzione. Tale criterio trova applicazione fino ad esaurimento dei soggetti stessi; b) Maggiore numero di presenze effettive in spunta maturate dal richiedente nell'ambito del mercato di cui trattasi da conteggiarsi sino alla data di pubblicazione del presente bando; tutte le presenze maturate in spunta verranno azzerate dopo che il richiedente abbia ottenuto, utilizzandole come presupposto per il rilascio prioritario, l'autorizzazione con il posto fisso; c) Maggiore anzianità nell'attività di commercio su area pubblica del soggetto richiedente, così come risultante dall'iscrizione al registro delle imprese, già registro ditte; d) A parità delle condizioni di cui alle lettere a) - b) - c) la priorità è data ai soggetti già titolari di autorizzazioni a posto fisso che abbiano il minor numero di posteggi settimanali e, in subordine: - Ai soggetti che non abbiano nello stesso giorno altri posteggi in concessione nonché, da ultimo: - Ai soggetti già titolari di sola autorizzazione senza posti fissi; e) Nel caso in cui non

siano presentate domande da parte di soggetti già titolari di autorizzazione per il commercio su area pubblica o nel caso in cui le domande degli stessi non vadano ad esaurire il numero dei posti disponibili all'assegnazione, vengono presi in considerazione i soggetti che, non ancora titolari di autorizzazione per il commercio su area pubblica, intendono iniziare l'attività. La priorità è data, per il settore alimentare, a coloro i quali hanno acquisito il requisito professionale in data più risalente e, in subordine nonché per il settore alimentare, a coloro i quali siano in stato di disoccupazione.

5. L'assegnazione dei posteggi riservata ai produttori agricoli sarà effettuata sulla base dei criteri contenuti nella D.G.R. n. ° 32 -2642 del 02/04/01: a) Aziende iscritte nell'elenco o nell'albo degli operatori dell'agricoltura biologica ai sensi del Regolamento CE 2092/1991, così come modificato dal Regolamento 1804/99. (l'elenco dei produttori biologici della Regione Piemonte è consultabile al seguente indirizzo internet: www.regione.piemonte.it/agri/ita/bioagri/elenco.htm); b) A parità di condizioni fra i soggetti di cui al precedente punto a), hanno priorità le aziende aventi sede nel Comune di Pianezza o, in difetto, nei Comuni limitrofi o in altri Comuni della Provincia di Torino o, in subordine, di altre province della Regione Piemonte; c) Aziende che beneficino, o hanno beneficiato, per il periodo minimo previsto dalla normativa, dei contributi della CE per le tecniche di agricoltura a basso impatto ambientale, di cui al regolamento CE 2078/1992 misure F1 - F2. A questo proposito gli interessati devono dichiarare, mediante apposita autocertificazione, a quale Ente hanno inoltrato la domanda di contributo; d) A parità di condizioni fra i soggetti di cui al precedente punto c), hanno la priorità le aziende aventi sede nel Comune di Pianezza o, in difetto, nei Comuni limitrofi o i altri Comuni della Provincia di Torino o, in subordine, di altre Province della Regione Piemonte; e) Aziende agricole iscritte alla CCIAA competente per territorio, aventi sede nel comune di Pianezza o, in difetto, nei Comuni limitrofi o i altri Comuni della Provincia di Torino o, in subordine, di altre Province della Regione Piemonte; f) La minore età del soggetto titolare dell'impresa agricola, che sia iscritta alla C.C.I.A.A. competente per territorio. Nel caso in cui si tratti di società il requisito della minore età è riconosciuto all'impresa nella quale la maggioranza numerica dei soci sia di età inferiore ai 40 anni.

6. La graduatoria sarà redatta in modo distinto tra il settore alimentare e quello non alimentare, tenendo conto dei titoli di valutazione sopra citati. Nei successivi dieci (10) giorni verrà pubblicata all'Albo Pretorio, alla quale potrà essere fatta opposizione da parte degli operatori interessati, entro i successivi quindici (15) giorni dalla pubblicazione. Trascorso tale termine gli aventi diritto saranno convocati per la scelta del posteggio ed avviato il procedimento per il rilascio delle autorizzazioni unitamente alle concessione di posteggio che avverrà entro e non oltre il novantesimo giorno.

Elenco dei posteggi da assegnare - [nell'ordine: Mercato - Numero identificativo del posteggio - Settore Merceologico - Superficie mq - Riservato agricoltori]:
Sabato - 20 - Alimentare (carni) - 6 - 8 —; Sabato - 18 - Alimentare (frutta e verdura - 6 - 8 - —; Sabato - 5 - Alimentare (frutta e verdura - 6 - 8 - —; Sabato - 4 - Non Alimentare - 6 - 7 - —; Sabato - 8 - Non Alimentare - 6 - 7 - —; Sabato - 9 - Non Alimentare - 6 - 7 - —; Sabato - 10- Non Alimentare - 6 - 7 - —, Sabato - 14 - Non Alimentare - 6 - 7- —; Sabato- 15 - Non Alimentare - 6 - 7- —; Sabato - 16 - Non Alimentare - 6 - 7; Sabato - 17 - Non Alimentare - 6 - 7 - —; Sabato - 22 - Non Alimentare - 6 - 7- —; Sabato -

27 - 6 - 4 - Agricoltore; Sabato - 28 - 6 - 4 - Agricoltore; Per ulteriori informazioni rivolgersi all'ufficio attività economiche del Comune di Pianezza: tel. 011/9670231.

Pianezza, 16 maggio 2005

Il Direttore del Settore Territorio
Patrimonio ed Attività Economiche
Giovanni Borgione

31

Comune di Pray (Biella)

Bando di concorso per rilascio di autorizzazione per il commercio su aree pubbliche di tipo "A" nell'area di sosta denominata piazza A. Lora Totino il giorno di giovedì mattina

In esecuzione alla deliberazione G.C. n. 107 in data 11/11/2002

Si rende noto

Che nell'area di sosta per il commercio su area pubblica in piazza A. Lora Totino sono disponibili n. 3 posteggi settore non alimentare e n. 2 posteggi settore alimentare.

Ed in particolare i posteggi contrassegnati in mappa al:

- n. 5 di mq. 32 - settore alimentare
- n. 6 di mq. 32 - settore alimentare
- n. 11 di mq. 32 - settore alimentare
- n. 20 di mq. 32 - settore non alimentare
- n. 28 di mq. 32 - settore non alimentare

Presentazione della domanda.

La domanda deve essere redatta in carta legale conformemente al modello allegato al presente bando di concorso e presentata entro il termine di 30 giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, direttamente al Comune di Pray o a mezzo di raccomandata con ricevuta di ritorno.

Titoli di valutazione.

Al fine della redazione della graduatoria si terranno conto dei seguenti titoli di priorità:

- a) Maggior numero di presenze di spunta, documentabili, maturate sul mercato di che trattasi;
- b) Operatore già in attività con altri posti fissi assegnati;
- c) Operatore già in attività ma titolare di sola autorizzazione per il commercio su area pubblica in forma itinerante;
- d) Soggetto non ancora in attività che intende avviare nuova azienda e fra di loro chi ha ottenuto per primo il requisito professionale, se trattasi di settore alimentare, o a parità di condizioni, chi si trova iscritto nelle liste di disoccupazione da più tempo;
- e) Coloro che vendono prodotti non presenti o presenti in misura minore rispetto ad altri nel gruppo di posteggi per il commercio su area pubblica del giovedì mattina di piazza A. Lora Totino.

Graduatorie.

Le graduatorie saranno redatte in modo distinto tra il settore alimentare e quello non alimentare, tenendo conto dei titoli di valutazione sopra citati. Decorso il termine di 15 giorni dalla scadenza per la presentazione delle domande, sarà stilata la graduatoria suddetta e avviato il procedimento per il rilascio delle autorizzazioni che avverrà entro e non oltre il 90° giorno. Gli aventi diritto al rilascio dell'autorizzazione saranno informati mediante avvio di procedimento dall'Ufficio Attività Commerciali.

32

Comune di Salerano Canavese (Torino)

Piano di classificazione acustica comunale

Il Commissario Straordinario

Vista la L.R. n. 52 del 20.10.2000, art. 7

avvisa

che con deliberazione del Commissario Straordinario n. 4 del 11.03.05 esecutiva nei termini di legge, è stato approvato in via definitiva il piano di classificazione acustica comunale del Comune di Salerano Canavese.

La suddetta deliberazione e relativi elaborati allegati, sono depositati in visione presso la segreteria comunale. Salerano, 18 maggio 2005

Il Commissario Straordinario

33

Comune di Venaria Reale (Torino)

Avviso di deposito e pubblicazione. -Piano Particolareggiato area normativa Bp7 - DAA del P.R.G.C. vigente, compresa tra via Don Sapino e via Druento nel Parco Regionale "La Mandria" ai sensi dell'art. 40 comma 1 della L.R. 56/77. - Adozione con D.C.C.n. 28 del 18/02/2005

Il Sindaco

rende noto

- che copia della deliberazione consiliare di cui all'oggetto ed i relativi atti sono pubblicati all'Albo Pretorio di questo Comune e depositati presso la Segreteria Generale per la durata di 30 (trenta) giorni consecutivi e, precisamente, dal 26/05/2005 al 24/06/2005;

- che durante questo periodo chiunque ha facoltà di consultare gli atti e prenderne visione secondo il seguente orario:

- nei giorni dal lunedì al venerdì presso l'Area Governo Territorio -

via Goito, 4 - dalle ore 9,00 alle ore 12,00;

- nei giorni di sabato e festivi previo appuntamento da concordare telefonicamente (Area Governo Territorio tel. 011/4072-417 - 418);

- oppure all'indirizzo internet: <http://www.comune.venariareale.to.it>

- che nei successivi 30 (trenta) giorni e precisamente dal 25/06/2005 a tutto il 24/07/2005 chiunque potrà presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse;

- le osservazioni e le proposte dovranno essere inoltrate in triplice copia, in carta libera, presentate alla Segreteria Generale Comunale presso il Palazzo Civico - piazza Martiri della Libertà 1.

Venaria Reale, 26 maggio 2005

Il Sindaco
Nicola Pollari

34

Comune di Vigliano Biellese (Biella)

Commissione Assegnazione Alloggi E.R.P.S. della Provincia di Biella. Graduatoria provvisoria relativa al Bando di Concorso Generale n. 4 del Comune di Vigliano Biellese

La commissione per l'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale Pubblica della Provincia di Biella

rende noto

Che ha provveduto a formulare la graduatoria provvisoria relativa al Bando di Concorso Generale n. 4 del Comune di Vigliano B.se del 05.01.04, per l'assegnazione in locazione di alloggi di ERPS ultimati nel periodo di efficacia della graduatoria stessa o disponibili per risulta nel Comune di Vigliano B.se, l'ambito territoriale cui si riferisce il Bando è il n. 26.

La graduatoria provvisoria sarà pubblicata nei modi e nei termini previsti dall'art. 11 della L.R. 28/3/1995 n. 46 e s.m.i..

Gli interessati potranno prenderne visione presso il Comune di Vigliano B.SE, presso la sede dell'Agenzia Territoriale per la casa della Provincia di Biella, e presso tutti i Comuni appartenenti all'ambito Territoriale cui si riferisce il Bando di Concorso.

Le opposizioni, in bollo, avverso la Graduatoria Provvisoria dovranno essere inoltrate, indirizzandole a mezzo posta racc.ta A.R., alla Commissione Assegnazione alloggi di E.R.P.S. c/o l'A.T.C.- Via Schiapparelli 13 - 13900 Biella, entro e non oltre il 30° giorno dalla pubblicazione della Graduatoria Provvisoria all'Albo Pretorio del Comune di Vigliano B.se.

Il Presidente della Commissione
Silvano Civra Dano

35

Comune di Villadeati (Alessandria)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 16 del 19 aprile 2005 - Piano di Zonizzazione Acustica del territorio comunale (L.R. n. 52 del 20 ottobre 2000) - Approvazione definitiva

(omissis)

Il Consiglio Comunale

riunitosi nella seduta del 19 aprile 2005

ha deliberato

1. di adottare ai sensi dell'art. 7 della L.R. 52/2000 la classificazione acustica...(omissis);

36

Comunità Montana Bassa Valle di Susa e Val Cenischia - Bussoleno (Torino)

Avviso ai creditori (art. 189 del D.P.R. 21 dicembre 1999 n. 554) lavori di sistemazione dell'interferenza idraulica tra il fosso colatore Alberale, il Canale Cantarana ed il Rio Trona nel Comune di S. Antonino di Susa

Il sottoscritto in qualità di responsabile del procedimento ai sensi e per gli effetti dell'art. 189 del D.P.R. 21 dicembre 1999 n. 554 con il presente atto comunica che in data 26 aprile 2005 sono stati ultimati dall'Impresa Ragazzoni Geom. Stefano & C. s.a.s. con sede legale in Susa (TO), Via Fratelli Vallero n. 50 i lavori di sistemazione dell'interferenza idraulica tra il fosso colatore Alberale, il Canale Cantarana ed il Rio Trona nel Comune di S. Antonino di Susa, invita pertanto chiunque vanti crediti verso l'appaltatore per indebite occupazioni, di aree o stabili e danni arrecati nell'esecuzione dei lavori, a presentare a questa Comunità Montana entro il termine perentorio di giorni quindici decorrenti dal 26 maggio 2005, data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, le ragioni dei loro crediti e la relativa documen-

tazione giustificativa, avvertendo che trascorso detto termine non sarà più tenuto conto in via amministrativa delle domande a tal fine presentate.

Bussoleno, 11 maggio 2005

Il Responsabile del procedimento
Mauro Parisio

37

Provincia di Alessandria - Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Deliberazione della Giunta Provinciale di Alessandria n. 201/40151 del 23/3/2005: "art.12 L.R. 40/98:Approvazione progetto ai sensi dell'art. 27 D.LGS. 22/97 per allestimento ed esercizio impianto di discarica per rifiuti non pericolosi in Comune di Novi Ligure presso area Ilva s.p.a strada Bosco Marengo 1 - Novi Ligure (AL) Proponente:Ilva S.p.A

(omissis)

delibera

1) di esprimere ai sensi dell'art. 12, Legge Regionale 40/1998, giudizio positivo di compatibilità ambientale relativamente al Progetto, ai sensi dell'art. 27 e dell'art. 28, Decreto Legislativo 5 febbraio 1997 n. 22 e s.m.i., per l'allestimento e l'esercizio di un impianto di discarica per rifiuti non pericolosi, in rispetto del Decreto Legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 e s.m.i. da realizzarsi nel Comune di Novi Ligure (AL) presso l'area ILVA S.p.A., Strada Bosco Marengo n. 1, 15067 Novi Ligure (AL), presentata da ILVA S.p.A., con sede in Milano, Viale Certosa n. 249, vista la Relazione Tecnica del Responsabile dell'Organo Tecnico del VIA, facente parte integrante della presente Deliberazione [Allegato A], in base ai pareri di competenza acquisiti nel corso della Conferenza di Servizi le cui sedute si sono svolte nei giorni 26 ottobre 2004 e 17 febbraio 2005, le cui risultanze istruttorie vengono conservate nei verbali agli atti della pratica;

2) di dare atto che il giudizio di compatibilità ambientale viene espresso alle seguenti condizioni:

(omissis)

3) approvare ai sensi dell'art. 27 del Decreto Legislativo 22/1997, secondo la procedura prevista dall'art. 13 della Legge Regionale 40/1998, per l'allestimento e l'esercizio di un impianto di discarica per rifiuti non pericolosi, in conformità al Decreto Legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 e s.m.i." da realizzarsi nel Comune di Novi Ligure (AL) presso l'area ILVA S.p.A., Strada Bosco Marengo n. 1, 15067 Novi Ligure (AL) secondo quanto previsto dall' allegato tecnico B) parte integrante della presente deliberazione;

(omissis)

38

Provincia di Biella - Settore Tutela Ambientale e Agricoltura

Determinazione dirigenziale n. 1693 in data 4 maggio 2005. Oggetto: D.P.G.R. n. 4/R/2001. Istanza in data 10 agosto 2000 della Ditta "Banca Sella S.p.a.", di concessione preferenziale di derivazione d'acqua, da un pozzo ubicato in Comune di Biella, da adibire ad uso civile. Assenso. P.P. Biella 9

(omissis)

Il Dirigente del settore

(omissis)

determina

Di approvare il disciplinare di concessione, sottoscritto in data 5 luglio 2004 dal Sig. Berton Michelangelo, in qualità di Delegato della Ditta, in possesso del potere di firma, relativo alla derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della presente determinazione e conservato agli Atti dell'Amministrazione Provinciale di Biella.

Di assentire ai sensi del D.P.G.R. 5 marzo 2001, n. 4/R alla Ditta "Banca Sella S.p.A.", (omissis), la concessione preferenziale di derivazione di l/sec massimi e medi 2,6 d'acqua, per un totale di metri cubi annui 83.000, prelevati da un pozzo ubicato in Via Italia n. 2 del Comune di Biella, foglio n. 47, particella n. 229, da adibire ad uso civile.

Di accordare la concessione di che trattasi, secondo quanto disposto dall'articolo 24 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, per anni 30 (trenta), successivi e continui, decorrenti dalla data del provvedimento di concessione, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato del corrispondente canone demaniale, in ragione di annui Euro 107,45 previsti per l'anno solare 2005, ai sensi dell'articolo 3 del D.M. 25 febbraio 1997, n. 90 e successiva D.D. della Regione Piemonte 10 novembre 2004, n. 319, fatto salvo ogni successivo adeguamento e conguaglio ai sensi della stessa normativa. Il canone annuo sarà sempre dovuto per anno solare e dovrà essere versato, nel periodo compreso tra il 1 gennaio e il 31 gennaio dell'anno di riferimento, anche se il concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della derivazione, salvo il diritto di rinuncia.

Di stabilire che al termine della concessione in oggetto, il concessionario dovrà ai sensi dell'articolo 30 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, richiedere il rinnovo dell'utenza d'acqua di che trattasi entro un anno prima della data di naturale scadenza del relativo provvedimento, nei modi e nelle forme stabilite dagli articoli 8 e 30 stesso.

Di stabilire altresì che saranno a carico del concessionario l'esecuzione ed il mantenimento di tutte le opere necessarie, sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime della falda sotterranea in dipendenza della concessione di derivazione in qualunque momento se ne manifestasse la necessità. L'amministrazione concedente dovrà inoltre essere sollevata ed indenne da ogni molestia e pretesa di danni da parte di terzi ritenutisi pregiudicati dalla presente.

Di dare atto che avverso al presente provvedimento è ammesso ricorso, entro il termine di 60 giorni, innanzi al Tribunale Superiore delle Acque - Roma, oppure al Tribunale Regionale delle Acque - Torino, secondo le rispettive competenze.

Di notificare il presente provvedimento a raggiunta esecutività e registrazione, oltre che al concessionario richiedente, agli Organi, Enti ed Amministrazioni competenti in materia.

(omissis)

Il Responsabile del Servizio
Marco Pozzato

Provincia di Biella - Settore Tutela Ambientale e Agricoltura

Determinazione dirigenziale n. 1694 in data 4 maggio 2005. Oggetto: D.P.G.R. n. 4/R/2001. Istanza della Ditta "Car Auto di Cariola Paolo & C. s.a.s." subentrata con domanda in data 14 maggio 2004, all'istanza in data 10 agosto 2000 della Ditta "Carrozeria Cariola di Giuseppe Cariola", di concessione preferenziale di derivazione d'acqua, da un pozzo ubicato in Comune di Biella, da adibire ad uso civile. Assenso. P.P. Biella 11

(omissis)

Il Dirigente del settore

(omissis)

determina

Di approvare il disciplinare di concessione, sottoscritto in data 29 giugno 2004 dal Sig. Cariola Paolo, in qualità di Socio accomandatario della Ditta, relativo alla derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della presente determinazione e conservato agli Atti dell'Amministrazione Provinciale di Biella.

Di assentire ai sensi del D.P.G.R. 5 marzo 2001, n. 4/R alla Ditta "Car Auto di Cariola Paolo & C. s.a.s.", (omissis), la concessione preferenziale di derivazione di l/sec medi 0,006 d'acqua, per un totale di metri cubi annui 200 prelevati da un pozzo ubicato in località Chiavazza del Comune di Biella, foglio n. 817, particella n. 205, da adibire ad uso civile.

Di accordare la concessione di che trattasi, secondo quanto disposto dall'articolo 24 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, per anni 30 (trenta), successivi e continui, decorrenti dalla data del provvedimento di concessione, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato del corrispondente canone demaniale, in ragione di annui Euro 107,45 previsti per l'anno solare 2005, ai sensi dell'articolo 3 del D.M. 25 febbraio 1997, n. 90 e successiva D.D. della Regione Piemonte 10 novembre 2004, n. 319, fatto salvo ogni successivo adeguamento e conguaglio ai sensi della stessa normativa. Il canone annuo sarà sempre dovuto per anno solare e dovrà essere versato, nel periodo compreso tra il 1 gennaio e il 31 gennaio dell'anno di riferimento, anche se il concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della derivazione, salvo il diritto di rinuncia.

Di stabilire che al termine della concessione in oggetto, il concessionario dovrà ai sensi dell'articolo 30 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, richiedere il rinnovo dell'utenza d'acqua di che trattasi entro un anno prima della data di naturale scadenza del relativo provvedimento, nei modi e nelle forme stabilite dagli articoli 8 e 30 stesso.

Di stabilire altresì che saranno a carico del concessionario l'esecuzione ed il mantenimento di tutte le opere necessarie, sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime della falda sotterranea in dipendenza della concessione di derivazione in qualunque momento se ne manifestasse la necessità. L'amministrazione concedente dovrà inoltre essere sollevata ed indenne da ogni molestia e pretesa di danni da parte di terzi ritenutisi pregiudicati dalla presente.

Di dare atto che avverso al presente provvedimento è ammesso ricorso, entro il termine di 60 giorni, innanzi al Tribunale Superiore delle Acque - Roma, oppure al Tribunale Regionale delle Acque - Torino, secondo le rispettive competenze. Di notificare il presente provvedimento a raggiunta esecutività e registrazione, oltre che

al concessionario richiedente, agli Organi, Enti ed Amministrazioni competenti in materia.

(omissis)

Il Responsabile del Servizio
Marco Pozzato

40

Provincia di Biella - Settore Tutela Ambientale e Agricoltura
Determinazione dirigenziale n. 1695 in data 4 maggio 2005. Oggetto: D.P.G.R. n. 4/R/2001. Istanza in data 1 agosto 2000 della Ditta "Autoriparazioni Vercellino Gian Piero & C. s.n. c.", di concessione preferenziale di derivazione d'acqua, per uso civile, da un pozzo ubicato in Comune di Cerrione. Assenso. P.P. Cerrione 14

(omissis)

Il Dirigente del settore

(omissis)

determina

Di approvare il disciplinare di concessione, sottoscritto in data 30 giugno 2004 dal Sig. Vercellino Gilberto, in qualità di Socio della Ditta, relativo alla derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della presente determinazione e conservato agli Atti dell'Amministrazione Provinciale di Biella.

Di assentire ai sensi del D.P.G.R. 5 marzo 2001, n. 4/R alla Ditta "Autoriparazioni Vercellino Gian Piero & C. s.n. c.", (omissis), la concessione preferenziale di derivazione di l/sec massimi 0,4 e medi 0,0004 d'acqua, per un totale di metri cubi annui 15 prelevati da un pozzo ubicato in località Prinata del Comune di Cerrione, foglio n. 19, particella n. 284, da adibire ad uso civile.

Di accordare la concessione di che trattasi, secondo quanto disposto dall'articolo 24 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, per anni 30 (trenta), successivi e continui, decorrenti dalla data del provvedimento di concessione, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato del corrispondente canone demaniale, in ragione di annui Euro 107,45 previsti per l'anno solare 2005, ai sensi dell'articolo 3 del D.M. 25 febbraio 1997, n. 90 e successiva D.D. della Regione Piemonte 10 novembre 2004, n. 319, fatto salvo ogni successivo adeguamento e conguaglio ai sensi della stessa normativa. Il canone annuo sarà sempre dovuto per anno solare e dovrà essere versato, nel periodo compreso tra il 1 gennaio e il 31 gennaio dell'anno di riferimento, anche se il concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della derivazione, salvo il diritto di rinuncia.

Di stabilire che al termine della concessione in oggetto, il concessionario dovrà ai sensi dell'articolo 30 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, richiedere il rinnovo dell'utenza d'acqua di che trattasi entro un anno prima della data di naturale scadenza del relativo provvedimento, nei modi e nelle forme stabilite dagli articoli 8 e 30 stesso.

Di stabilire altresì che saranno a carico del concessionario l'esecuzione ed il mantenimento di tutte le opere necessarie, sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime della falda sotterranea in dipendenza della concessione di derivazione in qualunque momento se ne manifestasse la necessità. L'amministrazione concedente dovrà inoltre essere sollevata ed indenne da ogni molestia e

pretesa di danni da parte di terzi ritenutisi pregiudicati dalla presente.

Di dare atto che avverso al presente provvedimento è ammesso ricorso, entro il termine di 60 giorni, innanzi al Tribunale Superiore delle Acque - Roma, oppure al Tribunale Regionale delle Acque - Torino, secondo le rispettive competenze. Di notificare il presente provvedimento a raggiunta esecutività e registrazione, oltre che al concessionario richiedente, agli Organi, Enti ed Amministrazioni competenti in materia.

(omissis)

Il Responsabile del Servizio
Marco Pozzato

41

Provincia di Biella - Settore Tutela Ambientale e Agricoltura
Determinazione dirigenziale n. 1696 in data 4 maggio 2005. Oggetto: D.P.G.R. n. 4/R/2001. Istanza in data 24 maggio 2002 del Comune di Graglia, di concessione preferenziale di derivazione d'acqua, per uso potabile, da una sorgente ubicata in Comune di Graglia. Assenso. P.P. Graglia 2

(omissis)

Il Dirigente del settore

(omissis)

determina

Di approvare il disciplinare di concessione, sottoscritto in data 21 agosto 2004 dall'Arch. Astrusa Marco, in qualità di Sindaco del Comune richiedente, relativo alla derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della presente determinazione e conservato agli Atti dell'Amministrazione Provinciale di Biella.

Di assentire ai sensi del D.P.G.R. 5 marzo 2001, n. 4/R al Comune di Graglia, (omissis), la concessione preferenziale di derivazione di l/sec massimi 2,5 e medi 2 d'acqua, per un totale di metri cubi annui 63.072 prelevati da una sorgente ubicata in località Butere del Comune di Graglia, foglio n. 8, particella n. 11, da adibire ad uso potabile.

Di accordare la concessione di che trattasi, secondo quanto disposto dall'articolo 24 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, per anni 30 (trenta), successivi e continui, decorrenti dalla data del provvedimento di concessione, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato del corrispondente canone demaniale, in ragione di annui Euro 298,46 previsti per l'anno solare 2005, ai sensi dell'articolo 3 del D.M. 25 febbraio 1997, n. 90 e successiva D.D. della Regione Piemonte 10 novembre 2004, n. 319, fatto salvo ogni successivo adeguamento e conguaglio ai sensi della stessa normativa. Il canone annuo sarà sempre dovuto per anno solare e dovrà essere versato, nel periodo compreso tra il 1 gennaio e il 31 gennaio dell'anno di riferimento, anche se il concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della derivazione, salvo il diritto di rinuncia.

Di stabilire che al termine della concessione in oggetto, il concessionario dovrà ai sensi dell'articolo 30 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, richiedere il rinnovo dell'utenza d'acqua di che trattasi entro un anno prima della data di naturale scadenza del relativo provvedimento, nei modi e nelle forme stabilite dagli articoli 8 e 30 stesso.

Di stabilire altresì che saranno a carico del concessionario l'esecuzione ed il mantenimento di tutte le opere necessarie, sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime della falda sotterranea in dipendenza della concessione di derivazione in qualunque momento se ne manifestasse la necessità. L'amministrazione concedente dovrà inoltre essere sollevata ed indenne da ogni molestia e pretesa di danni da parte di terzi ritenutisi pregiudicati dalla presente.

Di dare atto che avverso al presente provvedimento è ammesso ricorso, entro il termine di 60 giorni, innanzi al Tribunale Superiore delle Acque - Roma, oppure al Tribunale Regionale delle Acque - Torino, secondo le rispettive competenze.

Di notificare il presente provvedimento a raggiunta esecutività e registrazione, oltre che al concessionario richiedente, agli Organi, Enti ed Amministrazioni competenti in materia.

(omissis)

Il Responsabile del Servizio
Marco Pozzato

42

Provincia di Biella - Settore Tutela Ambientale e Agricoltura

Determinazione dirigenziale n. 1697 in data 4 maggio 2005. Oggetto: D.P.G.R. n. 4/R/2001. Istanza in data 7 giugno 2000 della "Casa di Riposo Borsetti Sella Facenda", di concessione preferenziale di derivazione d'acqua, da n. 3 (tre) sorgenti ubicate in Comune di Mosso, da adibire ad uso potabile. Assenso. P.P. Mosso 6

(omissis)

Il Dirigente del settore

(omissis)

determina

Di approvare il disciplinare di concessione, sottoscritto in data 13 settembre 2004 dal Sig. Maiolo Giacomo, in qualità di Presidente della Casa di Riposo, relativo alla derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della presente determinazione e conservato agli Atti dell'Amministrazione Provinciale di Biella.

Di assentire ai sensi del D.P.G.R. 5 marzo 2001, n. 4/R alla "Casa di Riposo Borsetti Sella Facenda", (omissis), la concessione preferenziale di derivazione di l/sec massimi 0,25 e medi 0,092 d'acqua, per un totale di metri cubi annui 2.900 prelevati da n. 3 sorgenti ubicate in località Gribaudo del Comune di Mosso, foglio n. 7, particella n. 65, da adibire ad uso potabile.

Di accordare la concessione di che trattasi, secondo quanto disposto dall'articolo 24 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, per anni 30 (trenta), successivi e continui, decorrenti dalla data del provvedimento di concessione, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato del corrispondente canone demaniale, in ragione di annui Euro 106,03 previsti per l'anno solare 2005, ai sensi dell'articolo 3 del D.M. 25 febbraio 1997, n. 90 e successiva D.D. della Regione Piemonte 10 novembre 2004, n. 319, fatto salvo ogni successivo adeguamento e conguaglio ai sensi della stessa normativa. Il canone annuo sarà sempre dovuto per anno solare e dovrà essere versato, nel periodo compreso tra il 1 gennaio e il 31 gennaio dell'anno di riferimento, anche se il concessionario

non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della derivazione, salvo il diritto di rinuncia.

Di stabilire che al termine della concessione in oggetto, il concessionario dovrà ai sensi dell'articolo 30 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, richiedere il rinnovo dell'utenza d'acqua di che trattasi entro un anno prima della data di naturale scadenza del relativo provvedimento, nei modi e nelle forme stabilite dagli articoli 8 e 30 stesso.

Di stabilire altresì che saranno a carico del concessionario l'esecuzione ed il mantenimento di tutte le opere necessarie, sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime della falda sotterranea in dipendenza della concessione di derivazione in qualunque momento se ne manifestasse la necessità. L'amministrazione concedente dovrà inoltre essere sollevata ed indenne da ogni molestia e pretesa di danni da parte di terzi ritenutisi pregiudicati dalla presente.

Di dare atto che avverso al presente provvedimento è ammesso ricorso, entro il termine di 60 giorni, innanzi al Tribunale Superiore delle Acque - Roma, oppure al Tribunale Regionale delle Acque - Torino, secondo competenza.

Di notificare il presente provvedimento a raggiunta esecutività e registrazione, oltre che al concessionario richiedente, agli Organi, Enti ed Amministrazioni competenti in materia.

(omissis)

Il Responsabile del Servizio
Marco Pozzato

43

Provincia di Biella - Settore Tutela Ambientale e Agricoltura

Determinazione dirigenziale n. 1698 in data 4 maggio 2005

(omissis)

Il Dirigente del settore

(omissis)

determina

Di approvare il disciplinare di concessione, sottoscritto in data 9 giugno 2004 dal Sig. Angelico Giuseppe, in qualità di Amministratore Delegato della Ditta, relativo alla derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della presente determinazione e conservato agli Atti dell'Amministrazione Provinciale di Biella.

Di modificare l'articolo 1 del suddetto disciplinare per quanto riguarda la portata media concessa in 0,012 l/sec. Anziché 0,56 l/sec.

Di assentire ai sensi del D.P.G.R. 5 marzo 2001, n. 4/R alla Ditta "Lanificio Angelico S.r.l.", (omissis), la concessione preferenziale di derivazione di l/sec massimi 5,42 e medi 0,012 d'acqua, per un totale di metri cubi annui 400 prelevati da n. 3 pozzi ubicate in Via Roma del Comune di Ronco Biellese, foglio n. 12, particella n. 73 e 76, e foglio n. 13, particella n. 407, da adibire ad uso produzione di beni e servizi e civile.

Di accordare la concessione di che trattasi, secondo quanto disposto dall'articolo 24 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, per anni 15 (quindici), successivi e continui, decorrenti dalla data del provvedimento di concessione, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato del corrispondente canone demaniale, in ragione di annui Euro 265,07 (duecentosessantacinquevirgolazeroesette) pre-

visti per l'anno solare 2005, ai sensi dell'articolo 3 del D.M. 25 febbraio 1997, n. 90 e successiva D.D. della Regione Piemonte 10 novembre 2004, n. 319, fatto salvo ogni successivo adeguamento e conguaglio ai sensi della stessa normativa. Il canone annuo sarà sempre dovuto per anno solare e dovrà essere versato, nel periodo compreso tra il 1 gennaio e il 31 gennaio dell'anno di riferimento, anche se il concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della derivazione, salvo il diritto di rinuncia.

Di stabilire che al termine della concessione in oggetto, il concessionario dovrà ai sensi dell'articolo 30 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, richiedere il rinnovo dell'utenza d'acqua di che trattasi entro un anno prima della data di naturale scadenza del relativo provvedimento, nei modi e nelle forme stabilite dagli articoli 8 e 30 stesso.

Di stabilire altresì che saranno a carico del concessionario l'esecuzione ed il mantenimento di tutte le opere necessarie, sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime della falda sotterranea in dipendenza della concessione di derivazione in qualunque momento se ne manifestasse la necessità. L'amministrazione concedente dovrà inoltre essere sollevata ed indenne da ogni molestia e pretesa di danni da parte di terzi ritenutisi pregiudicati dalla presente.

Di dare atto che avverso al presente provvedimento è ammesso ricorso, entro il termine di 60 giorni, innanzi al Tribunale Superiore delle Acque - Roma, oppure al Tribunale Regionale delle Acque - Torino, secondo le rispettive competenze.

Di notificare il presente provvedimento a raggiunta esecutività e registrazione, oltre che al concessionario richiedente, agli Organi, Enti ed Amministrazioni competenti in materia.

(omissis)

Il Responsabile del Servizio
Marco Pozzato

44

Provincia di Biella - Settore Tutela Ambientale e Agricoltura
Determinazione Dirigenziale n. 1699 in data 4 maggio 2005

(omissis)

Il Dirigente del settore

(omissis)

determina

Di approvare il disciplinare di concessione, sottoscritto in data 29 novembre 2004 dal Sig. Mognaz Elso, in qualità di presidente del Consorzio richiedente, relativo alla derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della presente determinazione e conservato agli Atti dell'Amministrazione Provinciale di Biella.

Di rettificare in 3,879 l/sec. la portata massima complessiva derivabile, concessa al Consorzio in parola, indicata erroneamente in 1,418 l/sec nell'art. 1 del disciplinare di concessione allegato alla presente determinazione.

Di assentire ai sensi del D.P.G.R. 5 marzo 2001, n° 4/R al "Consorzio Acqua Potabile di Miagliano", Soc. Coop a.r.l. (omissis), la concessione preferenziale di derivazione di l/sec massimi 3,879 d'acqua, per un totale di metri cubi annui 44.718, prelevati da n° 5 sorgenti ubicate in località Oneglie - Ciapej d'la Volp, Drua, Bertolina, Miniera del Comune di Sagliano Micca, e il

località Picca del Comune di Miagliano, da utilizzare per uso potabile.

Di accordare la concessione di che trattasi, secondo quanto disposto dall'articolo 24 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n° 10/R, per anni 30 (trenta), successivi e continui, decorrenti dalla data del provvedimento di concessione, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato del corrispondente canone demaniale, in ragione di annui Euro 298,46 previsti per l'anno solare 2005, ai sensi dell'articolo 3 del D.M. 25 febbraio 1997, n° 90 e successiva D.D. della Regione Piemonte 10 novembre 2004, n° 319, fatto salvo ogni successivo adeguamento e conguaglio ai sensi della stessa normativa. Il canone annuo sarà sempre dovuto per anno solare e dovrà essere versato, nel periodo compreso tra il 1 gennaio e il 31 gennaio dell'anno di riferimento, anche se il concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della derivazione, salvo il diritto di rinuncia.

Di stabilire che al termine della concessione in oggetto, il concessionario dovrà ai sensi dell'articolo 30 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n° 10/R, richiedere il rinnovo dell'utenza d'acqua di che trattasi entro un anno prima della data di naturale scadenza del relativo provvedimento, nei modi e nelle forme stabilite dagli articoli 8 e 30 stesso.

Di stabilire altresì che saranno a carico del concessionario l'esecuzione ed il mantenimento di tutte le opere necessarie, sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime della falda sotterranea in dipendenza della concessione di derivazione in qualunque momento se ne manifestasse la necessità. L'amministrazione concedente dovrà inoltre essere sollevata ed indenne da ogni molestia e pretesa di danni da parte di terzi ritenutisi pregiudicati dalla presente.

Di dare atto che avverso al presente provvedimento è ammesso ricorso, entro il termine di 60 giorni, innanzi al Tribunale Superiore delle Acque - Roma, oppure al Tribunale Regionale delle Acque - Torino, secondo le rispettive competenze.

Di notificare il presente provvedimento a raggiunta esecutività e registrazione, oltre che al concessionario richiedente, agli Organi, Enti ed Amministrazioni competenti in materia.

(omissis)

Il Responsabile del Servizio
Marco Pozzato

45

Provincia di Biella - Settore Tutela Ambientale e Agricoltura
Determinazione dirigenziale n. 1700 in data 4 maggio 2005. Oggetto: D.P.G.R. n. 4/R/2001. Istanza in data 3 agosto 2000 della Ditta "Filatura Cardata Aldo Loro Piana & C. s.a.s.", di concessione preferenziale di derivazione d'acqua, da un pozzo ubicato in Comune di Trivero, da adibire ad uso civile. Assenso. P.P. Trivero 7

(omissis)

Il Dirigente del settore

(omissis)

determina

Di approvare il disciplinare di concessione, sottoscritto in data 13 luglio 2004 dal Sig. Loro Piana Giorgio, in qualità di Socio Accomandatario della Ditta, relativo

alla derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della presente determinazione e conservato agli Atti dell'Amministrazione Provinciale di Biella.

Di assentire ai sensi del D.P.G.R. 5 marzo 2001, n. 4/R alla Ditta "Filatura Cardata Aldo Loro Piana & C. s.a.s.", (omissis), la concessione preferenziale di derivazione di l/sec massimi 0,01 e medi 0,006 d'acqua, per un totale di metri cubi annui 200 prelevati da un pozzo ubicato in località Ponzone del Comune di Trivero, foglio n. 28, particella n. 150, da adibire ad uso civile.

Di accordare la concessione di che trattasi, secondo quanto disposto dall'articolo 24 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, per anni 30 (trenta), successivi e continui, decorrenti dalla data del provvedimento di concessione, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato del corrispondente canone demaniale, in ragione di annui Euro 107,45 previsti per l'anno solare 2005, ai sensi dell'articolo 3 del D.M. 25 febbraio 1997, n. 90 e successiva D.D. della Regione Piemonte 10 novembre 2004, n. 319, fatto salvo ogni successivo adeguamento e conguaglio ai sensi della stessa normativa. Il canone annuo sarà sempre dovuto per anno solare e dovrà essere versato, nel periodo compreso tra il 1 gennaio e il 31 gennaio dell'anno di riferimento, anche se il concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della derivazione, salvo il diritto di rinuncia.

Di stabilire che al termine della concessione in oggetto, il concessionario dovrà ai sensi dell'articolo 30 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, richiedere il rinnovo dell'utenza d'acqua di che trattasi entro un anno prima della data di naturale scadenza del relativo provvedimento, nei modi e nelle forme stabilite dagli articoli 8 e 30 stesso.

Di stabilire altresì che saranno a carico del concessionario l'esecuzione ed il mantenimento di tutte le opere necessarie, sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime della falda sotterranea in dipendenza della concessione di derivazione in qualunque momento se ne manifestasse la necessità. L'amministrazione concedente dovrà inoltre essere sollevata ed indenne da ogni molestia e pretesa di danni da parte di terzi ritenutisi pregiudicati dalla presente.

Di dare atto che avverso al presente provvedimento è ammesso ricorso, entro il termine di 60 giorni, innanzi al Tribunale Superiore delle Acque - Roma, oppure al Tribunale Regionale delle Acque - Torino, secondo le rispettive competenze.

Di notificare il presente provvedimento a raggiunta esecutività e registrazione, oltre che al concessionario richiedente, agli Organi, Enti ed Amministrazioni competenti in materia.

(omissis)

Il Responsabile del Servizio
Marco Pozzato

46

Provincia di Cuneo

Deliberazione G.P. n. 231 del 7 aprile 2005. Progetto per l'utilizzo degli esistenti canali Naviglio e Vermenagna mediante opere per il trasferimento di acqua proveniente dai rilasci ENEL della Valle Gesso, da realizzare nei Comuni di Cuneo, Boves, Castelletto Stura e Roccavione. Proponente: Luciano Marengo, in qualità di Presidente del Consorzio di II grado "Valle Gesso", con sede in Bene Vagienna, Via Roma 101. Giudizio di Compatibilità Ambientale ex artt. 12 e 13 L.R. 40/98 e s.m.i.

(omissis)

In conclusione, alla luce di quanto emerso dagli approfondimenti tecnici condotti nel corso dell'istruttoria svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA, dalle risultanze delle due Conferenze dei Servizi, i cui verbali sono conservati agli atti dell'Ente, emerge che sussistono i presupposti di compatibilità ambientale per la realizzazione dell'intervento, così come proposto a seguito delle integrazioni richieste dall'autorità competente e prodotte dal proponente, in quanto gli interventi in progetto -viste le attuali condizioni ambientali dei siti di previsto intervento- non ne determineranno un significativo degrado né un'importante perturbazione in fase di realizzazione e di esercizio.

Per mitigare ulteriormente l'entità degli impatti, rispetto alle misure già previste dal proponente, sulle componenti ambientali in corso d'opera e per l'ottimale riuscita degli interventi, è altresì emersa l'esigenza di subordinare la realizzazione dell'intervento proposto alle seguenti prescrizioni:

(omissis)

Preso atto delle autorizzazioni acquisite, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13, comma 2, della L.R. 40/1998 e s.m.i. e dell'art. 14 della legge 241/1990 e s.m.i., nell'ambito della Conferenza dei Servizi del 08.03.2005, specificate più sopra e descritte nel relativo verbale, conservato agli atti dell'Ente.

(omissis)

La Giunta Provinciale

(omissis)

delibera

1. di esprimere giudizio positivo di compatibilità ambientale sul progetto relativo ai lavori necessari per l'utilizzo degli esistenti canali Naviglio e Vermenagna per il trasferimento di acqua proveniente dai rilasci ENEL della Valle Gesso, da realizzare nei Comuni di Cuneo, Boves, Castelletto Stura e Roccavione, presentato da parte del Sig. Luciano Marengo, in qualità di Presidente del Consorzio di II grado "Valle Gesso", con sede in Bene Vagienna, Via Roma 101, in quanto gli interventi in progetto -viste le attuali condizioni ambientali dei siti di previsto intervento- non ne determineranno un significativo degrado né un'importante perturbazione in fase di realizzazione e di esercizio.

2. Per mitigare ulteriormente l'entità degli impatti, rispetto alle misure già previste dal proponente, sulle componenti ambientali in corso d'opera e per l'ottimale riuscita degli interventi di recupero dell'area, il giudizio positivo di compatibilità ambientale è subordinato al rispetto delle seguenti prescrizioni:

- Sia garantito un deflusso minimo al Torrente Gesso, a valle dello scarico della centrale Enel di loc. Brignola, da mantenere anche a valle della presa Italgem.

Nell'impossibilità di prescrivere misure migliorative in termini di DMV ad altri soggetti oltre che al Proponente del progetto de quo, si richiama l'attenzione dello stesso Proponente e delle altre Autorità competenti (Regione Piemonte e Autorità di Bacino del Fiume Po) sull'opportunità di riconsiderare in futuro il DMV di tutte le utenze lungo il tratto di Gesso in questione, a livello di programmazione e di Piano di Tutela delle Acque, così come previsto dal D.Lgs. 152/99 e s.m.i. nonché dal DM 28 luglio 2004 recante "Linee guida per la predisposizione del bilancio Idrico di bacino".

- Il progetto esecutivo dovrà contenere le modalità di misurazione delle portate, concordate e condivise mediante sottoscrizione fra Enel ed Italgas dell'accordo citato a pag. 9 della documentazione integrativa. Il Proponente dovrà trasmettere detto documento a tutti i soggetti del presente procedimento ivi compresa l'ARPA - Dipartimento di Cuneo.

- Il suddetto sistema, concordato e condiviso come anzidetto, dovrà essere integrato e predisposto con un punto di misura che consenta la verifica oltre che della portata scaricata dall'Enel dal bacino di compenso e della portata naturale nel Torrente Gesso a monte dello scarico Enel (così come da progetto), anche della portata naturale nel Torrente Gesso immediatamente a valle della briglia Italgas.

- L'intero sistema di monitoraggio e telecontrollo delle portate dovrà essere accessibile e disponibile in tempo reale mediante collegamento internet ai competenti Uffici della P.A. e agli enti di controllo, così come dichiarato nella documentazione integrativa prodotta dal Proponente.

- Le sistemazioni idrauliche dei canali a cielo aperto debbono essere eseguite, per quanto tecnicamente possibile, adottando tecniche di ingegneria naturalistica così da minimizzare la cementificazione delle sponde e garantire un maggior indice di naturalità dei canali.

3. di dare atto delle autorizzazioni acquisite ai sensi e per gli effetti dell'art. 13, comma 2, della L.R. 40/1998 e s.m.i. e dell'art. 14 della legge 241/1990 e s.m.i., descritte nei verbali delle Conferenze dei Servizi del 31.08.2004 e del 08.03.2005, conservati agli atti dell'Ente e cioè:

(omissis)

4. di rinviare la formalizzazione dell'atto di autorizzazione ai sensi del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, al relativo provvedimento di competenza del Settore provinciale Risorse Idriche, da assumere oltre i termini della presente procedura, appena il Consorzio proponente avrà trasmesso copia della convenzione con il Consorzio Naviglio-Vermenagna per il couso dei canali (ex art. 29 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R);

5. di rinviare altresì la formalizzazione delle autorizzazioni di competenza dei Comuni di Cuneo, Boves, Castelletto Stura e Roccavione, nei cui territori ricadono le opere in progetto, ai relativi provvedimenti da assumere oltre i termini della presente procedura, entro 45 giorni dalla notifica del presente provvedimento;

6. di fare salvi gli ulteriori adempimenti che si rendessero eventualmente necessari per l'acquisizione delle autorizzazioni di competenza di altri Enti per la realizzazione e l'esercizio degli interventi in progetto e, nello specifico, per l'autorizzazione all'attraversamento della viabilità provinciale e per l'autorizzazione a realizzare gli interventi ricadenti in aree soggette a vincolo idrogeologico;

7. di stabilire che al fine dell'espletamento delle funzioni di controllo previste dall'art. 8 c.2 della L.R. 40/98 e s.m.i., il proponente dovrà dare tempestiva comunicazione della data di inizio e fine lavori al Settore VIA del Dipartimento di Cuneo dell'ARPA Piemonte, Via M. D'Azeglio 4, 12100 Cuneo;

8. di stabilire che il giudizio di compatibilità ambientale, ai fini dell'inizio dei lavori per la realizzazione degli interventi, ha efficacia per la durata di anni tre a decorrere dalla data della presente deliberazione;

9. di inviare il provvedimento al proponente e a tutti i soggetti interessati;

10. di dare atto che in relazione al presente provvedimento è stato acquisito il parere tecnico di cui all'art. 49 del richiamato D. Lgs. 267/2000;

11. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese e/o minori entrate a valere sul bilancio dell'anno in corso.

12. di dichiarare il presente provvedimento, per l'urgenza, immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000;

(omissis)

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 12, comma 8 della L.R. 40/1998 e s.m.i. e depositata presso l'Ufficio di Deposito di questa Provincia e presso l'Ufficio di Deposito della Regione Piemonte.

Contro il presente provvedimento è possibile ricorso al tribunale amministrativo regionale del Piemonte entro 60 gg. dalla piena conoscenza dell'atto.

47

Provincia di Cuneo - Settore Risorse Idriche ed Energetiche
Ordinanza n. 1298

Il Dirigente

Vista l'istanza 3.05.2004 della sig.ra Rattazzi Anna (omissis), intesa ad ottenere la concessione di derivare dal Rio Bioggio in Comune di Priocca, la portata di mod. max 0,0133 (l/s 1,33) e medi 0,0007 (l/s 0,07), ad uso irriguo;

Visto il nulla osta dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, rilasciato ai sensi del D.L.vo 11.05.1999 n. 152 - con prot. 3707/04/MG;

Visto il T.U. delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n. 1775;

Vista la legge regionale 26.4.2000 n. 44 di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15.3.1997, n. 59;

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R;

ordina

la presente Ordinanza sarà affissa presso l'Albo Pretorio del Comune di Priocca per la durata di quindici giorni consecutivi decorrenti dalla data di ricevimento della presente.

Per lo stesso periodo, la domanda e i relativi atti progettuali ad essa allegati saranno depositati presso il Settore Risorse idriche della Provincia di Cuneo, sito in Cuneo Corso Nizza n. 30, e presso la Segreteria del Comune di Priocca, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Le eventuali opposizioni e/o osservazioni potranno essere presentate per iscritto, non oltre venti giorni dall'inizio della suddetta pubblicazione, alla Provincia di Cuneo oppure al Comune di Priocca.

Copia della presente Ordinanza viene trasmessa:

All'Agenzia regionale protezione ambientale - ARPA Cuneo

Al Comando R. F. C. Interregionale Nord Torino

Al Sindaco di Priocca (Racc. A.R.) 12040 Priocca

Alla sig.ra Rattazzi Anna - Piazza 1275 n. 6 San Damiano d'Asti

La Ditta richiedente dovrà presenziare alla visita sopralluogo di cui all'art.10, 4° comma, lettera f) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, fissata per il giorno 6/07/05 alle ore 10,00 con ritrovo presso il Municipio di Priocca. Alla suddetta visita potrà intervenire chiunque ne abbia interesse.

Il Comune di Priocca restituirà alla Provincia di Cuneo - Settore Risorse Idriche - la presente Ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sopralluogo sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per le constatazioni di legge.

Ai sensi dell'art.10, 4° comma, lettera c) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, si precisa che il procedimento amministrativo di cui alla presente Ordinanza è svolto dal Settore Risorse idriche Provincia di Cuneo; che il responsabile del procedimento è il Dirigente del Settore dott. ing. Fabrizio Cavallo e che il referente è il geom. Galvagno Tiziana.

Il Dirigente
Fabrizio Cavallo

48

Provincia di Cuneo - Settore Risorse idriche
Ordinanza n. 1380

Il Dirigente

Vista l'istanza 31.05.2004 del sig. Brondino Ezio (omissis), intesa ad ottenere la concessione di derivare dal Rio Gambaasca in comune di Gambaasca, la portata massima di litri al secondo 2 e media di 1 per uso agricolo;

Visto il nulla osta dell'Autorità di Bacino del fiume Po, rilasciato - ai sensi del D. L.vo 11.5.1999 n. 152 - con nota 24.01.2005 prot. 7389/04;

Visto il T.U. delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n. 1775;

Vista la legge regionale 26.4.2000 n. 44 di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15.3.1997, n. 59;

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R;

ordina

la presente Ordinanza sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ed affissa presso l'Albo Pretorio del Comune di Gambaasca per la durata di quindici giorni consecutivi decorrenti dalla data di ricevimento della presente.

Per lo stesso periodo, la domanda e i relativi atti progettuali ad essa allegati saranno depositati presso il Settore Risorse idriche della Provincia di Cuneo, sito in Cuneo Corso Nizza n°30, e presso la Segreteria del Comune di Gambaasca, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Eventuali opposizioni e/o osservazioni potranno essere presentate per iscritto, non oltre venti giorni dall'inizio della suddetta pubblicazione, alla Provincia di Cuneo oppure al Comune di Gambaasca; potranno, inoltre, essere prodotte in sede di visita.

Copia della presente Ordinanza viene trasmessa:

All'Agenzia regionale protezione ambientale - ARPA Cuneo

Al Comando R. F. C. Interregionale Nord Torino

Al Sindaco di Gambaasca (Racc. A.R.) 12030 Gambaasca

Al Signor Brondino Ezio (Racc. A.R.) via Carpetti n° 8 12030 Gambaasca

Un rappresentante dell'Ente richiedente dovrà presenziare alla visita sopralluogo di cui all'art.14 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, fissata per il

giorno 04/07/05 alle ore 10:00, con ritrovo presso il municipio di Gambaasca; alla suddetta visita potrà intervenire chiunque ne abbia interesse.

Il Comune di Gambaasca restituirà alla Provincia di Cuneo - Settore Risorse idriche - la presente Ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sopralluogo sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per le constatazioni di legge.

Ai sensi del 4° comma, lettera f) dell'art. 11 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, si precisa che il procedimento amministrativo di cui alla presente Ordinanza è svolto dal Settore Risorse idriche Provincia di Cuneo; che il responsabile del procedimento è il Dirigente del Settore dott. ing. Fabrizio Cavallo e che il referente è il perito Delsoglio Roberto.

Cuneo , 14 marzo 2005

Il Dirigente
Fabrizio Cavallo

49

Provincia di Cuneo

Pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R. Concessione di sub-derivare dal torrente Brobbio, tramite il canale Brobbio di Magliano in comune di Magliano Alpi

(omissis) 9.5.2005 n. 210 del registro determinazioni (omissis) Il Responsabile del Centro di Costo 32 - Tutela e valorizzazione risorse idriche - (omissis) determina (omissis)

2. di assentire alla Società Clear Energy s.r.l., con sede in Mondovì corso Statuto n. 20, (omissis), la concessione di sub-derivare dal torrente Brobbio, tramite il canale Brobbio di Magliano in comune di Magliano Alpi, la portata di moduli massimi 12 e medi 7,9 per produrre sul salto di metri 68 la potenza nominale di 527 kw corrispondente alla potenza nominale media annua di 306 kw;

3. di dare atto che il presente provvedimento viene rilasciato con la facoltà di ridurre la portata concessa (e conseguentemente la potenza nominale) quando, in vigenza del Piano di Tutela delle Acque (PTA), saranno ridefinite le modalità di esercizio della grande utenza irrigua del canale Brobbio di Magliano. In tal caso la Società concessionaria, ai sensi dell'art. 22, comma 5, del d.lgs. 11.5.1999 n. 152, non potrà richiedere la corresponsione di indennizzi, fatta salva la relativa riduzione del canone e del sovracanone di concessione; (omissis)

Estratto Disciplinare 5.5.2005: Art. 10 - Riserve e garanzie da osservarsi

La Società concessionaria terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia

alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Saranno eseguite e mantenute a carico della Società concessionaria tutte le opere necessarie, sia per gli attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime del canale Brobbio di Magliano in dipendenza della concessa sub-derivazione.

La Società concessionaria è tenuta all'esecuzione a sue spese delle variazioni che, a giudizio insindacabile della Pubblica Amministrazione, le circostanze sopravvenute rendano necessarie nelle opere relative alla concessione per la salvaguardia dell'ambiente naturale, dei canali, delle strade ed altri beni laterali, nonché dei diritti acquisiti dai terzi in tempo anteriore alla concessione. (omissis)

Cuneo, 11 maggio 2005.

Il Responsabile
Germano Tonello

50

Provincia di Cuneo - Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Progetto di coltivazione di cava e sistemazione ambientale in Loc. S. Lorenzo nel Comune di Valdieri. Avviso di avvenuto ritiro del progetto assoggettato a Fase di valutazione della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 13, comma 1 della L.R. 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i..

In data 11 Gennaio 2005 il Sig. Aimo Giuseppe, (omissis), in qualità di amministratore delegato della Società Carbocalcio S.p.A., con sede in Valdieri (CN), Fraz. S. Lorenzo, ha depositato, ai sensi dell'art. 12, comma 1 della L.R. 40/98, presso l'Ufficio Deposito Progetti della Provincia di Cuneo, istanza di Pronuncia di compatibilità ambientale e relativi allegati del progetto di coltivazione di cava e sistemazione ambientale in Loc. S. Lorenzo nel Comune di Valdieri (prot. generale di ricevimento n. 609 in data 05.01.2005; pervenuto all'Ufficio Deposito Progetti in data 11.01.2005 con n. ord. 01/VAL/2005).

Il proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "Il Giornale del Piemonte", pubblicato in data 29.12.2004.

Con nota prot. generale di ricevimento n. 21448 del 22.04.2005 la società proponente ha richiesto il ritiro del progetto in argomento.

Si avvisa pertanto che non si procederà all'ulteriore corso della Valutazione di Impatto Ambientale.

Il Dirigente del settore risorse idriche
Fabrizio Cavallo

51

Provincia di Torino - Servizio Gestione Risorse Idriche

Ordinanza n. 241/S68/2004 del 1.3.2005

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 11 comma 1 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione, della propria Ordinanza n. 241/S68/2004 del 1.3.2005

(omissis)

Vista la domanda datata 22.8.1986 della Soc. Cartiere Binda De Medici S.p.A. di rinnovo in sanatoria della concessione di derivazione d'acqua, dal T. Sta di Val-

grande, in Comune di Cantoira, in misura di l/s max 1.400 e medi 1.300 per produrre sul salto di 21,48 m, la potenza nominale media di 274,03 kw, già assentita alla Soc. Elettrica Breno Anonima (S.E.B.A.) con R.D. n. 4122 del 25.8.1940.

Vista la domanda pervenuta il 19.6.2000 della Soc. Reno De Medici S.p.A. di subentro nella titolarità della concessione assentita alla Soc. Elettrica Breno Anonima (S.E.B.A.), con R.D. n. 4122 del 25.8.1940, e variante della portata max a 5.000 l/s e media 2.400, per produrre sul salto di 21,48 m, la potenza nominale media di 505 kw. Vista la domanda datata 22.6.2001, della Soc. Reno De Medici S.p.A. di richiesta del nulla osta al cambio di titolarità della citata concessione, e la domanda datata 2.7.2001 della P.F.M. s.r.l. di richiesta del nulla osta a subentrare nella titolarità della medesima concessione. Vista la domanda in sanatoria datata 4/7/2001 del sig. Fumana Sergio in qualità di Amministratore Unico della P.F.M. s.r.l. con sede legale a Ciriè Via Roma, 4 C.F. 02687660015, ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 152/1999 e s.m.i., intesa ad ottenere il rinnovo in sanatoria della concessione di derivazione d'acqua dal Torrente Stura di Valgrande con le seguenti caratteristiche in variante alla

concessione assentita con R.D. n. 4122 del 25.8.1940: portata massima istantanea (Qmax): 5.000 l/s, portata media annua (Qmed): 2.400 l/s, salto

d'acqua prodotto: 26,50 m, potenza nominale prodotta: 623 Kw ad uso idroelettrico. Comune ove è ubicata l'opera di presa: Cantoira. Comune ove è ubicata la restituzione delle acque: Cantoira.

Acquisiti i pareri di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 10 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, in senso favorevole; Vista la L.R. 26.4.2000, n. 44 e s.m.i., che all'art. 56 comma 1 lett. h) attribuisce alle province le funzioni amministrative relative alla "gestione del demanio idrico relativo all'utilizzazione delle acque, ivi comprese le funzioni amministrative relative alle grandi e piccole derivazioni di acqua pubblica..."; Visto il D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, Regolamento regionale recante: "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)";@33_Centrato it. = ordina

le sopracitate domande in data 22.8.1986, 19.6.2000, 22.6.2001 e 4.7.2001 ed il relativo progetto saranno depositati presso questo Servizio, per la durata di quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione sul BURP a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, previo appuntamento. Copia della presente Ordinanza sarà affissa per quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di ricevimento, all'Albo Pretorio del Comune di Cantoira. La visita locale di istruttoria di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, che ha valore di Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 7.8.1990 n. 241 ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è convocata per il giorno 22.2.2005 con ritrovo alle ore 10.30 presso il Municipio del Comune di Cantoira; si ricorda che nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data. La presente Ordinanza viene pubblicata sul B.U.R.P. ed inserita nella sezione Annunci legali e avvisi del sito internet della Regione; eventuali domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella prevista dalla domanda pubblicata sono accettate e dichiarate concorrenti con questa se presentate non oltre quaranta giorni dalla data di pubblicazione della ordinanza di istruttoria sul B.U.R.P. relativa alla prima domanda. La presente Ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L. 241/1990; a tale proposito si

evidenza che: l'Amministrazione procedente è la Provincia di Torino, l'ufficio responsabile del procedimento è l'Ufficio Prelievi Idrici da Acque Superficiali e da Acque Sotterranee, la persona responsabile del procedimento è la Dott.ssa Provvidenza Faliero. Copia della stessa viene comunicata ai seguenti soggetti: Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Piemonte Torino, Comando R.F.C. Interregionale Nord Torino, Regione Piemonte - Settore Beni Ambientali Torino, Regione Piemonte - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico Torino Comune di Cantoira Cantoira, Coordinamento Provinciale del Corpo Forestale dello Stato Torino, Provincia di Torino - Servizio Difesa del Suolo Torino, Provincia di Torino - Servizio Tutela della Fauna e della Flora Sede Provincia di Torino - Servizio Pianificazione Territoriale Sede, Ditta P.F.M. s.r.l. Ciriè

Il Dirigente del Servizio
Giannetto Massazza

52

Provincia di Torino - Area Risorse Idriche e qualità dell'aria - Servizio valutazione impatto ambientale e attività estrattiva

Estratto Deliberazione di Giunta Provinciale n. 556-245866. del 10 maggio 2005 "Progetto di ampliamento coltivazione cava di inerti, Comune di Montalto Dora (TO)"

Con riferimento al Progetto di ampliamento coltivazione cava di inerti, Comune di Montalto Dora (TO), presentato dalla Ditta Industria Estrattiva Ghiaia S.r.l., con sede legale in Montalto Dora in Regione Ghiare, si pubblica a conclusione della procedura di valutazione di impatto ambientale, ai sensi dell'art. 12 comma 8 della L.R. 40/98, per estratto, la Deliberazione di Giunta provinciale n. 556-245866. del 10 maggio 2005

N.B.: Il testo integrale e gli allegati alla presente deliberazione sono depositati presso l'ufficio Deposito - Sportello Ambiente della Provincia di Torino Via Valeggio 5.

OGGETTO: Progetto di ampliamento coltivazione cava di inerti, Comune di Montalto Dora (TO).

Proponente: Ditta Industria Estrattiva Ghiaia S.r.l., con sede legale in Montalto Dora in Regione Ghiare.

Giudizio positivo di compatibilità ambientale ed autorizzazioni coordinate.

(omissis)

con voti unanimi espressi in forma palese, la Giunta Provinciale

delibera

1. Di esprimere giudizio positivo di compatibilità ambientale, in merito al progetto di ampliamento coltivazione cava di inerti nel Comune di Montalto Dora (TO), ai sensi e per gli effetti dell'art. 12, della L.R. 40/98, presentato dalla Ditta Industria Estrazione Ghiaia s.r.l.- con sede legale in Regione Ghiare, Montalto Dora (TO), riportato nell'allegato "A" come parte integrante e sostanziale del presente atto, sulla base delle motivazioni riportate in premessa e delle risultanze istruttorie indicate nella "Relazione Generale sull'istruttoria dell'Organo Tecnico", in atti. Il presente giudizio di compatibilità ambientale è subordinato all'ottemperanza di tutte le prescrizioni per la coltivazione ed il recupero ambientale riportate nell'allegato "B1" "Prescrizioni per la coltivazione ed il recupero ambientale", e ai monitoraggi e rilievi topografici, riportati nell'allegato "B2" "Normativa tecnica relativa ai monitoraggi dei livelli freatici e della

qualità chimica e biologica delle acque in cava, ai rilievi topografici, batimetrici ed aerofotogrammetrici e di controllo ambientale", facenti parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

?? Di stabilire che l'inizio dei lavori dell'attività in esame è subordinato alla prestazione della garanzia finanziaria, per l'importo citato nell'allegato "B1", a favore del Comune di Montalto Dora, in esecuzione del disposto dell'art. 7, c.3 della L.R. 69/1978, il quale è tenuto a verificare il pagamento della polizza citata e darne comunicazione alla Provincia;

3. Di stabilire che il giudizio di compatibilità ambientale di cui al punto 1), ai fini dell'inizio dei lavori per la realizzazione degli interventi, ha efficacia, ai sensi dell'art. 12, comma 9 della l.r. 40/98, per la durata di tre anni a decorrere dalla data di pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte. Scaduto il termine senza che siano stati iniziati i lavori per la realizzazione del progetto, il giudizio di compatibilità ambientale decade e, ai fini della realizzazione del progetto, la procedura è integralmente rinnovata;

4. Di stabilire che la presente autorizzazione non esoneri dal conseguimento degli atti o dei provvedimenti di competenza di altre autorità non ricompresi nel presente provvedimento, previsti dalla legislazione vigente per l'esercizio dell'attività in oggetto; in particolare, per quanto riguarda la salute, l'igiene e la sicurezza, la ditta istante dovrà adempiere a quanto prescritto dalle norme vigenti in materia igienico-sanitaria e di salute pubblica nonché di igiene, salute, sicurezza e prevenzione negli ambienti lavorativi e nei cantieri mobili o temporanei;

?? Di dare atto che, ai sensi dell'art. 12 comma 3 della L.R. 14 dicembre 1998 n. 40, il giudizio di cui al punto 1) ricomprende le seguenti autorizzazioni, pareri, nulla osta o atti di analogia natura, depositate in atti:

? Determinazione del Responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune di Montalto Dora, n. 127 del 27/04/2005, di autorizzazione ex l.r. 69/78 all'ampliamento della coltivazione di cava in regione Ghiare, con validità fino al 30/04/2010;

- parere del Settore Pianificazione Difesa del Suolo della Regione Piemonte n. 2430/23.2 del 29/03/05, di compatibilità dell'intervento con la pianificazione di bacino;

- parere del Settore Gestione Beni Ambientali della Regione Piemonte n. 15613/19/19.20 del 29/04/05, di espressione di parere favorevole ai sensi del D.Lgs 42/04;

5. Di stabilire, inoltre, che il proponente comunichi all'A.R.P.A. l'inizio e il termine dei lavori ai fini dei monitoraggi ambientali di competenza;

6. Di dare atto che l'approvazione del presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico della Provincia;

7. Di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile con successiva votazione separata, espressa e favorevole di tutti gli intervenuti.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 12 comma 8 della L.R. 40/98 e depositata presso l'Ufficio di Deposito - Sportello Ambiente della Provincia di Torino e presso l'Ufficio di Deposito della Regione.

Letto, confermato e sottoscritto. In originale firmato.

Il Segretario Generale
E.Sortino

Il Presidente della Provincia
A. Saitta

53

Provincia del Verbano Cusio Ossola - VII Settore - Servizio Risorse Idriche

Pubblicazione ai sensi dell'art. 23 comma 1 lett. c) del D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R e s.m.i. dell'estratto del seguente atto: Determinazione n. 170 del 15/03/2005

Il Dirigente (omissis) determina: 1. di assentire al Comune di Macugnaga (omissis), fatti salvi i diritti di terzi e nei limiti della disponibilità dell'acqua, la concessione di piccola derivazione d'acqua dal rio Tambach, in Comune di Macugnaga, località Chiesa Nuova, nella misura di l/s massimi 20 e l/s medi 1,60, ad uso produzione di beni e servizi - innevamento artificiale; 2. di approvare il disciplinare di concessione (rep. n. 985) relativo alla derivazione in oggetto, costituente parte integrante del presente atto e regolarmente sottoscritto in data 01/03/2005 (omissis); 3. di definire la durata della concessione in anni 15 (quindici) successivi e continui decorrenti dalla data del presente provvedimento e di subordinare la stessa all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nell'allegato disciplinare (omissis). Estratto del disciplinare di concessione rep. n. 985 del 01/03/2005 (omissis) Art. 11 - Riserve e garanzie da osservarsi. Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Saranno eseguite e mantenute a carico del concessionario tutte le opere necessarie, sia per gli attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime del rio Tambach in dipendenza della concessa derivazione, tanto se il bisogno di dette opere si riconosca prima di iniziare i lavori, quanto se venga accertato in seguito. Il concessionario è tenuto all'esecuzione a sue spese delle variazioni che, a giudizio insindacabile della Pubblica Amministrazione, le circostanze sopravvenute rendano necessarie nelle opere relative alla concessione per la salvaguardia dell'ambiente naturale, dell'alveo o bacino, della navigazione, dei canali, delle strade ed altri beni laterali, nonché dei diritti acquisiti dai terzi in tempo anteriore alla concessione. Il concessionario assume inoltre tutte le spese dipendenti dalla concessione (omissis).

Verbania, 17 maggio 2005

Il Dirigente
Proverbio Mauro

54

Provincia di Vercelli - Settore Pianificazione Risorse Territoriali - Servizio Risorse Idriche

Determinazione del Dirigente n. 1469 del 05.04.2005

Il Dirigente Responsabile
(omissis)
determina

1) Di approvare il disciplinare di concessione, sottoscritto in data 22.03.2005, relativo alla derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della Determinazione e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale di Vercelli.

2) Di assentire, salvo i diritti di terzi e nei limiti di disponibilità dell'acqua, alla ditta Agricola di Brizio Alberto e Marco e C. sas, con sede legale in C.so Duca degli Abruzzi, 17 del Comune di Torino.(omissis), la concessione di derivazione dal fiume Po.in Comune di

Fontanetto Po, lt/sec 40 massimi, cui corrisponde un volume annuo di metri cubi 75.600 da utilizzare per scopi irrigui;

4) Di accordare la concessione di che trattasi per anni quaranta successivi e continui decorrenti dalla data del presente provvedimento, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato del canone annuo di legge, aggiornato con le modalità e secondo la periodicità definite dalla Regione Piemonte;

4) Di stabilire che il canone relativo alla suddetta concessione dovrà essere versato ogni anno anticipatamente, nel periodo compreso fra il 1° gennaio e il 31 gennaio, o sul c/c postale n. 22208128, intestato a "Tesoreria della Regione Piemonte - P.zza Castello, 165 - Torino, oppure mediante bonifico bancario sul c/c postale n. 22208128, intestato a "Tesoreria della Regione Piemonte - P.zza Castello, 165 - 10122 Torino", codice ABI 07601, codice CAB 01000 con la causale "Canone per l'uso delle acque pubbliche";

5) Di stabilire inoltre che saranno a carico del concessionario tutte le spese dipendenti dalla concessione nonché quelle per le variazioni che, a giudizio insindacabile della pubblica amministrazione, le circostanze sopravvenute rendano necessarie nelle opere relative alla concessione per la salvaguardia dell'ambiente naturale, dell'alveo o bacino, della navigazione, dei canali, delle strade ed altri beni laterali, nonché dei diritti acquisiti dai terzi in tempo anteriore alla concessione. Il concessionario dovrà inoltre agevolare tutte le verifiche ed ispezioni che l'autorità concedente ritenga di eseguire nell'interesse pubblico.

Eventuali ricorsi alla presente determinazione andranno proposti al Tribunale competente e notificati, entro il termine di sessanta giorni dalla data di pubblicazione della presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, sia al concessionario che all'Amministrazione concedente.

Estratto del disciplinare n. 34236 di rep. del 05.04.2005

Art. - 7 - Riserve e garanzie da osservarsi

Il titolare della derivazione terrà sollevata e indenne l'autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione.

55

Provincia di Vercelli - Settore Pianificazione Risorse Territoriali - Servizio Risorse Idriche

Determinazione del Dirigente n. 1470 del 4.5.2005

Il Dirigente Responsabile
(omissis)
determina

1) Di approvare il disciplinare di concessione, sottoscritto in data 19.03.2005., relativo alla derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della Determinazione e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale di Vercelli.

2) Di assentire, salvo i diritti di terzi e nei limiti di disponibilità dell'acqua, alla ditta Imerone Maria, con sede legale in Via Torino, 53 del Comune di Palazzolo V.se (omissis), la concessione di derivazione dal fiume Po.in Comune di Palazzolo V.se, di lt/sec 11,2 massimi d'acqua, cui corrisponde un volume annuo di metri cubi 20.000 da utilizzare per scopi irrigui;

3) Di accordare la concessione di che trattasi per anni quaranta successivi e continui decorrenti dalla data del presente provvedimento, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato del canone annuo di legge, aggiornato con le modalità e secondo la periodicità definite dalla Regione Piemonte;

4) Di stabilire che il canone relativo alla suddetta concessione dovrà essere versato ogni anno anticipatamente, nel periodo compreso fra il 1° gennaio e il 31 gennaio, o sul c/c postale n. 22208128, intestato a "Tesoreria della Regione Piemonte - P.zza Castello, 165 - Torino, oppure mediante bonifico bancario sul c/c postale n. 22208128, intestato a "Tesoreria della Regione Piemonte - P.zza Castello, 165 - 10122 Torino", codice ABI 07601, codice CAB 01000 con la causale "Canone per l'uso delle acque pubbliche";

5) Di stabilire inoltre che saranno a carico del concessionario tutte le spese dipendenti dalla concessione nonché quelle per le variazioni che, a giudizio insindacabile della pubblica amministrazione, le circostanze sopravvenute rendano necessarie nelle opere relative alla concessione per la salvaguardia dell'ambiente naturale, dell'alveo o bacino, della navigazione, dei canali, delle strade ed altri beni laterali, nonché dei diritti acquisiti dai terzi in tempo anteriore alla concessione. Il concessionario dovrà inoltre agevolare tutte le verifiche ed ispezioni che l'autorità concedente ritenga di eseguire nell'interesse pubblico.

Eventuali ricorsi alla presente determinazione andranno proposti al Tribunale competente e notificati, entro il termine di sessanta giorni dalla data di pubblicazione della presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, sia al concessionario che all'Amministrazione concedente.

Estratto del disciplinare n. 34244 di rep. del 12.05.2005

Art. - 7 - Riserve e garanzie da osservarsi

Il titolare della derivazione terrà sollevata e indenne l'autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione.

56

Provincia di Vercelli

Determinazione del Dirigente del Settore Pianificazione Risorse Territoriali n. 1700 del 19.04.2005

Il Dirigente Responsabile

(omissis)

determina

1) Di approvare il disciplinare di concessione, sottoscritto in data 11.04.2005, relativo alla derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della Determinazione e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale di Vercelli.

2) Di assentire, salvo i diritti di terzi e nei limiti di disponibilità dell'acqua, alla Società Monterosa 2000 S.p.A., con sede in Frazione Bonda n. 7 del Comune di Alagna Valsesia (omissis), la concessione di derivazione dalla sorgente denominata Olen, dal Torrente Olen e dalla sorgente denominata Mullero, tutte le suddette prese site in Comune di Alagna Valsesia, per un prelievo di complessivi litri/secondo 40 massimi e 3,08 medi annui corrispondenti ad un volume annuo di 97.200 m3 circa d'acqua da utilizzarsi per innevamento artificiale di

piste da sci con restituzione diffusa sullo stesso bacino idrografico nel Comune di Alagna Valsesia e litri/secondo 10 massimi e 1,75 medi annui corrispondenti ad un volume annuo di 55.296 m3 circa d'acqua esclusivamente dalla sorgente denominata Mullero per uso igienico ed assimilati con restituzione nel torrente Olen;

3) Di assentire l'accorpamento della concessione preferenziale di derivazione (codice utenza VC10321) autorizzata provvisoriamente in attesa del provvedimento di concessione con determinazione dirigenziale n. 12413 del 14.03.2003 all'interno della concessione definita all'art. 2 e conseguentemente di archiviare la pratica di concessione preferenziale corrispondente al codice pratica n. 1351 della Provincia di Vercelli, vincolando il concessionario al pagamento dei canoni di concessione dal 1999 alla data del presente provvedimento rimasti eventualmente insoluti.

4) Di accordare la concessione di che trattasi per anni quindici successivi e continui decorrenti dalla data del presente provvedimento di concessione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato del canone annuo di legge, aggiornato con le modalità e secondo la periodicità definite dalla Regione Piemonte.

5) Di assentire, per le motivazioni indicate in premessa la deroga al valore di Deflusso Minimo Vitale di cui alla D.G.R. 74 - 45166 del 26.04.1995 stabilendo il valore di detto rilascio in 22,2 litri al secondo.

6) Di vincolare l'operatività della concessione all'osservanza dei termini contenuti nella convenzione stipulata dal Concessionario con il Sig. Siclari firmata dalle Parti in data 24.02.2005 e quella della convenzione stipulata dal Concessionario con la Società Gestimi S.p.A. firmata dalle Parti in data 25.02.2005, un esemplare originale delle quali è conservato agli atti di questa Amministrazione.

7) Di stabilire che il canone annuo relativo alla suddetta concessione dovrà essere versato ogni anno anticipatamente sul c/c postale n. 22208128, intestato a "Tesoreria della Regione Piemonte - P.zza Castello, 165 - Torino, oppure mediante bonifico bancario sul c/c postale n. 22208128, intestato a "Tesoreria della Regione Piemonte - P.zza Castello, 165 - 10122 Torino", codice ABI 07601, codice CAB 01000 con la causale "Canone per l'uso delle acque pubbliche".

8) Di stabilire inoltre che saranno a carico del concessionario tutte le spese dipendenti dalla concessione nonché quelle per le variazioni che, a giudizio insindacabile della pubblica amministrazione, le circostanze sopravvenute rendano necessarie nelle opere relative alla concessione per la salvaguardia dell'ambiente naturale, dell'alveo o bacino, della navigazione, dei canali, delle strade ed altri beni laterali, nonché dei diritti acquisiti dai terzi in tempo anteriore alla concessione. Il concessionario dovrà inoltre agevolare tutte le verifiche ed ispezioni che l'autorità concedente ritenga di eseguire nell'interesse pubblico.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 (sessanta) giorni innanzi al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche ed al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche per le rispettive competenze.

Il Dirigente Responsabile del Settore
Giorgetta J. Liardo

57

Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. - Torino

Avviso ad opponendum - Impresa Iaquina Geom. Paolo, aggiudicataria dei "Lavori di realizzazione di collettori fognari neri a servizio dei Comuni consorziati. Via Petrarca e Via dei Mulini in Comune di Druento (TO) "

In esecuzione del disposto dell'art. 189 del D.P.R. 554 del 21/12/1999, si invitano tutti coloro che, per occupazioni permanenti o temporanee di stabili e danni relativi, fossero ancora creditori verso l'Impresa Iaquina Geom. Paolo, aggiudicataria dei "Lavori di realizzazione di collettori fognari neri a servizio dei Comuni consorziati. Via Petrarca e Via dei Mulini in Comune di Druento (TO) ", assunti con contratto di appalto n. 84, stipulato in data 25 Giugno 2003, a presentare alla Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. - C.so XI Febbraio n. 14 - 10152 Torino, le domande ed i titoli del loro credito entro 15 (quindici) giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso, trascorsi i quali non sarà più tenuto conto in via amministrativa dei titoli prodotti dopo il termine prefisso.

Torino, 11 maggio 2005

L'Amministratore Delegato
Paolo Romano

58

COMUNICAZIONI DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

Comune di Castelletto d'Erro (Alessandria)

Avvio della procedura di classificazione acustica del territorio comunale

Si rende noto che ai sensi del 1° comma art. 7 L.R. 52/2000 in data 19/05/2005 verrà avviata la procedura di approvazione della classificazione acustica del territorio comunale. L'elaborato contenente la proposta di zonizzazione acustica è disponibile all'esame da parte del pubblico presso l'ufficio tecnico comunale dal 19/05/2005 al 18/06/2005.

Il responsabile servizio tecnico comunale
Mauro Canepa

Comune di Mezzana Mortigliengo (Biella)

Avvio della procedura di classificazione acustica

Il Comune di Mezzana Mortigliengo con D.C.C. n. 12 del 13/4/04 ha avviato la procedura di approvazione della Classificazione Acustica, ai sensi dell'art. 7 della L.R. 52/2000.

Per trenta giorni consecutivi, dal 26/5/05 al 24/6/05, ne è dato avviso all'Albo Pretorio del Comune. A far data dal 25/6/05 sino al 23/8/05 ogni soggetto interessato può presentare al Comune di Mezzana ed alla Provincia di Biella proposte e osservazioni.

Il Responsabile del Settore Tecnico
Alberto Rossetti

Comune di Orio Canavese (Torino)

Classificazione acustica del territorio comunale ai sensi dell'art. 4 della l. 26.10.1995 n. 447

Si rende noto che il Comune di Orio Canavese ha avviato la procedura di approvazione della classificazione acustica ai sensi della Legge 26.10.1995 n. 447.

Gli elaborati relativi sono depositati presso l'Ufficio Tecnico Comunale e sono consultabili durante l'orario di apertura (giovedì 16.00 - 18.00 e sabato ore 9.00-12.00) affinché possano essere visionati ed esaminati.

All'albo pretorio è stato affisso avviso che vi rimarrà per giorni trenta ed è stata inviata comunicazione dell'avvenuta approvazione alla Provincia di Torino.

Entro i successivi sessanta giorni dalla pubblicazione, ogni soggetto interessato può presentare al Comune e alla Provincia proposte ed osservazioni.

Il Responsabile del Procedimento
Claudio Blanchietti

Provincia di Alessandria - Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Progetto per coltivazione cava di inerti con scavo sotto falda e recupero di tipo naturalistico in località "Cascina Bruno" del Comune di Capriata d'Orba (AL) - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di Valutazione della procedura di VIA ai sensi dell'art. 13, comma 1, della Legge Regionale 14 dicembre 1998, n. 40

In data 5 Maggio 2005 l'impresa Cerruti S.P.A. , con sede legale in Genova, Via Porta d'Archi, 12/6 ha depositato presso l'Ufficio di Deposito della Provincia di Alessandria - via Galimberti n. 2 - ai sensi dell'art. 12, comma 2, lettera a) della L.R. n. 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto per: "Coltivazione cava di inerti con scavo sotto falda e recupero di tipo naturalistico, in località Cascina Bruno del Comune di Capriata d'Orba (AL) " allegati alla domanda di pronuncia di compatibilità ambientale, presentata alla Provincia di Alessandria - Protocollo di ricevimento n. 60213 del 5/5/2005 - ai sensi dell'art. 12, comma 1 della L.R. 40/1998.

Il proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "La Stampa - pag. 45" - pubblicato in data 5/5/2005.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di Deposito dalle ore 9,00 alle ore 12,00 di tutti i giorni della settimana, sabato e domenica esclusi, per quarantacinque giorni a partire dal 5/5/2005, data di avvenuto deposito degli elaborati.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico - scientifici potranno essere presentati all'Ufficio di Deposito nel termine di quarantacinque giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Valutazione è stabilita entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati, fatto salvo quanto previsto all'art. 12 comma 6 e all'art. 14, comma 5 della L.R. 40/1998.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. il responsabile del procedimento designato è la dott.ssa Maria Cristina Reggiani, tel. 0131-304560, responsabile del Servizio Organizzazione

Conferenze Servizi del Dipartimento Ambiente - Territorio e Infrastrutture, Via Galimberti n. 2, 15100 Alessandria. Responsabile dell'Organo Tecnico V.I.A. è l'Ing. Claudio Coffano, tel. 0131-304565, Dirigente della Direzione Pianificazione - Difesa del Suolo - V.I.A. - Servizi Tecnici della Provincia di Alessandria.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Dirigente direzione pianificazione
difesa suolo - V.I.A - servizi tecnici
Claudio Coffano

Provincia di Cuneo - Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Progetto di rinnovo e variante coltivazione di cava e di sistemazione ambientale nel Comune di Caraglio. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati ed avvio del procedimento inerente la Fase di valutazione della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 13, comma 1 della L.R. 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i.

In data 28 Aprile 2005 il Sig. Tomatis Giacomo, in qualità di amministratore delegato della società Tomatis Giacomo s.r.l., con sede in Caraglio, Via Bernezzo 82, ha depositato, ai sensi dell'art. 12, comma 1 della L.R. 40/98, presso l'Ufficio Deposito Progetti della Provincia di Cuneo, istanza di Pronuncia di rinnovo e variante coltivazione di cava e di sistemazione ambientale nel Comune di Caraglio (prot. generale di ricevimento n. 21638 in data 26.04.2005; pervenuta all'Ufficio Deposito Progetti in data 28.04.2005 con n. ord. 09/VAL/2005).

Il proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "Il Giornale del Piemonte", pubblicato in data 20.04.2005. Tale avviso indicava erroneamente che il progetto era stato depositato il 7 Aprile 2005.

Successivamente, in data 21.04.2005, "Il Giornale del Piemonte" pubblicava un'errata corrige con il quale si comunicava che il progetto era stato depositato il 20 Aprile 2005.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio Deposito Progetti della Provincia - Corso Nizza 30, 12100 Cuneo - dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.00, per 45 giorni a partire dalla data di avvenuto deposito degli elaborati.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici dovranno essere presentati in forma scritta all'Ufficio Deposito Progetti nel termine di 45 giorni decorrenti dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico sino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Valutazione è stabilita entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e cioè in data 25 Settembre 2005, fatto salvo quanto previsto all'art. 12, comma 6 e all'art. 14, comma 5 della L.R. 40/98 e s.m.i..

Ai sensi dell'art. 12, comma 7, L.R. 40/98 e s.m.i., qualora il giudizio di compatibilità ambientale non sia espresso nei termini fissati, la società proponente potrà segnalare l'inerzia alla Regione Piemonte che inviterà questa Provincia ad emanare il provvedimento nel termine di trenta giorni. Decorso inutilmente tale termine la Regione stessa agirà in via sostitutiva nel termine di sessanta giorni.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., il responsabile del procedimento designato è il Dott. Ing. Fabrizio Cavallo, Dirigente del Settore Risorse Idriche; il funzionario al quale rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica è la Dott.ssa Francesca Solerio, tel 0171-445200, responsabile dell'Ufficio Deposito Progetti.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Dirigente del Settore Risorse Idriche
Fabrizio Cavallo

Provincia di Cuneo - Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Progetto di cava di sabbia e ghiaia in località Archetta nel Comune di Sommariva Bosco. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati ed avvio del procedimento inerente la Fase di valutazione della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 13, comma 1 della L.R. 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i.

In data 17 Marzo 2005 il Sig. Matteo Quaglia, (omissis), in qualità di amministratore unico della Mastra s.r.l., con sede in Caramagna Piemonte, Strada Meani 12, ha depositato, ai sensi dell'art. 12, comma 1 della L.R. 40/98, presso l'Ufficio Deposito Progetti della Provincia di Cuneo, istanza di Pronuncia di compatibilità ambientale e relativi allegati del progetto di cava di sabbia e ghiaia in località Archetta nel Comune di Sommariva Bosco (prot. generale di ricevimento n. 12388 in data 07.03.2005; pervenuto all'Ufficio Deposito Progetti in data 17.03.2005 con n. ord. 07/VAL/2005).

Il proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "La Stampa", pubblicato in data 04.03.2005.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio Deposito Progetti della Provincia - Corso Nizza 30, 12100 Cuneo - dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.00, per 45 giorni a partire dalla data di avvenuto deposito degli elaborati.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici dovranno essere presentati in forma scritta all'Ufficio Deposito Progetti nel termine di 45 giorni decorrenti dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico sino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Valutazione è stabilita entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e cioè in data 13 agosto 2005, fatto salvo quanto previsto all'art. 12, comma 6 e all'art. 14, comma 5 della L.R. 40/98 e s.m.i..

Ai sensi dell'art. 12, comma 7, L.R. 40/98 e s.m.i., qualora il giudizio di compatibilità ambientale non sia espresso nei termini fissati, la società proponente potrà segnalare l'inerzia alla Regione Piemonte che inviterà questa Provincia ad emanare il provvedimento nel termine di trenta giorni. Decorso inutilmente tale termine la Regione stessa agirà in via sostitutiva nel termine di sessanta giorni.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., il responsabile del procedimento designato è il Dott. Ing. Fabrizio Cavallo, Dirigente del Settore Risorse Idriche; il funzionario al quale rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica è la Dott.ssa

Francesca Solerio, tel 0171-445200, responsabile dell'Ufficio Deposito Progetti.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Dirigente del Settore Risorse Idriche
Fabrizio Cavallo

Provincia di Torino - Servizio di Valutazione Impatto Ambientale

Variante al progetto definitivo di selezione dei RU, con digestione anaerobica della frazione organica selezionata e della FORSU, Comune di Druento. Proponente: CIDIU S.p.A., Comune di Collegno. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente alla Fase di Valutazione della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 12 comma 2 della legge regionale 14 dicembre 1998 n. 40 e smi

In data 10/05/2005 il proponente CIDIU S.p.A. con sede legale in Collegno, Via Torino n. 9, ha depositato presso l'Ufficio di deposito - Sportello Ambiente - della Provincia di Torino via Valeggio n. 5, 10128 Torino, ai sensi dell'art. 12 comma 2 L.R. 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto di Variante al progetto definitivo di selezione dei RU, con digestione anaerobica della frazione organica selezionata e della FORSU, Comune di Druento, rientrante nella categoria progettuale n. 6 dell' Allegato A2.

La documentazione è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso lo Sportello Ambiente (lun. / ven. 9-12 merc. 15-19), per 45 giorni a partire dalla data di deposito degli elaborati.

Il giudizio di compatibilità ambientale viene pronunciato entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito.

Eventuali osservazioni informazioni e contributi tecnico-scientifici dovranno essere depositati all'Ufficio di Deposito - Sportello Ambiente - nel termine di 45 giorni dalla data di deposito degli elaborati e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. il responsabile del procedimento è l'arch. Marta Petruzzelli, tel. 011/861.3825 fax. 011/861.4930.

Il Dirigente del servizio V.I.A.
Paola Molina.

Provincia di Torino - Area Sviluppo sostenibile e Pianificazione Ambientale

Avvio di procedimento - Localizzazione dell'impianto di termovalorizzazione della zona sud della Provincia di Torino nell'area Ami 3 - Gerbido. Approvazione preliminare, in attuazione della D.C.P. n. 56902 del 28/04/2005

Ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge 241/990 si pubblica per estratto, la Deliberazione di Giunta provinciale n. 564-272497 del 13-5-2005 che avvia il procedimento di localizzazione dell'impianto di termovalorizzazione della zona sud della Provincia di Torino.

E' concesso il termine di giorni 30 dalla data della presente pubblicazione per depositare le eventuali osservazioni degli interessati (presso l'ufficio Deposito - Sportello Ambiente della Provincia di Torino Via Valeg-

gio 5) e giorni 15 per le controdeduzioni dell'Amministrazione provinciale.

N.B.: Il testo integrale della presente deliberazione e l'allegato studio di microlocalizzazione " Impianto di termovalorizzazione della zona sud della Provincia di Torino. Studio di microlocalizzazione in attuazione della DCP n. 56902 del 28-4-2005. Analisi territoriale ambientale, individuazione della localizzazione nell'area AMI 3 - Gerbido, prescrizioni e misure di compensazione ambientale" sono depositati presso l'ufficio Deposito - Sportello Ambiente della Provincia di Torino Via Valeggio 5 e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine concesso per il deposito delle osservazioni. Tale documentazione è disponibile anche sul sito internet www.provincia.torino.it.

(omissis)

Con voti unanimi, espressi in forma palese, la Giunta Provinciale

delibera

1) di approvare in via preliminare, in attuazione dell'aggiornamento del PPGR approvato con DCP n. 74269 del 27/4/2005 e della assunzione dei poteri di governo e sostitutivi dell'Associazione d'Ambito, di cui alla DCP n. 56902 del 28/04/2005, la localizzazione per la realizzazione dell'impianto di termovalorizzazione per la zona sud della Provincia di Torino nell'area AMI 3 - Gerbido, così come risulta dallo studio di microlocalizzazione effettuato dalla Provincia ed allegato al presente atto per farne parte integrante e sostanziale; tale studio è costituito dai seguenti elaborati: Relazione illustrativa, Tavola 1 - Interventi del Piano di Azione Ambientale;

2) (omissis)

3) di demandare a successivo atto di Giunta l'approvazione definitiva della localizzazione per la realizzazione dell'impianto di termovalorizzazione per la zona sud della Provincia di Torino nell'area AMI 3 - Gerbido, sulla base di quanto emerso dalle osservazioni degli interessati e dalle controdeduzioni dell'amministrazione;

4) di dare atto che il Responsabile del presente procedimento è il Direttore dell'Area Pianificazione Ambientale e Sviluppo Sostenibile, dott. Paolo Foietta;

5) di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri finanziari a carico dell'Ente;

6) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile con successiva votazione separata, espressa e favorevole di tutti gli intervenuti.

Letto, confermato e sottoscritto. In originale firmato.

Il Segretario Generale
E. Sortino

Il Presidente della Provincia
A. Saitta

Regione Piemonte - Direzione Pianificazione delle Risorse Idriche

Comunicazione di avvio del procedimento (Legge 7 agosto 1990, n. 241, L.R. 25 luglio 1994, n. 27, artt. 12 e 13). Oggetto del procedimento: Ridefinizione dell'area di salvaguardia dei due pozzi a servizio dell'acquedotto comunale di Caltignaga (NO). Art. 21 del Decreto Legislativo 11 maggio 1999 n. 152 e successive modificazioni

Data di avvio: 29/04/2005.

n. di protocollo dell'istanza: 3775.

n. assegnato: 190.

Ufficio e responsabile del procedimento: Direzione Pianificazione Delle Risorse Idriche, Via P.Amedeo, 17 10123 Torino - Ing. Salvatore De Giorgio.

Ufficio competente all'adozione del provvedimento finale: Direzione Pianificazione Delle Risorse Idriche, Via P. Amedeo, 17 10123 Torino.

Funzionari ai quali rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica: Arch. Claudio Salanitro tel 011/4324548 e Geol. Stefano Lo Russo tel 011/4324049.

Ufficio dove è possibile prendere visione degli atti: Settore Disciplina dei Servizi Idrici - Opere Acquedottistiche, Fognarie e di Depurazione; Via P. Amedeo, 17 Torino, 1° piano c/o Arch. Claudio Salanitro e Geol. Stefano Lo Russo.

Termine di presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: quindici giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Si prega di voler cortesemente indicare il numero assegnato all'istanza in tutte le comunicazioni inviate alla Regione Piemonte.

Il Responsabile del procedimento
Salvatore De Giorgio

Regione Piemonte - Direzione Industria

Istanza di rinnovo con riduzione d'area della concessione mineraria per olivina e minerali associati denominata "Finero" sita nel territorio del Comune di Malesco (VB). Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 12 l.r. n. 40 del 14 dicembre 1998

In data 06.04.2005, l'Ing. Eugenio Salvaia, in qualità di Direttore Minerario e Procuratore della Società Maffei S.p.A., con sede legale in Castellarano (RE), Via Reni 2/L, ha presentato presso l'ufficio regionale di deposito progetti - Via Principe Amedeo n. 17 - 10123 Torino, ai sensi dell'articolo 12, comma 1 della l.r. 40/1998, istanza di Valutazione di Impatto Ambientale, relativa alla domanda di rinnovo con riduzione dell'area della concessione mineraria per olivina e minerali associati denominata "Finero", sita nel Comune di Malesco (VB).

Con nota prot. n° 5303/22.2, in data 12 aprile 2005, il Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico regionale ha invitato il proponente a perfezionare gli adempimenti necessari per l'avvio della Fase di Valutazione, con l'integrazione dell'elaborato "Sintesi in linguaggio non tecnico", precedentemente presentato, e con il conseguente deposito presso l'apposito Ufficio regionale, l'invio alla Provincia ed al Comune interessati e la contestuale pubblicazione di un nuovo avviso al pubblico.

Il proponente ha perfezionato gli adempimenti secondo quanto indicato dalla citata nota regionale, provvedendo in particolare al deposito del nuovo elaborato "Sintesi in linguaggio non tecnico" ed alla contestuale pubblicazione dell'avviso al pubblico sul quotidiano "Il Giornale", pagine dell'inserto "Il Giornale nuovo del Piemonte", in data 19 aprile 2005; tale data si assume conseguentemente come riferimento ai fini dei termini di cui all'art. 12, comma 3 della l. r. 40/98 previsti per la Fase di Valutazione, nonché per la consultazione e la presentazione di osservazioni da parte del pubblico.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito progetti regionale di Via Principe Amedeo n. 17, in Torino (con orario di apertura 9.30 - 12.00),

per quarantacinque giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione dei procedimenti inerenti la Fase di Valutazione è stabilita entro 150 giorni dalla data di perfezionamento del deposito degli elaborati; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia dell'Autorità competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla Fase di valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico - scientifici potranno essere presentate all' Ufficio di deposito nel termine di quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 il responsabile del procedimento designato è il dott. Luigi Vigliero - tel. 011/432.2589 - Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva; il funzionario al quale rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica è l'ing. Luigi Rinaldi - tel. 011/432.2524 del medesimo Settore.

Avverso il provvedimento finale è ammesso ricorso al Tribunale amministrativo regionale del Piemonte entro il termine di sessanta giorni.

Il Direttore Regionale
Giuseppe Benedetto

Regione Piemonte - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L.R. n. 27/94 - Procedimento: Richiesta di nulla osta per un attraversamento mediante due cavi MT a 15 kV e due cavi bt a 0.380/0.220 kV staffati al manufatto del Rio S. Giovanni nel Comune di Limone Piemonte

Data di avvio: 21 aprile 2005

N. protocollo dell'istanza: 20613/25.6

Termine massimo per la conclusione del procedimento: 120 gg.

Dirigente Responsabile del procedimento: Ing. Carlo Giraud

Funzionario a cui è stata assegnata la pratica ed a cui rivolgersi per informazioni: Sig.ra Luisa Piola

Settore in cui è possibile prendere visione degli atti: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - C.so Kennedy 7 bis - Cuneo -

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraud

Regione Piemonte - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L.R. n. 27/94 - Procedimento: Richiesta di nulla osta per un attraversamento con linea aerea bt 0.380/0.220 kV del Torrente Ellero nel Comune di Mondovì

Data di avvio: 16 settembre 2004

N. protocollo dell'istanza: 45221/25.6

Termine massimo per la conclusione del procedimento: 120 gg.

Dirigente Responsabile del procedimento: Ing. Carlo Giraud

Funzionario a cui è stata assegnata la pratica ed a cui rivolgersi per informazioni: Sig.ra Luisa Piola

Settore in cui è possibile prendere visione degli atti:
Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto
Idrogeologico - C.so Kennedy 7 bis - Cuneo -

Termine per la presentazione di memorie o documenti
in attuazione del diritto di partecipazione al procedimen-
to: 15 giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa As-
setto Idrogeologico - Cuneo

**Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi ex
L.R. 27/94 - Procedimento: Comune di Sanfront - Esecu-
zione tratto di scogliera come completamento di una siste-
mazione in corso dell'alveo del Rio Albetta a difesa
dell'abitato del comune**

Data di avvio: 04/05/2005

N°di protocollo dell'istanza: 22631

Termine massimo per la conclusione del procedimen-
to: gg. 90

Dirigente responsabile del procedimento Dott. Ing.
Carlo Giraudo

Funzionario a cui è stata assegnata la pratica ed al
quale rivolgersi per informazioni: Ing. Gl. Comba

Settore in cui è possibile prendere visione degli atti:
Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto
Idrogeologico - C.so Kennedy, 7 bis - Cuneo -

Termine per la presentazione di memorie o documenti
in attuazione del diritto di partecipazione al procedimen-
to: 15 gg. dalla pubblicazione sul BUR.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa As-
setto Idrogeologico - Cuneo

**Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi ex
L.R. 27/94 - Procedimento: Comune di Lagnasco - Attra-
versamento Torrente Varaita con tubi autoportanti e ope-
re di arrangiamento del materiale litoide presente in alveo**

Data di avvio: 05/05/2005

N°di protocollo dell'istanza: 22877

Termine massimo per la conclusione del procedimen-
to: gg. 120

Dirigente responsabile del procedimento Dott. Ing.
Carlo Giraudo

Funzionario a cui è stata assegnata la pratica ed al
quale rivolgersi per informazioni: Dott. G. Garnerone -

Settore in cui è possibile prendere visione degli atti:
Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto
Idrogeologico - C.so Kennedy, 7 bis - Cuneo -

Termine per la presentazione di memorie o documenti
in attuazione del diritto di partecipazione al procedimen-
to: 15 gg. dalla pubblicazione sul BUR.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte - Direzione Commercio e Artigianato -
Settore Programmazione e Interventi sui settori commerciali

**"Attivazione di centro commerciale classico di tipologia
G-CC1 in Comune di Pino Torinese" - Comunicazione di
avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento**

**inerente la Fase di valutazione della procedura di VIA ai
sensi dell'art. 13, comma 1 della L.R. del 14.12.1998, n. 40**

In data 28.04.2005 il dott. Walter Paolo Panizzoli, in
qualità di Direttore Generale della Supermercati PAM
S.p.A., con sede legale in Venezia, San Marco 5278, ha
depositato presso l'Ufficio di deposito progetti regionale
- Via Principe Amedeo, n. 17 - 10123 Torino, ai sensi
dell'art. 12, comma 2, lettera a) della l.r. 40/1998, copia
degli elaborati relativi al progetto "Attivazione di centro
commerciale classico di tipologia G-CC1 in Comune di
Pino Torinese", localizzato nel Comune di Pino Torinese
(TO), Strada per Chieri 96, allegati alla domanda di pron-
uncia di compatibilità ambientale, presentata al Nucleo
centrale dell'Organo tecnico regionale.

Contestualmente, il proponente ha dato avviso
dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "Il
Giornale del Piemonte", pubblicato in data 28.04.2005.

La documentazione presentata è a disposizione per la
consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di
deposito 9.30(12.00, per quarantacinque giorni a partire
dal 28.04.2005, data di avvenuto deposito degli elaborati.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tec-
nico-scientifici potranno essere presentate all'Ufficio di
deposito nel termine di quarantacinque giorni dalla data
di avvenuto deposito degli elaborati e rimarranno a di-
sposizione per la consultazione da parte del pubblico
fino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di
valutazione di compatibilità ambientale è stabilita entro
150 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati,
fatto salvo quanto previsto all'art. 12, comma 6 e
all'art. 14, comma 5 della l.r. 40/1998.

Ai sensi della L. 07.08.1990, n. 241 e s.m.i., il re-
sponsabile del procedimento designato è la Dirigente
della Direzione Commercio e Artigianato - Settore Pro-
grammazione e Interventi dei Settori Commerciali, arch.
Patrizia Vernoni, n. tel. 011-432.3512.

Avverso il provvedimento finale è ammesso ricorso al
Tribunale amministrativo regionale entro il termine di
sessanta giorni a decorrere dalla data di pubblicazione
sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Il Responsabile del procedimento
Patrizia Vernoni

59

Regione Piemonte - Direzione Turismo Sport Parchi

**Progetto "Lavori di sistemazione della pista da fondo nei
Comuni di Prazzo e Acceglio", da localizzarsi nei Comuni
di Prazzo e Acceglio (CN), presentato dalla Comunità
Montana Valle Maira (CN) - Comunicazione di avvenuto
deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente
la Fase di verifica della procedura di VIA e contestuale
procedimento di Valutazione di incidenza, ai sensi dell'art.
10, comma 2 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40**

In data 06/04/2005 il Sig. Livio Acchiardi, Presidente
pro tempore della Comunità Montana Valle Maira, con
sede in Via Torretta n. 9 - San Damiano Macra (CN),
ha depositato presso l'Ufficio di deposito progetti regio-
nale - Via Principe Amedeo, n. 17 - 10123 Torino, ai
sensi dell'articolo 10, comma 2 della L.R. 40/1998, copia
degli elaborati relativi al progetto "Lavori di siste-
mazione della pista da fondo nei Comuni di Prazzo e
Acceglio", da localizzarsi nei Comuni di Prazzo e Ac-
ceglio (CN), allegati alla domanda di avvio della Fase di
verifica della procedura di VIA e contestuale procedi-

mento di Valutazione di incidenza, presentata al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 40/1998.

La Valutazione di incidenza è stata richiesta, ai sensi del D.P.R. 357/1997 e del D.P.G.R. 16/11/2001 n. 16/R, con riferimento al SIC, di cui alla Scheda Sito Natura 2000, identificato con il codice IT1160018 "Sorgenti del Torrente Maira, Bosco di Saretto, Rocca Provenzale".

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito (dal lunedì al venerdì dalle 9,30 alle 12,00), per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia dell'Autorità competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla Fase di valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentati all'Ufficio di deposito nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 il responsabile del procedimento designato è l'arch. Daniela Delleani, dirigente di staff tecnico-professionale della Direzione Turismo Sport Parchi (tel. 011.4323507).

Per informazioni sullo stato della pratica può essere contattato l'ing. Giuseppe Borgogno (tel. 011.4323205).

Avverso il provvedimento finale è ammesso ricorso al Tribunale amministrativo regionale entro il termine di sessanta giorni.

Il Direttore regionale
Gaudenzio De Paoli

Regione Piemonte - Direzione Turismo Sport Parchi

Progetto "Lavori di ripristino morfologico, manutenzione, miglioramento e ampliamento della pista di discesa a servizio della nuova seggiovia "Pian del Leone - Pancani" nel Comprensorio sciistico di Limone Piemonte", da localizzarsi nel Comune di Limone Piemonte (CN), presentato dalla Società L.I.F.T. S.p.A. - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 10, comma 2 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40

In data 19/04/2005 il Sig. Giovanni Morzenti, Presidente della Società L.I.F.T. S.p.A., con sede in Via Roma n. 38 - Limone Piemonte (CN), ha depositato presso l'Ufficio di deposito progetti regionale - Via Principe Amedeo, n. 17 - 10123 Torino, ai sensi dell'articolo 10, comma 2 della L.R. 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto "Lavori di ripristino morfologico, manutenzione, miglioramento e ampliamento della pista di discesa a servizio della nuova seggiovia "Pian del Leone - Pancani" nel Comprensorio sciistico di Limone Piemonte", da localizzarsi nel Comune di Limone Piemonte (CN), allegati alla domanda di avvio della Fase di verifica della procedura di VIA, presentata al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 40/1998.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito progetti - Via Principe Amedeo, 17 - Torino (dal lunedì al venerdì dalle 9,30 alle 12,00), per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia dell'Autorità competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla Fase di valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentati all'Ufficio di deposito nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 il responsabile del procedimento designato è l'arch. Daniela Delleani, dirigente di staff tecnico-professionale della Direzione Turismo Sport Parchi (tel. 011.4323507).

Per informazioni sullo stato della pratica può essere contattato l'ing. Giuseppe Borgogno (tel. 011.4323205).

Avverso il provvedimento finale è ammesso ricorso al Tribunale amministrativo regionale entro il termine di sessanta giorni.

Il Direttore regionale
Gaudenzio De Paoli

Regione Piemonte - Direzione Trasporti

Giochi Olimpici Invernali - Torino 2006 - Progetto Cod. IV1 "Opere Temporanee Pragelato La Ruà e Plan - Infrastrutture varie - Sistema dei Trasporti" nel Comune di Pragelato (TO). Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento, ai sensi della L. 241/1990 e s.m.i. e della L.R. n. 27 del 1994

In data 18.05.2005, con nota prot. n. 5847/26/2005, la Direzione Regionale Trasporti, situata in Via Belfiore n. 23, Torino, ha ricevuto da parte del Comitato per l'Organizzazione dei XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006, con sede in Torino, C.so Novara 96, copia degli elaborati relativi al progetto "Opere Temporanee Pragelato La Ruà e Plan - Infrastrutture varie - Sistema dei Trasporti" nel Comune di Pragelato (TO) allegati alla domanda di attivazione della C.d.S. definitiva ai sensi dell'art. 9 della L. 285/00, secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001 e ss.mm.ii.

Data di avvio del procedimento: 18.05.2005.

Conclusione del procedimento: entro i termini stabiliti dalla D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001 e ss.mm.ii.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso la Direzione regionale Trasporti, Via Belfiore n. 23, Torino (dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 12.30) per quindici giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico-scientifici, in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento, potranno essere presentati al Responsabile del Procedimento presso la Direzione regionale Trasporti, nel termine di quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, il Responsabile del Procedimento designato è l'Ing. Enzo Gino, Responsabile ex art. 12 L.R. 51/97 di una struttura flessibile nell'ambito della Direzione Trasporti (011/4324630).

Avverso il provvedimento finale è possibile, per chiunque vi abbia interesse, esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Procedimento
Enzo Gino



Sacra di San Michele

Abbazia singolare e imponente fondata prima dell'anno Mille, la Sacra di San Michele, che dalla vetta del Monte Pirchiriano domina lo stretto ingresso della Valle di Susa, è stata per secoli uno dei più attivi centri benedettini piemontesi. Per le testimonianze di spiritualità, d'arte e di cultura, nonché per la sua eccezionale collocazione e visibilità, nel 1994 la Sacra è stata riconosciuta, con legge regionale, quale monumento simbolo del Piemonte.



**BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE PIEMONTE**

Direzione - Redazione

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363
 Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>
 e-mail: bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it

Direttore Laura Bertino *Dirigente* Valeria Repaci
Direttore responsabile Roberto Salvio *Redazione* Carmen Cimicchi, Rosario Copia
Abbonamenti Daniela Romano Roberto Falco, Sauro Paglini
Coordinamento Immagine Alessandra Fassio Anna Rotondo, Fernanda Zamboni

Avviso

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti del D.Lgs. 196/2003, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.